Anno 96 Numero 116

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/25710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4150

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 17 Maggio 1962

Il contrasto fra Kennedy e De Gaulle

Debolezze atlantiche su Berlino e l'Europa

Giova credere che l'ultima dichiarazione di Adenauer sul pieno ristabilimento dei rapporti amichevoli germano-americani segni la chiusura del penoso episodio; e che la chiusura sia tale da affidare contro recidive.

Dispareri fra alleati, in materia così delicata e difficile come quella delle trattative con l'Urss per le questioni tedesche, possono, e anzi debbono, manifestarsi. Non alleanza, ma impero da una parte e servitù dall'altra, si avrebbe se avvenisse il contrario. E non è neppure giusto pensare che i dispareri debbano sempre e in tutto rimanere segreti, poiché ai nostri tempi il concorso dell'opinione pubblica è inevitabile, negli affari grossi tra governi. Ma è altrettanto necessario che la discussione rimanga amichevole e confidenziale; e che il pubblico ne sia informato genericamente, senza che giungano al suo orecchio strepiti e grosse parole.

In quest'ultima fase delle discussioni germano-americane su Berlino, tale elementare esigenza non è stata soddisfatta né da Bonn, né da Washington: e non staremo qui a pesare la ragione e il torto delle due parti. Una cosa, tuttavia, non posso tacere: nella mia quale si sia conoscenza di storia diplomatica, non trovo nulla di analogo alla notificazione a suon di tromba dell'ordine di Kennedy, che non si discorresse più di Berlino con l'ambasciatore di Bonn.

Questo episodio ha portato acqua al molino di quei pubblicisti che presentano ogni giorno Adenauer e De Gaulle come sabotatori dell'accordo russo-americano per Berlino: cioè di qualcosa per cui — secondo le stesse informazioni americane — non c'è ancora un inizio. Un'opposizione pregiudiziale di Parigi e di Bonn alla trattativa americana con Mosca, se e in quanto c'è stata, e c'è (De Gaulle adesso l'ha ribadita), non è approvabile; e tanto meno certe manifestazioni polemiche, come lo scetticismo ostentato di Adenauer sull'esito della trattativa medesima. Se, invece, De Gaulle e Adenauer avessero [illegible] confidenzialmente qualche dubbio circa l'impostazione data da Kennedy e Rusk alla trattativa berlinese, essi avrebbero fatto cosa non solo lecita, ma opportuna.

Codesta impostazione non è integralmente nota; ma poiché è stato detto e ripetuto che la trattativa, o sondaggio, ha per obbiettivo la sistemazione di Berlino-Ovest, si dovrebbe concluderne che da parte americana non è stata sollevata la questione di Berlino-Est; e che, indicando la parte da riconoscere al governo della Germania Orientale nell'accordo, non si sia fatta distinzione fra la condizione del detto governo nella zona di occupazione sovietica, e l'usurpazione, o anzi sequestro, da esso effettuato di Berlino-Est.

A mio modesto avviso, è proprio da questa netta distinzione che conveniva partire. Alla proposta russa — che rimane tuttora integralmente in campo — di sistemare Berlino-Ovest in «città libera», si sarebbe dovuto opporre sin da principio (già dal tempo di Eisenhower e Dulles), ma tanto più fortemente dopo la erezione dello scandaloso muro, un dilemma elementare. O voi sovietici accettate la ricostituzione in fatto dell'unità di Berlino, non venuta mai meno in diritto: e allora potremo discorrere della sistemazione di Berlino unificata in città libera, o in altro modo. O, invece, intendete mantenere l'usurpazione: e allora noi, pur non facendovi guerra per ciò, manterremo integrale la nostra protesta, e non accetteremo circa Berlino-Ovest nessun cambiamento, salvo eventualmente quello di una miglior tutela della sua sicurezza e del suo accesso. E si sarebbe dovuto aggiungere: è assurdo e ingiurioso che voi sovietici, mantenendo e inasprendo l'annessione illegale di Berlino-Est alla Repubblica popolare, poniate il veto non solo a una corrispondente annessione di Berlino-Ovest alla Repubblica federale tedesca, ma perfino a più intensi rapporti fra le due.

Nulla sarebbe più basso, e più sciocco, di rinunziare a questa o quella impostazione di diritto in favore di un immediato compromesso. Posto che al compromesso si debba venire, sarebbe una ben strana maniera di prepararlo quella d'incominciare buttando via le proprie carte: la direi una politica di Origene e di Abelardo, se non temessi di far torto a quelle due grandi figure.

* *

Questa critica alla deficiente impostazione per Berlino della diplomazia americana non è che un caso — particolarmente importante, tuttavia, — di una esigenza generale, di cui la politica americana, o anzi anglo-americana, mostra insufficiente consapevolezza. L'esigenza, cioè, di posizioni giuridiche (e possiamo aggiungere etiche) precise da porre a punto di partenza di ogni trattativa, di ogni discussione, di ogni polemica. Le posizioni per i singoli casi debbono essere inquadrate nei principi generali della politica occidentale, e rese così perfettamente coerenti fra loro.

Che efficacia possono avere gli appelli di rinunzia alla forza per risolvere le questioni internazionali, e di rispetto al principio di autodeterminazione dei popoli, quando gli Stati Uniti rimangono muti di fronte alla pretesa indonesiana di annettersi la Nuova Guinea occidentale, che non ne vuole sapere; pretesa che si è tradotta e si traduce in azioni di conquista armata contro quel territorio?

E come si può sperare che l'Urss, la Cina comunista, o qualsiasi altro governo, diano importanza ai reclami dei due maggiori occidentali per la pacifica e giusta convivenza tra popoli e regimi diversi, quando i medesimi occidentali da ormai quindici anni assistono impassibili, per non dire conniventi, al boicottaggio panarabo contro Israele; ascoltano senza batter ciglio i propositi di genocidio a suo danno; e allorché Israele, tirato per i capelli, compie una rappresaglia contro le ostilità arabe, biasimano la rappresaglia senza biasimare la provocazione?

* *

Queste considerazioni contano di più della questione se convenga, o meno, avere nell'alleanza occidentale una terza potenza atomica. Ormai sembra chiara la vanità di proseguire la disputa: c'è il fatto compiuto di De Gaulle, che (ha ricordato opportunamente «Le Monde») risale in progetto alla Quarta Repubblica. De Gaulle rimane fermo su tutte le sue posizioni: la più censurabile fra esse è l'opposizione a qualsiasi autorità politica supernazionale europea. Ma anche qui bisogna riconoscere l'esattezza della sua osservazione, che l'Inghilterra in ogni caso non l'accetterebbe. E poiché egli si dimostra disposto ad accogliere il principio di una revisione dello statuto politico europeo entro pochi anni, si sarebbe potuto congetturare che gli altri governi dell'unione europeo-occidentale si disponessero a passare oltre, accettando il temporaneo rinvio.

Senonché le dimissioni in blocco dei cinque ministri Mrp del gabinetto Pompidou mostrano che in Francia stessa l'opposizione all'«Europa dei governi» patrocinata da De Gaulle è assai forte. Abbiamo così un nuovo e grave elemento d'incertezza nel sistema europeo-atlantico.

Luigi Salvatorelli

Il segretario del psi parla a "Tribuna politica,,

Nenni vuol nazionalizzare l'elettricità però non insiste sul decreto catenaccio

Egli dichiara che non è stato posto alcun ultimatum sulla procedura e afferma che il suo partito è disposto ad accettare anche la legge delega o la libera discussione in Parlamento - I socialisti ritengono impossibile preparare un piano di sviluppo economico senza che lo Stato disponga del controllo totale sull'energia elettrica

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 maggio.

I socialisti non apriranno una crisi di governo nel caso che il 15 giugno non venga nazionalizzata l'industria elettrica con il sistema catenaccio del decreto legge: Nenni anzi ritiene, come ha dichiarato questa sera a «Tribuna politica», che sarebbe preferibile il sistema della legge delega, cioè l'incarico affidato dal Parlamento al governo di procedere entro una scadenza determinata (il 31 ottobre, ad esempio) alla nazionalizzazione dell'energia.

Non esiste pertanto il presunto ultimatum socialista, «o nazionalizzazione per decreto legge entro il 15 giugno o crisi di governo», e non si esclude che il psi rinunci ad ogni pregiudiziale di procedura. Probabilmente Nenni non insisterebbe nemmeno per ottenere la legge delega alla quale sembrano avversi i dorotei, accontentandosi dell'ordinario metodo parlamentare di esame e discussione di un disegno di legge: quello che a Nenni preme, e che egli pone come condizione al proseguimento della collaborazione governativa, è la sostanza, e vale a dire la effettiva nazionalizzazione dell'energia elettrica.

«Essa — egli ha detto questa sera — corrisponde alla esigenza improrogabile di assicurare la gestione pubblica di un servizio pubblico, nella piena salvaguardia degli interessi degli azionisti e della collettività. Ogni altra forma di intervento statale, pubblicizzazione, irizzazione, eccetera, è da respingere — ha insistito Nenni — perché lascerebbe immutata l'attuale struttura assolutamente inadatta a soddisfare i bisogni del paese. Energia abbondante e a buon mercato deve essere messa a disposizione di tutte le attività, a cominciare dall'agricoltura, e con priorità di precedenza e di prezzo per le zone depresse e il Mezzogiorno».

Gli sono state fatte obbiezioni di sostanza e rivolte domande sul metodo: «Non crede lei — ha detto il primo giornalista interrogante — che la nazionalizzazione sia un metodo arcaico di intervento nella economia, oggi che vediamo Kennedy controllare il prezzo dell'acciaio senza nazionalizzare, cioè controllare i cosiddetti baroni ladri senza spesa, e che in Italia la spesa, salvi i necessari controlli di natura fiscale e antimonopolistica sull'attività dei nostri baroni elettrici, potrebbe più utilmente venire devoluta a scuole, ospedali, strutture, infrastrutture, per una politica di centro-sinistra a reale vantaggio della classe lavoratrice?».

Nenni: *«Sulla valutazione della nazionalizzazione come di un mezzo arcaico, evidentemente la mia opinione è diversa. Non penso affatto che si tratti di una misura arcaica, penso che si tratti di una misura necessaria. Ho appena bisogno di ricordare che paesi come l'Inghilterra, come la Francia, come numerosi altri paesi hanno nazionalizzato l'energia elettrica già da 16, 18 anni, e che ciò non ha dato luogo a nessun particolare inconveniente, anzi è tornato a beneficio di quel tanto di programmazione economica che quei paesi hanno attuato negli anni trascorsi».*

Giornalista: *«Proprio perché la nazionalizzazione è stata adottata in Francia e in Inghilterra molti anni fa, da un quarantennio in Francia, io parlavo di metodo arcaico, visto che in economia le evoluzioni avvengono molto rapidamente».*

Nenni: *«Siamo solamente in ritardo, ecco. Questa mi sembra sia la verità».*

Un altro giornalista ha domandato, sempre riguardo alla sostanza, quali siano le insufficienze dell'industria elettrica privata, e quali i vantaggi di un'industria elettrica nazionalizzata, osservando comunque che le aziende municipalizzate sono passive e quelle private sono attive.

Nenni: *«Uno Stato il quale intenda affrontare il problema della programmazione economica deve poter disporre di un servizio pubblico quale è il servizio dell'energia elettrica, che noi consideriamo indispensabile all'attuazione di una politica di piano. Quanto alle industrie municipalizzate, ricorderò che esse hanno dovuto crearsi, affermarsi, vivere in condizioni molto menomate nei confronti delle industrie private, ma niente ci fa temere che una industria nazionalizzata possa essere una industria in crisi o deficitaria».*

Un altro giornalista ha fatto osservare a Nenni che, comunque, il governo non si è impegnato alla nazionalizzazione presentandosi avanti al Parlamento: Fanfani disse solamente che il governo avrebbe elaborato un provvedimento di razionale unificazione del sistema elettrico nazionale, e Nenni ha ammesso: «È esatto che il governo non parlò, nelle sue dichiarazioni programmatiche di nazionalizzazione, ma è anche vero che di questa si è parlato nelle trattative che hanno preceduto la formazione del governo, e che essa costituisce per noi socialisti uno degli impegni al quale riteniamo vincolata l'attuale maggioranza».

Si è passati alle domande che riguardano il metodo e la procedura per la nazionalizzazione: «Si parla molto di un ultimatum per il 15 giugno: o nazionalizzazione per decreto legge o, se non il caos, la crisi di governo, con possibile arresto della politica di centro-sinistra...».

Nenni ha interrotto: «Innanzi tutto vorrei chiarire che non c'è stato da parte nostra nessun ultimatum e che se si è parlato di una data 15 giugno è in base alla dichiarazione con la quale il governo disse che entro tre mesi avrebbe presentato il progetto di legge, prese le iniziative comunque opportune di carattere parlamentare per risolvere la questione dell'energia elettrica. I tre mesi scadono il 15 giugno e riferirsi al 15 giugno vuol dire riferirsi ad una data che il governo stesso ha fissato».

Giornalista: *«Nell'impegno preso avete stabilito anche l'adozione del metodo del decreto legge? Non crede lei che la nazionalizzazione, che rappresenta una riforma di struttura notevole, debba essere discussa prima in Parlamento, come è stato fatto per altre riforme negli scorsi anni?*

Nenni: *«Almeno che io sappia, non è stato mai discusso lo strumento legislativo attraverso il quale attuare la nazionalizzazione. Comunque la nostra opinione di socialisti è che la forma più appropriata è quella del decreto legge in quanto maggiormente limita le possibilità di speculazione borsistica che facilmente si creano attorno a problemi di questa natura. Non credo d'altra parte che ci sia in questo una diminuzione della funzione e dei diritti del Parlamento in quanto un decreto legge deve essere ratificato dalle Camere entro 60 giorni dalla sua emanazione».*

Giornalista: *«Nel caso che non si adottasse il sistema del decreto legge, il partito socialista toglierebbe l'appoggio al centro-sinistra?».*

Nenni: *«Noi abbiamo espresso la nostra preferenza per il decreto legge, ma se, attraverso la discussione e l'esame concreto della situazione, dovesse venire affacciata l'ipotesi o la proposta di una legge delegata, non per questo considereremmo violato uno dei termini dell'accordo: giudicheremmo soltanto appesantito l'iter di discussione e approvazione di questo disegno di legge».*

Conciliante sulla procedura, ma fermo nell'esigere la sostanza, Nenni ha così concluso la parte delle sue dichiarazioni relativa alla nazionalizzazione dell'energia elettrica e, conseguentemente, alla sorte del governo di centro-sinistra. Oltre a questo argomento, che ha costituito il tema centrale di «Tribuna politica» di questa sera, altre questioni sono state sollevate e discusse in contraddittorio: le prospettive del psi nelle prossime elezioni, che Nenni giudica favorevoli; i rapporti del psi con il pci, al cui riguardo Nenni non ha detto niente che già non fosse noto; i problemi attuali di politica estera, e in particolare la crisi aperta in Francia dall'antieuropeismo di De Gaulle.

A questo proposito Nenni ha dichiarato che i socialisti vedono con favore una federazione europea, ma considerano di grave ostacolo gli atteggiamenti nazionalistici francese e dei tedeschi di Bonn, gli uni in funzione della cosiddetta «Europa delle Patrie», gli altri come strumento di rivincita della Germania.

La conferenza stampa di Nenni ha fatto registrare un record di iscrizioni: 44 giornalisti avevano chiesto di poterlo interrogare, mentre poi solo undici hanno potuto avere la parola.

Vittorio Gorresio



L'on. Pietro Nenni durante la conferenza stampa di ieri a «Tribuna politica» (Tel.)

«Sconcertanti» per Washington i piani «europei» di De Gaulle

Giudicata inopportuna la richiesta di una maggiore influenza francese nella Nato - La ripresa delle esplosioni atomiche russe era scontata - Oggi, conferenza di Kennedy

(Dal nostro corrispondente)
New York, 16 maggio.

I fatti che oggi occupano l'attenzione degli ambienti politici di Washington e di New York, sono soprattutto tre: il Laos, le «sconcertanti» dichiarazioni di politica internazionale, rese ieri da De Gaulle, e la conferma dell'imminente ripresa degli esperimenti atomici russi, data da Kruscev a Varna, in Bulgaria.

Le dichiarazioni di De Gaulle sull'Europa, che qui sono definite «sconcertanti», sono l'argomento di maggiore interesse. Reazioni ufficiali non ve ne sono ancora; ma si prevede che domani, durante la annunciata conferenza stampa, il presidente Kennedy chiarirà i punti di vista del governo americano. Sul piano ufficioso, a Washington si considera per lo meno sorprendente l'atteggiamento negativo assunto da De Gaulle nei confronti di una vera unità politica europea; e si giudicano inopportuni, se non del tutto imprevisti, i riferimenti di De Gaulle al Patto Atlantico, alla necessità di mantenerlo in essere, ma anche di modificarne la struttura degli equilibri interni, a vantaggio del prestigio e dell'influenza francesi.

Con sostanziale amarezza e diffidenza, infine, è stato accolto l'annuncio di Kruscev della prossima ripresa degli esperimenti atomici russi nell'atmosfera, per ritorsione contro quelli americani. La ripresa, si dice a Washington, era scontata. Essa fa parte del grande gioco di ricatto, cui ormai gli americani sono avvezzi e contro il quale valgono soltanto le ragioni della fermezza, sorrette da quelle di una concreta, reale potenza militare.

Si prevede che, domattina, il Presidente darà ampie informazioni anche sulla situazione determinatasi nel Laos, nel Viet Nam del sud e in tutto il settore dell'antica Indocina. A Washington si afferma che, malgrado le assicurazioni date ieri dai russi, con le quali essi si sono ancora una volta impegnati a sorreggere nel Laos la costituzione di un governo neutrale, la situazione generale del piccolo regno asiatico appare tuttavia troppo confusa e incerta, per potersi abbandonare a qualsiasi, pur cauto, ottimismo.

Ne consegue che l'intervento militare in Thailandia si sta rapidamente sviluppando, in base agli ordini di sbarco dati nei giorni scorsi dal presidente Kennedy. Oggi sono giunti in Thailandia nuovi scaglioni di truppe e altri ne giungeranno domani, fino a quando sarà completato il nucleo di cinquemila uomini che si è stabilito di inviare (nel Viet Nam del Sud vi sono già seimila uomini). Inoltre, dalla «Clark Field Base» delle Filippine, sono arrivati in Thailandia anche 20 super-reattori da bombardamento, capaci di raggiungere una velocità di 1600 km. orari, armati di mezzi convenzionali e nucleari. Grandi aerei tipo C 124 e C 130 continuano a fare servizio di trasporto. Dal Giappone, gli apparecchi da ricognizione hanno iniziato a tessere una rete di vigilanza.

La Cina comunista ha protestato contro questo spiegamento di forze, affermando di non poterlo tollerare. Per tutta risposta, gli Stati Uniti hanno invitato gli altri Stati facenti parte della «Seato» (la Nato dell'Estremo Oriente) a inviare in Thailandia anche una rappresentanza di truppe loro, se non altro a scopo dimostrativo. La Nuova Zelanda ha già accettato. Sembra che la proposta, domani, durante una seduta del Consiglio della Seato, a Bangkok, troverà il conforto di una relativamente facile maggioranza.

Antonio Barolini

Bonn e Washington d'accordo nel rivedere i piani per Berlino

Washington, 16 maggio.

Al termine di un colloquio di tre quarti d'ora col segretario di Stato americano Rusk, l'ambasciatore tedesco a Washington, Wilhelm Grewe, ha dichiarato oggi ai giornalisti: *«Gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca hanno concordato di riconsiderare e discutere le loro divergenze di punti di vista sulle proposte di soluzione della questione berlinese. Ciò prelude ad un mutamento di condotta di entrambe le parti».*

L'ambasciatore ha detto che i due alleati sono ora fondamentalmente d'accordo, dopo che i maggiori contrasti concernenti Berlino sono stati composti nel corso della conferenza della Nato svoltasi recentemente ad Atene. Restano, ha detto, «ancora alcuni punti» da esaminare.

Colloquio chiarificatore con l'on. Moro

Colombo assicura che i "dorotei,, saranno fedeli agli impegni presi

La maggioranza della dc appoggerà il governo - Fanfani presiede oggi una riunione di ministri per definire il progetto sulla energia elettrica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

Théo Lefevre e Paul Henry Spaak, rispettivamente presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Belgio, giungeranno a Roma venerdì alle 18, in aereo, su invito di Fanfani che sarà a riceverli all'aeroporto di Fiumicino. A sera, a Villa Madama, sarà offerto un pranzo in onore degli statisti belgi. I colloqui si svolgeranno nella giornata di sabato a Palazzo Chigi.

L'agenda dei colloqui aveva per tema principale quello di esaminare le formule di compromesso per l'unità politica europea che erano già state discusse da Fanfani e Segni (allora ministro degli Esteri) prima con Adenauer e, poi, con lo stesso De Gaulle, alle quali olandesi e belgi non sono favorevoli.

Il fatto nuovo delle dimissioni dei cinque ministri democristiani francesi contrari alle ribadite impostazioni di De Gaulle sull'Europa delle patrie, rende, indubbiamente, più complessi i colloqui romani italo-belgi che spazieranno pure sulle trattative per l'adesione della Gran Bretagna al Mec.

Nella tarda mattinata c'è stato, a Palazzo Chigi, un colloquio tra Fanfani e Moro relativo ai tempi d'attuazione del programma. Il segretario politico della dc avrebbe concordato col presidente del Consiglio sulla necessità di «bruciare le tappe» per il «varo» dei provvedimenti che più dovranno caratterizzare il governo di centro-sinistra: nazionalizzazione dell'industria elettrica, imposta cedolare di acconto, maggiore efficienza dell'apparato burocratico dello Stato.

Moro, in altri termini, ha ribadito a Fanfani che la democrazia cristiana resta fedele agli impegni assunti all'atto della formazione del governo. E lo ripeterà, a quanto assicurano i suoi portavoce, nel discorso che terrà a Napoli domenica.

Oggi Moro ha ricevuto e lungamente intrattenuto a colloquio il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, dal quale ha avuto la conferma che il gruppo di maggioranza della dc, i cosiddetti «dorotei», sono fedeli agli impegni assunti responsabilmente dal partito e che la «battaglia per il Quirinale» non li ha attenuati. Domani Fanfani presiederà una riunione ristretta di ministri (La Malfa, Tremelloni, Bo, Colombo) per definire il progetto sull'energia elettrica. All'inizio dell'entrante settimana si avrà, poi, una riunione del Consiglio dei ministri che oltre al provvedimento per gli insegnanti potrebbe «vararne» altri in attuazione del programma.

Saragat, in un nuovo articolo che apparirà domattina su *La Giustizia*, polemizza aspramente con i liberali affermando che «sempre, quando ci siamo trovati di fronte ad un problema di politica sociale, abbiamo visto i liberali rabbiosamente dalla parte dei padroni, contro i lavoratori. Non questo era certo il liberalismo crociano, la cui classica distinzione tra liberismo e liberalismo evidentemente non è stata ancora assimilata da coloro che arbitrariamente si richiamano al suo insegnamento».

Dopo aver citato un duro giudizio dei liberali inglesi che nella rivista *Time and Tide* criticano aspramente i liberali italiani, Saragat, conclude affermando che «l'autentica aggressione contro il centro-sinistra, sviluppatasi in questi giorni, se da un lato sottolinea le condizioni di depressione politica e sociale in cui l'Italia ancora si trova, dall'altro impegna sempre di più i dirigenti responsabili della dc, del pri e del psdi nella politica di centro-sinistra che, secondo la rivista liberale inglese *Time and Tide*, «è uno sviluppo pieno di speranza non solo per l'Italia, ma anche per il progresso sociale dell'Europa occidentale».

v. s.

Nuovo successo dei liberali nelle elezioni in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 maggio.

(m. ci.) A meno di una settimana dal loro successo nelle elezioni in 428 municipi, i liberali hanno ottenuto oggi una nuova vittoria. Il candidato liberale, Emlin Hooson, nella elezione suppletiva tenuta ieri nel collegio gallese del Montgomeryshire ha visto una schiacciante maggioranza intorno al suo nome.

Ecco le cifre. Alle elezioni generali del '59, Clement Davies raccolse 10.970 voti, il candidato conservatore 8176 e il laburista 6050. La maggioranza liberale fu dunque di 2794 voti. Oggi, invece, è di ben 7549 voti, quasi il triplo. Erano in lotta quattro uomini. Hooson, un avvocato di trentasette anni, ha ottenuto 13.181 voti, il conservatore 5632, il laburista 5205, e il rappresentante del «movimento nazionale gallese», assente alle elezioni del '59, soltanto 1594.

Kruscev annuncia in Bulgaria la ripresa delle prove atomiche russe

Colloquio con i giornalisti occidentali: «Non possiamo farne a meno dopo le esplosioni americane» - Sul Mar Nero offre a Gromyko un badile per piantare l'albero della pace - Vedendolo in difficoltà commenta: «Non è come redigere una nota»



Il premier sovietico Kruscev festeggiato a Sofia (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Sofia, 16 maggio.

Parlando coi giornalisti occidentali che lo seguono nel suo viaggio in Bulgaria, Kruscev ha annunciato oggi che i sovietici preparano una nuova serie di esperimenti atomici, in risposta alla serie americana del [illegible] di esplosioni nell'atmosfera. I giornalisti avevano domandato al Primo ministro sovietico se fosse vero che qualche ora prima aveva parlato di future prove nucleari dell'Urss.

«Sì, ne ho parlato — ha risposto —. Noi siamo costretti a rinnovare gli esperimenti perché, nonostante i nostri appelli, gli americani non si sono astenuti dall'effettuarne».

Kruscev si è recato in visita a Varna, una località balneare sulle coste del Mar Nero, dove ha pronunciato un discorso ai lavoratori dei cantieri. Ad essi ha illustrato le future delizie che il comunismo prepara ricordando però che prima è necessario un duro lavoro per la costruzione del socialismo.

Nel suo discorso, Kruscev si è lagnato per il fatto che molti russi non comprendono esattamente il comunismo. Secondo costoro, egli ha rilevato, il futuro paradiso consisterà «nel mangiare di più e lavorare di meno».

Quindi ha chiesto ai bulgari: «Siete soddisfatti della vostra attuale situazione?». Ed ha proseguito: «Potete esserlo se paragonate la situazione odierna a quella di ieri ma per il domani vorrete ancora di più. Ho ragione? È il solo modo per progredire e di lavorare di più in modo da elevare il tenore di vita».

Più tardi, durante una visita alle «Sabbie Dorate», una località a circa 15 km. a nord di Varna, Kruscev ha preso la vanga per piantare in un parco due alberi sempreverdi. «Ora — ha detto scherzosamente impugnando la vanga — devo dare il mio contributo alla costruzione del socialismo». Dopo qualche palata ha esitato, ma le personalità che lo attorniavano hanno gridato: «Troppo poco, troppo poco».

«Tutti dicono troppo poco mentre non fanno nulla», ha risposto Kruscev. Ha chiamato Gromyko e lo ha invitato a fare lo stesso. Così il ministro degli Esteri, sorridendo ha afferrato a sua volta una vanga e dopo poco già sudava abbondantemente.

«Questo non è come redigere una nota — ha commentato ironicamente Kruscev —; ora ti tocca lavorare sul serio».

a. p.

CRONACA CITTADINA

La situazione nella provincia di Torino

Chi sono i 31.900 iscritti nelle liste dei disoccupati

Un anno fa erano 39.500 - L'analisi dei senza lavoro: 6 mila pensionati, 5900 casalinghe e giovani sotto i 21 anno, gli altri sono in gran parte persone che hanno superato l'età media (40 anni) - In città i senza lavoro non superano i 15 mila

«*La disoccupazione* — ha affermato il presidente dott. Gurgo Salice, nella recente assemblea dell'Unione Industriale — *è stata eliminata e forse ci siamo più avviati verso un periodo di occupazione più che piena. La riserva, costituita dalla popolazione agricola, alla quale si attingeva per soddisfare il crescente bisogno dell'industria, si è esaurita. L'agricoltura più dell'industria soffre di mancanza di braccia. Resta il flusso della immigrazione: in dieci anni la popolazione di Torino e provincia è salita di 400 mila unità e l'occupazione di oltre 200 mila lavoratori*».

Sul termine «disoccupazione eliminata» bisogna intendersi: non vuol dire che nelle liste degli uffici di collocamento non ci siano più iscritti, ma che «*uomini o donne sino a 40-45 anni oggi riescono a trovare lavoro anche se non hanno un "mestiere completo" a due condizioni: che risultino fisicamente idonei e che siano sorretti da volontà e spirito di adattamento*».

La cifra di 31.900 disoccupati esistenti in Torino e provincia alla fine di aprile, ad esempio, acquista un significato preciso se si considera che proprio in questi giorni «si stanno cercando, senza molto successo, manovali pagati per dei cantieri edili e per alcune fonderie». L'indicazione è sintomatica: oltre agli operai specializzati e qualificati (che sono contesi e ricercatissimi), sul mercato del lavoro sono diventati scarsi anche i manovali. Chi sono dunque i 31.900 (l'anno scorso alla stessa data erano 39.500) iscritti nelle liste di disoccupazione di Torino e Provincia?

In base alla ripartizione in categorie risultano: 6 mila pensionati di cui 2 mila donne (i pensionati, come noto, all'atto del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, possono iscriversi nelle liste dei senza lavoro ed hanno diritto al sussidio di disoccupazione per sei mesi); 5.600 casalinghe (cioè donne di casa che cercano per la prima volta un lavoro); 4.300 giovani inferiori ai 21 anno (di cui 3600 sono ragazzine e soltanto 700 giovanotti!). Infine ci sono 20 mila persone, la metà donne, che possono essere considerate i veri e propri disoccupati.

A parte coloro che hanno abbandonato il posto che avevano per cercarne uno migliore o che sono impiegati in lavori stagionali, la maggioranza dei 20 mila sono uomini e donne che hanno superato l'età media; persone in non perfette condizioni fisiche ma ancora utili alla società; mutilati ed invalidi che non vogliono essere considerati pesi morti; persone ancora giovani che non se la sentono di fare i manovali o le donne di fatica e che chiedono di essere professionalmente assistite per migliorare la loro qualifica; operai volonterosi che pongono lo stesso problema anche se già avviati alla maturità.

Per «l'età media» c'è un progresso: sino a qualche tempo addietro il limite di 40 anni era invalicabile a meno di essere operai veramente specializzati. Oggi, specie nelle medie e piccole aziende, si assumono a 45-50 anni anche se non sono «totalmente padroni del mestiere» ma hanno i rudimenti essenziali.

«*La situazione* — ha dichiarato il segretario della Uil Raffo — *migliorerà, secondo le previsioni, ancora nel futuro. Le masse tecniche produttive richiedono sempre meno specializzati. Nelle aziende oggi il 60 per cento è costituito da manovali specializzati e comuni, il 25 per cento da operai qualificati e soltanto il 15 per cento da operai specializzati. Non è quindi giusto considerare disoccupato cronico chi ha superato il limite di 45 anni. La disoccupazione oggi è ormai limitata alla "gente di una certa età" ma si aprono prospettive anche per costoro*».

Nella città di Torino, con una popolazione di un milione e 50 mila persone, i disoccupati effettivi sono 15.500 di cui 6 mila uomini e 4500 donne. A questi devono essere aggiunti 700 giovani inferiori ai 21 anno (350 sono ragazzine), 100 casalinghe e 3400 pensionati di cui 2400 uomini e mille donne. Il totale è di 15 mila; due anni fa, in aprile, erano 20.400 e tre anni fa 27.500.

A commento della situazione torinese il dirigente sindacale della Cisl Fantino ha affermato: «*Una volta il problema principale era la occupazione, oggi è la casa. La disoccupazione come fenomeno di massa non esiste più. Ora ci troviamo di fronte a gente che lavora e che non è in grado di pagare gli esosi affitti del mercato libero*».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 22,6
MINIMA + 12,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 15,7; pressione 742,6; umidità 61%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima + 23; min. + 4,2; media + 14,3

Difesa della salute dei cittadini o lotta alla concorrenza straniera?

Il governo ha vietato ogni pubblicità ai tabacchi, perché «sono dannosi alla salute» - Ma non era più semplice sospenderne la produzione? - Malgrado la propaganda dei medici, il consumo a Torino è aumentato del 50 % in dieci anni

Quanto fumano i piemontesi

Consumo del tabacco pro capite nel 1961 nelle province del Piemonte e nella Valle d'Aosta:

Alessandria	Kg. 1,345	spesa di L. [illegible]
Asti	» 1,100	» » » [illegible]
Cuneo	» 1,070	» » » 7.808
Novara	» 1,241	» » » 10.976
Torino	» 1,601	» » » [illegible]
Vercelli	» [illegible]	» » » [illegible]
Valle d'Aosta	» 1,041	» » » 11.416

Il consumo di tabacco *pro capite*, in sede nazionale, è stato nel '61 di kg. 1,147 con una spesa di lire 10.256. Al primo posto della graduatoria è la provincia di Imperia con kg. 1,834 e lire 16.893; Torino risulta al terzo posto; all'ultimo è Enna con kg. 0,543 e lire 3.865.

Da ieri la legge vieta qualsiasi forma di pubblicità ai tabacchi, sia nazionali che esteri. Si è ritenuto immorale l'incitamento al vizio e l'invito al consumo del tabacco che fa male alla salute. Ma se i tabacchi sono dannosi come si dice, perché lo Stato, che ne è l'unico produttore in Italia, invece di vietarne la propaganda non adotta un provvedimento più radicale sospendendo addirittura la produzione?

La Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato non ha quasi mai fatto pubblicità ai propri prodotti, soltanto negli ultimi tempi si è decisa a qualche annuncio per contrastare l'avanzata dei tabacchi stranieri il cui consumo è notevolmente aumentato, grazie anche all'intensa pubblicità. Questo indurrebbe a pensare che la legge [illegible] la propaganda ai tabacchi si preoccupi di combattere la concorrenza straniera, più che difendere la salute dei cittadini.

Nella statistica dei consumi, il Piemonte figura al terzo posto, dopo la Lombardia e il Lazio, con oltre 5 milioni e mezzo di chilogrammi di tabacchi venduti nell'esercizio 1° luglio 1960 - 30 giugno 1961 (la Lombardia quasi 9 milioni e mezzo di chilogrammi). La spesa sostenuta dai piemontesi, in un anno per il fumo, è stata di quasi 44 miliardi di lire, dei quali circa 22 miliardi sborsati nella sola provincia di Torino.

Ovunque si dà la preferenza alle sigarette: nella nostra provincia ne sono state fumate, in 12 mesi, 2 milioni e 273 mila chili (ogni sigaretta pesa circa un grammo) su 3 milioni e 655 mila chili complessivi di tabacco fumato. Fra le sigarette, la più richiesta è la «Nazionale» (843 mila chili nella nostra provincia), quella meno richiesta la «Casesta» (40 chili in un anno). Il tabacco da fiuto va diminuendo: nell'ultimo esercizio ne sono stati consumati in provincia 25 mila chili, contro i 39 mila chili della annata '55-'56.

Da anni, giornali e riviste pubblicano articoli di esperti che denunciano la pericolosità del fumo, spesso accusando il tabacco di essere il principale responsabile dell'insorgere dei tumori. Ma dobbiamo ritenere che le ammonizioni dei medici non hanno avuto alcun effetto se il consumo pro capite è andato continuamente aumentando: a Torino, negli ultimi dieci anni, esso è cresciuto quasi del 50 per cento. Nel 1950 era di kg. 1,080, l'anno scorso è stato di kg. 1,601 a testa.

Questo calcolo statistico fa conto che ogni abitante della provincia fumi: in realtà, se si divide il consumo totale di tabacco per il numero dei fumatori effettivi, si ha un consumo, secondo gli esperti, di oltre quattro chili a testa in un anno, una media giornaliera di 12 sigarette per fumatore.

Chiesti 23 anni di carcere per quattro ladri d'auto

E' cominciato ieri alle Assise il processo contro un gruppo di ladri d'auto, tutti molto giovani: Sergio Gelo, 21 anni, via Frattini 13 (il solo in libertà provvisoria); Giancarlo Dedionigi, 19 anni, da Pinerolo; Giuseppe D'Amico, 18 anni, da Torino; Isidoro Baracca, 21 anni, da Torino. Il Baracca e il Dedionigi, la sera del 29 settembre scorso, in via Avogadro tentarono di travolgere l'ing. Bruno Pellissero che, avendoli sorpresi a rubare la sua «600», aveva sbarrato loro la strada. L'ing. Pellissero si scansò e fu urtato soltanto ad un braccio: il furto diventò una rapina.

Insieme, i quattro sono accusati di aver rubato a Torino, il 30 settembre, la «Giulietta» del milanese Giuseppe Annovazzi; la «1100» di Alfredo Gatto, quello stesso giorno, a Capo Noli; di nuovo a Torino, la «600» di Enrico Trafeli e la «Giulietta» di Riccardo Cottino. Inoltre si impadronirono dei libretti di circolazione dalle auto di Carlo Turello, a Carmagnola, e di Francesco Gastaldi, a Torino. A quest'ultimo sottrassero anche la patente che fu scoperta, falsificata, addosso al Baracca quando venne arrestato. Dedionigi, Baracca e Gelo sono pure imputati di [illegible], e il D'Amico, d'aver portato fuori della propria abitazione un pugnale.

Sono difesi dagli avvocati Dal Pian, De Marchi, Gentilini-Insabato e [illegible]. Durante l'interrogatorio, il Baracca ha affermato che, dopo il suo arresto, a Noli, fu picchiato dai carabinieri. Il presidente dott. Moscone, su richiesta del p.m. dott. Panzarani, lo ha incriminato per calunnia. Nel pomeriggio è cominciato questo procedimento, che si inserisce nell'altro processo. Il Baracca, tuttavia, ha ripiegato dicendo che non si trattò di percosse ma di qualche spintone.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto pene esemplari: per il Baracca 8 anni, 8 mesi e 25 giorni, 120 mila lire di multa e 40 mila di ammenda; per il Dedionigi 8 anni, 450 mila lire di multa e 45 mila di ammenda; per il D'Amico 2 anni e 80 mila lire di multa; per il Gelo 3 anni, 7 mesi e 15 giorni, 50 mila lire di multa e 45 mila di ammenda.

Domenica panetterie chiuse

Domenica è la festa di S. Onorato, patrono dei panettieri. In questa occasione il Prefetto dott. Migliore ha concesso ai forni e alle panetterie di restare chiusi per l'intera giornata. Le donne di casa sono avvisate: sabato dovranno rifornirsi anche per domenica.

Lions Club — E' stato eletto il nuovo presidente, l'ing. Luigi Richiari. Confermati i consiglieri dott. Aceto, ing. Botta, ing. Galli, ing. Aimo Boot, avv. Artom, rag. Badaracco, dott. Fenu, dott. Rita. Nuovi eletti: ing. V. Castelli, arch. Casalegno, comm. Andreoli e arch. Vaudetti.

Tra immigrati a Moncalieri, un dramma del Sud

Violenta zuffa a colpi di zappa tra due famiglie: motivi d'onore

Un giovane si vantava di amoreggiare con una ragazza - I genitori di lei la portano da un medico, poi invitano i carabinieri a diffidare il fanfarone - Poco dopo la rissa: i parenti della ragazza finiscono all'ospedale



Alle Molinette, i genitori e lo zio della ragazza picchiati dall'irascibile innamorato

Una feroce rissa a colpi di zappa tra due famiglie di immigrati è avvenuta ieri sera sull'aia di una casa di campagna, in borgata Tetti Rolle di Moncalieri, via Vinovo 36. Al piano terreno abita la famiglia Giaquinto, composta da Michele di 51 anni, muratore, la moglie Pelagia di 42, la figlia Maria di 16, operaia alla Fiat, e il fratello di Pelagia, Fortunato Di Biasio di 46 anni, pure muratore. Sono venuti a Torino due anni fa, dalla provincia di Caserta.

Al primo piano risiede la famiglia Micello, immigrata un anno fa da Caltanissetta. E' composta da Pasquale Micello e dai figli Giuseppe di 19 anni e Calogero di 33, quest'ultimo ammogliato con Giuseppina Giuffrè di 25 anni.

I motivi che hanno portato alla rissa di ieri sera pare siano da ricercare nelle vanterie amorose di Giuseppe Micello. Il quale andava dicendo di essere l'innamorato di Maria Giaquinto. La madre della ragazza lo aveva più volte invitato a smettere simili vanterie, che non rispondevano a verità. Ma poiché le voci continuavano, Pelagia Giaquinto decideva di rivolgersi a un medico per farsi confermare l'infondatezza delle insinuazioni. Avuta piena soddisfazione, la donna si recava dai carabinieri per far diffidare il ragazzo.

Questo passo della Giaquinto indispettiva il Micello e i suoi congiunti. Ieri sera, verso le 20, quando la ragazza è tornata dal lavoro, è stata avvicinata nei pressi di casa dal presunto innamorato che, senza proferire parola, le ha sputato sul viso. Alle grida della giovane sono usciti i genitori e lo zio. E' sceso anche Calogero Micello. Mentre discutevano il padre di Maria è stato improvvisamente aggredito alle spalle con un colpo di zappa afferrato da Giuseppe Micello. Il giovane lasciava cadere l'attrezzo e fuggiva.

La rissa era ormai scatenata. La stessa zappa ed altri attrezzi di campagna venivano afferrati dai contendenti. I Micello avevano presto la meglio sugli avversari. Alle grida di chi veniva via via colpito, accorrevano alcuni vicini che riuscivano a ridurre gli energumeni all'impotenza. Erano rimasti feriti tre dei Giaquinto. Con un'ambulanza della Croce Rossa sono stati portati alle Molinette dove i dottori De e Lo Parco hanno lavorato un'ora e mezzo per suturare le ferite.

Fortunato Di Biasio è stato giudicato guaribile in 8 giorni, Michele Giaquinto in 12 e sua moglie, che ha subito anche l'asportazione della prima falange di un dito per un colpo di zappa, guarirà in 15 giorni.

La ragazza di Chiavari assalita dagli "amici" di Torino

Volevano rapire la diciannovenne per pagare un avvocato difensore

Penosa situazione nelle famiglie degli arrestati - Le donne attendevano ignare il ritorno dei mariti - «Speravo che si fosse ravveduto: ora lotterò da sola per la mia bambina» - Il pianto di una madre di tre figli: «Chi penserà a noi?»



Maria Grazia Draghi, Virginio Guarini e Dante Comes arrestati per tentato ratto

Maria Grazia Draghi — la ragazza di Favale, paesino dell'entroterra chiavarese — che l'altra sera alcuni meridionali giunti da Torino avevano tentato di rapire, si è rifugiata in una località dell'Appennino per rimettersi dal collasso che l'avventura le ha causato. Due dei giovani che avevano tentato di rapirla sono stati arrestati; gli altri sono fuggiti.

Al punto in cui sono le indagini risulterebbe che la Draghi, che ha 19 anni, ha conosciuto la scorsa estate sulla riviera di Levante alcuni giovani meridionali residenti a Torino. Gite in motoscafo e su auto veloci, locali notturni, giornate gaie e spensierate. Al termine di questa vacanza c'è stato un furto di fiale di morfina in una farmacia di Genova e l'arresto. La Draghi, che non aveva preso parte attiva al colpo, è stata condannata a quattro mesi; a pene maggiori i suoi amici: Virginio Guarini, Marco Tosi e Rocco De Luca. Scarcerata, la ragazza è ritornata al paese, decisa a dimenticare e a rifarsi una vita. Il Guarini è uscito dalla prigione pochi giorni or sono. Egli e alcuni amici avrebbero pensato di rapire la Draghi, intendendo sfruttarla per guadagnare il denaro necessario a pagare gli avvocati per la difesa del Tosi e del De Luca.

L'altra sera sono giunti da Torino a Favale su due auto, nella piazza del paese hanno cercato di trascinare in una delle macchine la giovane, che si è ribellata, ha urlato, ha fatto accorrere gente. Le auto torinesi sono fuggite, una è stata inseguita e bloccata dai carabinieri. Sopra c'erano Virginio Guarini e Dante Comes. Lasciano dietro loro penose situazioni familiari. Lasciano mogli che ignorano la loro attività, che hanno saputo ieri dal giornale la notizia dell'arresto. Una di queste donne ha un figlio, l'altra tre: adesso sono rimaste sole ad allevarli.

Virginio Guarini, 22 anni, via Barge 3, è di Altavilla (Salerno). Da molti anni è a Torino con i genitori e i fratelli, che sono onesti lavoratori, ma lui ha preso la strada sbagliata. Era operaio tornitore con una buona paga. La giovane moglie è gentile ed operosa, e la figlia Anna di due anni è una bella bambina. L'uomo aveva quanto occorreva ad una vita serena, ma non si è accontentato e si è trovato implicato in quel furto di Genova.

Lui in carcere, la moglie ha cercato un lavoro per poter vivere con la bimba. Ieri ci ha detto: «Virginio è uscito mercoledì dell'altra settimana dalla prigione. Lo avevo perdonato, si poteva ricominciare e tutto sarebbe stato come nei primi tempi del matrimonio. Domenica mattina è andato via senza dirmi dove: l'ho atteso tutto il giorno e anche lunedì». Aveva cercato di allontanare cupi pensieri e di convincersi che il marito era fuori per cercare lavoro: forse non le aveva detto nulla per farle una sorpresa. «E' questa la sorpresa — ha detto amaramente la donna —. Ma adesso basta, ce ne ha fatte troppe a me e alla bimba». E' una donna coraggiosa, decisa a qualsiasi sacrificio perché ad Anna non manchi nulla.

L'altro arrestato, Dante Comes, ha 33 anni, è di Ostuni (Brindisi). Da due anni immigrato: prima a Torino, poi a Bardassano, perché l'affitto è meno caro. Paga 5 mila lire al mese per due stanze, dove abita con la moglie e i tre figli: Matilde, 12 anni, Rosanna di 8 e Osvaldo di 5. Era operaio alla Spa e non aveva mai avuto noie con la polizia. E' inspiegabile come si sia cacciato in questa avventura.

Ieri la moglie rincasava curva sotto 40-50 chili di legna raccolta nei boschi. Una donna del paese l'ha trovata per strada e le ha detto: «Il giornale parla di tuo marito». Ha saputo così dell'arresto. E' una donna di 32 anni, sciupata da una vita che per lei è sempre stata dura. Domenica il marito le aveva detto: «Vado a Genova a trovare un ammalato. Per questo mi daranno cinquemila lire, serviranno per la pigione». Ieri la donna non ha fatto che piangere e urlare stesa sul letto, ripeteva: «Se lo hanno arrestato, perderà il posto. E' chi penserà a noi?». Le due figlie sono corse in chiesa a pregare perché il padre torni presto.

Dimissioni a Rivoli nella Giunta comunale

Il Consiglio comunale di Rivoli si è riunito ieri sera per eleggere alcuni rappresentanti nei consigli d'amministrazione dell'ospedale civico e del consorzio tranvia Torino-Rivoli. Per la tranvia è stato nominato a maggioranza l'ing. Filippi (dc); per l'ospedale sono stati designati: Ravizza (pedi), Zanchin (psi), Giliberti (pci). Sulla nomina del rappresentante nel Consiglio d'amministrazione della tranvia si è verificato un contrasto fra i due partiti di giunta, dc e pedi.

I socialdemocratici ing. Novelli, vice-sindaco, e il maestro Nania, assessore alla Pubblica Istruzione, hanno a questo punto presentato al sindaco geom. Crosazza le dimissioni da assessori, dichiarando che «da tempo esistevano divergenze sull'applicazione del programma amministrativo: queste divergenze sono divenute insanabili dopo la nomina di alcuni rappresentanti che interessano la dc».

L'attuale giunta è in crisi. E' probabile che la nuova si orienti verso un'apertura a sinistra, formando una coalizione fra dc, pedi e psi, come da tempo auspicavano i socialdemocratici. Il Consiglio comprende 13 consiglieri dc, 3 pedi, 6 socialisti e 5 comunisti.

Specchio dei tempi

Un illuso: spera che le tariffe ribassino - Forse, anche loro si illudono - Ascolti l'invito, guarirà - Una panettiera: che il nostro santo patrono ci aiuti - Parte subito, la sentirete ancora - Arriva la bicicletta

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni si parla e si discute sul problema della nazionalizzazione delle aziende elettriche. Se tale grande operazione è necessaria, per il bene e l'interesse della collettività, ben venga; ma a una condizione: che il governo s'impegni solennemente di ribassare le tariffe tuttora vigenti ed a provvedere la fornitura della elettricità, soprattutto alle molte zone di campagna ancora sprovviste.

«Se così, bene (e sarebbe giustificata la nazionalizzazione), altrimenti no».

Un utente di Torino (Segue la firma)

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Sono convinto che i politici del centro-sinistra sanno benissimo che nazionalizzazione è sinonimo di scadimento del rendimento, cioè di minore produzione di ricchezza, perché hanno davanti il formidabile errore dell'Unione Sovietica che ha voluto nazionalizzare tutto e paga questo errore producendo 10 quintali di grano per ettaro quando l'agricoltura italiana (che non è della più progredite) ne produce almeno trenta; e producendo uno sopra un mq. di stabilimento industriale quando l'America produce almeno tre.

«E non parliamo poi della qualità dei prodotti! Orbene, posto che i suddetti politici sanno tutto questo, perché si ostinano a dare inizio alla nazionalizzazione delle industrie cominciando da quella della energia elettrica, insostituibile linfa della vita del popolo, e tutto questo, in definitiva, di questo?

«Dobbiamo concludere che essi sono accecati dalla ideologia politica, come lo sono stati Lenin e compagni i quali, se dopo avere fatto la rivoluzione, avessero sfruttato l'iniziativa privata, avrebbero portato a quest'ora il benessere economico del popolo russo a livello di quello degli Stati Uniti: livello che, a causa del basso rendimento della nazionalizzazione sarà raggiunto (e me ne dispiace per il buon popolo russo) quando le settimane avranno tre giovedì».

Ing. Igino Malandrone

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'appello della ragazza che si sente molto infelice perché talvolta "bagna il letto di notte". Quel suo disturbo il più delle volte è originato da una affezione urologica e nella grande maggioranza dei casi, con cure adeguate, guarisce completamente.

«Ti sarei quindi grato, caro "Specchio dei tempi", se volessi tranquillizzarla e informarla che, se crede, può venire a farsi curare gratuitamente nell'Istituto di Urologia».

Prof. Mario Borgna
Ist. di Urologia dell'Univ. di Torino, corso Polonia 14

Una lettrice ci scrive:

«Ancora una volta ti disturbo, caro "Specchio dei tempi", (ma che sei il nostro consolatore, te l'ho già detto). Dico un grazie di cuore alla nostra associazione che per la prima volta, in occasione della festa del nostro Santo Patrono, esalta il sacrificio delle panettiere premiando le anziane lavoratrici; però, quello che noi sospiriamo tanto è il riposo festivo. Ci illudono sempre, sempre se ne parla, mai ce lo concedono.

«Si sentono delle voci della nostra categoria che per ottenerlo bisogna fare uno sciopero. Possibile che per una cosa così giusta e sacrosanta bisogna arrivare a tanto? Sarebbe molto meglio ottenerlo con l'aiuto e la comprensione delle nostre autorità.

«Da veri piemontesi tagliamo la testa al toro? Incominciamo dalla prima domenica di giugno? Se, in occasione della festa di S. Onorato, si potesse annunciare una cosa così bella sarebbe un bel premio per tutte».

Maria Perono

Una lettrice ci scrive da Casteldaldo (Reggio Emilia):

«Caro "Specchio dei tempi", ho visto pubblicata la mia letterina sul giornale. Tutti gli alunni e maestri del mio piccolo paese l'hanno letta e ne sono rimasti meravigliati. Io ti ringrazio per la tua cortesia; ma la nostra scuola rimane sempre sola, sperduta tra le case quasi diroccate con nei dintorni dei pioppi frondosi e dei campi verdeggianti.

«Sulle rustiche finestre altri gerani sono fioriti al tiepido sole primaverile e una nuova brezza profumata di foglie tenere e di fiori entra nella nostra piccola aula accompagnata dal cinguettio delle rondini.

«Oltre a queste belle cose che la natura ci dona vorremmo, per mezzo della radio, unirci al mondo e all'Italia per imparare tante cose belle e utili. Forse non tutti noi la potremo sentire, perché alcuni andranno a studiare fuori da questo paese povero.

«Noi la vorremmo sentire prima che finisse l'anno, e, poi, la lasceremo agli alunni più piccoli e a quelli che resteranno.

«Caro "Specchio dei tempi", logici dalla nostra solitudine! Tanti saluti da tutti gli alunni di Casteldaldo».

Sandra Caponi
Scuola Elem. Casteldaldo
Valestra Reggio Emilia

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", tu che fai tanto bene ai bambini, procuri loro gioia e felicità, guarda se è possibile accontentare anche questo piccolo, che desidera una bicicletta, anche usata, non per divertirsi ma bensì per recarsi a lavorare.

«Ha 11 anni e mezzo ed è costretto a fare il muratore per aiutare in parte i suoi, che sono una famiglia di genitori e 5 figli. Solo il padre lavora. Fa tanta pena, così piccolo, vederlo lavorare così duramente come un uomo. Io non ho possibilità di farlo contento ed è per questo che mi sono rivolta a te. Grazie. Il buon Dio dia a tutti voi de *La Stampa* lunga vita e una gloria di serenità».

Segue la firma

Una gazzarra di fascisti al convegno Interfacoltà

Pugni di ferro e manganelli
La protesta degli universitari

Nella sede del Partito Liberale, in via delle Orfane 6, si è riunita ieri sera l'Interfacoltà, il massimo organismo rappresentativo degli studenti universitari, per eleggere il nuovo presidente, dopo la crisi che si trascina da un paio di mesi. E' risultato eletto lo studente Borgaro, dell'Intesa (cattolici).

L'assemblea era pubblica e particolarmente affollata. Vi erano anche studenti delle medie, aderenti al gruppo missino della Giovane Italia. Costoro assumevano un atteggiamento tale da indurre i consiglieri dell'Interfacoltà a chiedere l'intervento della polizia. Ma prima che le camionette arrivassero, scoppiava nella sala una violenta gazzarra. Gridando gli *slogans* del ventennio, una trentina di scalmanati hanno assalito i consiglieri dei gruppi antifascisti. Nel tafferuglio sono comparsi anche qualche pugno di ferro e manganelli. La pronta reazione degli universitari ha stroncato in breve la zuffa. La polizia ha sequestrato un pugno di ferro. Tre giovani — Roberto Crespi, Alberto Piazza, Roberto Panizza — sono rimasti contusi.

L'assemblea dell'Interfacoltà ha poi continuato i lavori approvando un ordine del giorno nel quale si afferma: «*Di fronte al nuovo gesto di teppismo fascista l'assemblea Interfacoltà condanna ogni forma di violenza, riafferma la propria fede ai pacifici principi della democrazia e al libero confronto delle opinioni*». Il documento è stato firmato da rappresentanti dell'Intesa (cattolici), Ugi (sinistra laica), Goliardi indipendenti, e da uno studente del W Verdi (monarchici).

A tarda sera si è risolta anche la crisi dell'Interfacoltà, con la designazione di un «governo» monocolore, dell'Intesa. Sono stati nominati: segretario generale, Straniero; segretario organizzativo, Guglielmina. L'esecutivo risulta formato da: Tora, Campogrande, Benussi, Marano e Ciccola. Nella votazione l'Ugi s'è astenuta, Goliardi indipendenti e Fiaccola contrari, W. Verdi assente.

Il San Giovanni presenta un vasto piano per aumentare il numero dei posti letto

Ospedali di zona, sopraelevazioni, pensionati per lunghe degenze - L'assessore Arnaud: «Il Comune è disposto a dare un contributo di 4-5 miliardi per superare la crisi ospedaliera»

Il Consiglio di amministrazione degli ospedali San Giovanni si è riunito ieri per elaborare una serie di proposte da sottoporre alla Commissione comunale presieduta dal prof. Jona. Per fronteggiare la seria crisi che coinvolge gli istituti di ricovero costringendoli ogni giorno a ripieghi pur di non respingere gli ammalati, è stato preparato un vasto programma di riorganizzazione e di opere nuove che vanno dall'ampliamento dei reparti esistenti, alla istituzione di ospedali di zona, alla costruzione di pensionati a lunga degenza. Stamane il presidente del San Giovanni, avv. Zini, nel corso di una conferenza-stampa illustrerà che cosa il maggior gruppo di ospedali torinesi si proponga di fare, e con quali mezzi intenda affrontare le nuove opere.

Non è escluso che, come annunciato ieri da *La Stampa*, siano avviate trattative con il Comune per la cessione di un vasto terreno di proprietà del San Giovanni tra la Barriera di Milano e il Regio Parco, del valore di 5 miliardi. Il ricavato sarebbe investito parte in beni più redditizi, parte nelle costruzioni ospedaliere. Hanno spiegato gli amministratori: «*L'ospedale, in fondo, è una vera e propria industria che assicura un reddito a chi vi investe capitali*».

L'assessore alle *Finanze*, rag. Arnaud, ci ha dichiarato: «*E' vero che il Comune ha bisogno di aree; logicamente le comprerebbe più volentieri da un ente ospedaliero. Il vantaggio per la cittadinanza sarebbe duplice: da un lato il miglioramento della situazione patrimoniale del Municipio, dall'altro maggiori garanzie per la futura assistenza*».

Di fronte alla carenza dei posti letto il Comune è disposto a contribuire, con notevoli somme, alla realizzazione di nuovi reparti o agli ospedali zonali. «*Per quest'anno* — ha proseguito l'assessore — *non esistono stanziamenti in bilancio a questo titolo. Ma se ci saranno presentati programmi precisi, noi siamo disposti a un assestamento di bilancio. Anticiperemo cioè a quest'anno, senza eccessive difficoltà, la cifra di 4-5 miliardi che pensavamo di stanziare nel '63 per incrementare la ricettività ospedaliera*».

La buona volontà del Comune esiste. Bisogna ora che le amministrazioni ospedaliere precisino i loro progetti. Le proposte del Consiglio del San Giovanni saranno esaminate dalla Commissione ospedaliera martedì.

Nel programma del San Giovanni rientra anche la sistemazione del personale medico ed infermieristico: si è parlato di *full-time*, di compensi che permettano ai sanitari di dedicarsi con tutte le loro energie ai ricoverati in ospedale. Aumento dei posti letto e trattamento adeguato dei medici sono due problemi legati: dove gli ammalati si affollano, le cure necessariamente decadono. Dove i curanti sono mal pagati, ne scapitano i ricoverati. «*Non possiamo più a lungo tollerare* — ha affermato l'avv. Zini Lamberti, uno degli amministratori del San Giovanni — *che i degenti siano ammassati per di garantire loro un ricovero, né che i medici, per i quali si pretende che siano sempre presenti, ricevano compensi inferiori a quelli di un manovale*».

Sullo stesso argomento si è pronunciato anche il presidente dell'Ordine dei medici, professor Franchi, auspicando che il prosindaco prof. Jona riesca nell'intento di programmare una riforma organica degli ospedali. «*La situazione va peggiorando. E' inutile nascondersi che certi ripieghi consistenti nell'aggiungere ogni giorno qualche letto o qualche branda non possono protrarsi all'infinito. Verrà il momento in cui non sarà più possibile aumentare di una sola unità il numero dei ricoverati: e sarà un giorno molto grave per Torino, città di alte tradizioni* [illegible]. *Siamo al limite di rottura: bisogna provvedere*».

Una bimba di 4 anni precipita in cortile per vedere la sorella

La nonna la scorge protendersi dalla ringhiera, ma non riesce ad afferrarla - All'ospedale con la testa fratturata - La notizia alla madre che rientra dal lavoro in fabbrica

Al primo piano delle case Ina di via Sempione 76 abita la famiglia dell'operaio della Fiat Antonio Murtas, sardo, trentottenne: col Murtas vivono la moglie Gilcia Angiola Di Girolamo di 27 anni, la madre Maria Melis di 60 e i figli Donato di 11, Teresina di 8, Rita di 6, Maria Antonietta di 4.

Ieri pomeriggio: la moglie è, come di consueto, a Rivoli operaia in uno stabilimento; Donato e Teresina sono a scuola; Rita gioca in cortile; il padre sta dormendo (alla Fiat è di turno alla notte) e la nonna custodisce la piccola Maria Antonietta.

D'improvviso, fulmineo, il dramma. La nonna sta riordinando in cucina, la bimba sfugge per un attimo alla sua vigilanza: esce sul balcone che dà in cortile, s'attacca alla ringhiera e si lascia sporgendosi tra due vasi di fiori. Con ogni probabilità cerca di vedere la sorella Rita. Ma si sporge troppo e con uno strillo disperato cade nel vuoto: in quello la nonna s'avventa fuori dalla cucina e cerca di afferrarla per la vesticciola, ma senza esito. La piccola, con un volo di cinque metri, si schiaccia sull'asfalto del cortile.



Maria Antonietta, 4 anni

Grida, urla d'allarme, voci concitate. Il padre si sveglia di soprassalto, corre giù, prende Maria Antonietta fra le braccia e con un'auto raggiunge l'Astanteria Martini. Le condizioni della bimba appaiono gravissime. Una ambulanza municipale la trasferisce all'ospedale infantile «Regina Margherita», reparto di chirurgia del prof. Salerio: i medici le riscontrano due profonde fratture craniche e la ricoverano con prognosi riservata.

Alle 18 rincasa la madre, stanca dopo una giornata di lavoro. Vede due o tre cappannelli davanti al portone e altra gente dentro, nel cortile. Chiede cos'è successo. Le accennano, con caute e pietose parole, la sciagura. La sventurata, singhiozzando, chiama un taxi e si fa portare subito all'ospedale, dalla sua bambina.

Moribondo un ciclista travolto da una moto

L'operaio Antonio Boccardo di 43 anni, dipendente della Sala di Altessano, abitante a Venaria in via Garibaldi 75, è stato investito da una moto, ieri pomeriggio, mentre in bicicletta usciva dal portone di via Fiume 54, a Venaria. Caricato su una camionetta dei carabinieri del luogo, che era di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Venaria e accolto con prognosi riservata per commozione viscerale. Il motociclista investitore, Gilberto Frigieri, di vent'anni, abitante a Venaria in via Pavesio 51, ha riportato leggere escoriazioni.

SARA' PUBBLICATO IL "DOTTOR ZIVAGO,,?

L'ambiguo rimorso dei russi per Pasternak

(Dal nostro corrispondente) Mosca, maggio.

Quando tempo fa uscì in diecimila esemplari un'antologia di versi e poemetti di Boris Pasternak, pubblicata dall'editrice di Stato *Goslitizdat* e curata da un comitato di cui faceva parte anche Ehrenburg, la critica non distillò più goccia del veleno di una volta. Si dava serenamente a Pasternak il posto che merita nel ricco panorama della lirica russa del '900.

Un grande quanto ambiguo rimorso è il sentimento più vivo che, a due anni dalla morte, circonda oggi la memoria dello scrittore, sul quale s'abbatté la più folle delle campagne denigratorie che la letteratura moderna ricordi. Il «rimorso Pasternak», come già lo chiamano, occupa, nel quadro così vario e sfumato della destalinizzazione, uno spazio a sé. Si è ormai dilatato in uno stato d'animo complesso, diffuso, che trascende l'occasione da cui nasce, e pone la mortificata *intelligencija* sovietica in un rapporto di tensione col problema centrale: l'autonomia della cultura dagli equivoci del tatticismo politico.

Non è ancora una presa di lucida consapevolezza critica. E' uno stato di permanente disagio, di malessere morale, che cerca di sfuggire se stesso e si morde continuamente la coda: insomma, il meccanismo del puro istinto di conservazione messo in moto negli anni in cui, per lo scrittore, non voler rinunciare alla parola significava spesso dover rinunciare alla vita, gira tuttora a vuoto, benché le condizioni sembrino virtualmente mature per uno scatto di coraggio.

Dell'odio che all'epoca della squallida campagna infuriò contro Pasternak, nella stampa e nelle prese di posizione individuali, non si ritrova più la minima traccia nelle conversazioni isolate. Giornalisti, romanzieri, poeti, uomini di cultura di differenti età, avvicinati privatamente o per ragioni di lavoro, hanno sempre mostrato di serbare un ricordo penoso di quanto allora si scrisse e si proclamò. Un giornalista responsabile, politicamente impegnato, che ha girato il mondo e ne giudica meglio le reazioni di quanto non possano certi funzionari letterari che non hanno mai messo il naso fuori dall'Unione Scrittori, si è spinto più in là: «Fu una sciocchezza abnorme per il nostro prestigio all'estero. Vedrà che pubblicheremo, forse tra non molto, il *Dottor Zivago*, e così tutto sarà chiuso».

Ehrenburg, che si è assunto il ruolo della coscienza pubblica del grande rimorso, quasi in ogni nuova puntata delle sue memorie cita il nome, rievoca il volto, un gesto, qualche frase di Pasternak. «Il modo come ne fu annunciata la morte (quattro righe di giornale) è stato indegno di lui» disse tempo fa in una delle sue polemiche conferenze, e s'infuriò quando, dopo che ebbe definito Pasternak «un grande poeta», l'uditorio si mise ad applaudire: «Perché applaudire adesso? Avreste dovuto scegliere un momento più opportuno per farlo!». Poi, ironizzando sul comportamento di molti che non trovarono il coraggio di sostenere lo scrittore quando lo attaccavano da tutte le parti, osservò che si tratta di «un modo d'essere che, per fortuna, va scomparendo».

* *

A questa frase di Ehrenburg cominciano i dubbi, legati alla sensazione che il rimorso non si esprima del tutto sinceramente. Che quel «modo d'essere», cioè il riflesso della prudenza condizionato dalla paura della verità, non sia per scomparire con la rapidità con cui Ehrenburg se lo augura, è dimostrato dal velo di ipocrisia che avvolge nelle dichiarazioni pubbliche il rimorso per Pasternak. Ehrenburg stesso, che afferma di voler risuscitare gli scrittori dato che risuscitano anche i generali, non ne è esente.

Di Tukacevski, per esempio, si riabilita la personalità integrale, il condottiero, lo stratega, lo scrittore militare, persino il violinista dilettante. I limiti della riabilitazione di Pasternak, rimasta a mezza via finora, sono la reticenza e la parzialità. «Grandissimo poeta, ma romanziere modesto»: quante volte non l'abbiamo sentito ripetere? Questa discriminazione per generi letterari, esteticamente già dubbia, moralmente lo è ancora di più.

L'operazione di scarto nella totalità della figura poetica di Pasternak, è troppo sottolineata per non sembrare dettata dall'astuzia; e dà un suono tanto più falso perché compiuta nei confronti di uno scrittore di cui, se non avesse scritto il romanzo che scrisse, nessuno oggi sentirebbe minimamente la necessità di ricordare che fu anche un notevole poeta. Si cercò di distruggere Pasternak in quanto romanziere: se, nell'atto medesimo della riabilitazione, si deprezza il romanziere attaccato per elogiare solo il poeta che nessuno mai sfiorò, si continua con colpa raddoppiata l'opera di distruzione.

* *

Il torto generico che gli si addebita è, ancora sempre, di avere, come romanziere, rifiutato la realtà e la storia del paese. Se mai fu il contrario: fu la realtà sovietica a rifiutare e condannare il più attendibile dei suoi romanzieri. E non si vuol vedere quanto, saldati nel contrasto, i vincoli dello scrittore con la Russia rimanessero profondamente e drammaticamente tenaci: come lo mostrò non solo il romanzo, ma la lettera che lui stesso scrisse a Kruscev, pregandolo di non espellerlo dalla terra russa. Ma ogni volta che un lettore occidentale tenta di spiegare che, giunto alla parola fine del romanzo scomunicato, restò in lui un senso di simpatia per la Russia e perfino di seduzione per i suoi orrori, ci s'imbatte nel muro di una compatta opacità morale.

Il «rimorso Pasternak», certo, non è in sé un'ipocrisia, anche se più o meno coscientemente di essa si addobba nell'atto di manifestarsi. Per ora agisce ad un livello di coscienza primitivo, avviluppato di furbizia, di patteggiamenti minuti, di magico timore della verità. Investe troppe cose, per poter procedere più speditamente.

Enzo Bettiza

RISCHIANO LA BANCAROTTA CON SERENA IMPREVIDENZA

Orgogliosi di un benessere "nordamericano,, gli argentini non vogliono accettare l'austerità

Fieri del loro paese interamente "bianco" e di un tenore di vita senza confronti nell'America Latina, si pongono come modello gli Stati Uniti - Ma non sono disposti ad imitarne la disciplina politica ed economica, né il razionale sfruttamento delle ricchezze - Il furioso nazionalismo complica ancora la situazione: per anni preferirono restare senza petrolio piuttosto che farlo estrarre dagli stranieri; ora chiedono dei prestiti a Washington, ma non accettano controlli sull'impiego - Così il paese continua a vivere con disinvolta larghezza ben oltre le sue possibilità; e deride, chiamandolo "porcellino", il ministro dell'Economia che vorrebbe imporre sacrifici e risparmi

(Dal nostro inviato speciale) Buenos Aires, maggio.

Fieri di essere un popolo interamente bianco, gli argentini hanno anche la malcelata aspirazione a somigliare più di ogni altro agli americani del Nord. L'orgoglio ossessivo della pelle bianca, per cui celebrano come dia de la raza il giorno della scoperta dell'America, gli ha procurato le risentite antipatie degli altri paesi dell'America Latina, tutti più o meno intensamente tinti con lo scuro degli indios nativi, o col nero fondo degli ex-schiavi africani. Avendo i conquistatori spagnoli provveduto ad uno sterminio più radicale qui che altrove, di indios ne sono rimasti pochi in Argentina, e fino a ieri erano stabiliti nelle zone confinanti con Brasile, Paraguay e Bolivia. I cabezitas negras, come continuano a chiamarli, erano tenuti in così scarsa considerazione che fino al 1930 i capataz, quando li riunivano a fine settimana per la paga, gli gettavano il denaro ai piedi per non sfiorarli con le mani.

Attratti dai più dignitosi salari cittadini, moltissimi cabezitas negras hanno abbandonato i capataz razzisti per inurbarsi; ma sono così pochi che i loro timidi volti scuri sembrano una nota esotica tra la folla superbamente bianca di Buenos Aires, non una presenza reale. La compattezza etnica ha liberato gli argentini dai problemi razziali che affliggono altri paesi, situazione che li ha spinti ad atteggiamenti di supremazia continentale cui i vicini hanno finito per adeguarsi. Benché Cile e Brasile le contrastino la posizione di paese-guida, l'Argentina rimane la cassa di risonanza di tutta l'America Latina, un pronunciamento dei militari a Buenos Aires si ripercuote quasi sempre sulle altre capitali, anche esse dominate da eserciti pletorici e viziati.

La passata floridezza economica ha contribuito non poco a creare il mito di una Argentina socialmente evoluta, e per vari aspetti organizzata su un livello di vita superiore a quello di molte nazioni dell'Europa Occidentale. In buona misura ciò è vero, nel senso che nessun argentino ha mai sofferto la fame, ha sempre avuto un lavoro sicuro, può frequentare le scuole di ogni ordine e grado per le mille facilitazioni governative. Questi aspetti esteriori del benessere hanno dato agli argentini una orgogliosa sicurezza di se stessi, inducendoli a liberarsi dal congenito europeismo e cercare negli Stati Uniti il modello da seguire.

Le molte e fastose incidenze latine hanno generato un americanismo patetico, fatto di ammirazione e di imitazioni epidermiche, come masticare gomma, costruire inutili grattacieli, mangiare agli scomodi snack bars, delirare per il jazz. Tutto ciò è temperato da un furioso nazionalismo perché gli Stati Uniti, sollecitati a imprestare dollari per centinaia di milioni, hanno preteso un controllo sull'impiego del loro denaro, convinti che gli argentini lo sperpererebbero con fanciullesca leggerezza. Da questa situazione sono scaturiti sentimenti contrastanti, un odio-amore che si esaspera sempre più.

Quando era al governo Frondizi, fu ventilata l'ipotesi di ricattare gli americani per indurli alla generosità, minacciando di trasformare l'Argentina in una seconda Cuba. Estromesso Frondizi, il nuovo governo ha rivelato oneste disposizioni per cercare un leale accordo con Washington, ma l'odio-amore degli argentini per gli americani sopravvive, un po' per i milioni di dollari che non arrivano, e di cui hanno bisogno urgente per salvarsi dalla catastrofe, ma anche perché intravedono un offensivo sussiego negli atteggiamenti dei cugini settentrionali.

Vasta tredici volte l'Italia e con soli venti milioni di abitanti, l'Argentina potrebbe essere un paese ricco e soddisfatto, solo che rivelasse un poco di inclinazione alla disciplina politica ed economica. L'americanismo che ostenta è tutto esteriore, non espressione di un costume reale. Gli argentini rispettano ordinatamente la coda dinanzi agli sportelli degli uffici e alle fermate degli autobus, camminano per strada parlando sotto voce e senza gestire (come automobilisti tornano ad essere latini per la scomposta arroganza con cui guidano), praticano una tendenza puritana nei costumi; dietro a questo velario, tornano però argentini, con le loro qualità e difetti, lontanissimi dal temperamento anglosassone che vorrebbero imitare.

L'Argentina ha un'economia solida nel senso che dispone di notevoli ricchezze naturali; però rivela una congenita incapacità a sfruttarle razionalmente. Da cinquant'anni gli esperti sapevano che il sottosuolo è uno sterminato lago di petrolio e nessun governante, compreso Perón, ha mai consentito che società straniere iniziassero le ricerche. Non avevano macchinari propri, né il denaro per comprarli; tuttavia, il petrolio doveva rimanere sotto terra. Si importava quello necessario pagandolo in valuta estera e non si consentiva alle compagnie straniere di estrarre quello argentino, perché si pensava che la sovranità nazionale sarebbe stata offesa.

Oppresso dai debiti fatti per sostenere la sua politica di prestigio personale, Perón credette di potersi rifare concedendo ad una società americana lo sfruttamento di vaste zone; fu una delle cause, e non secondaria, della sua caduta: lo rovesciarono prima che firmasse il contratto. Frondizi fece una politica petrolifera ardita e il risultato fu che in meno di cinque anni la produzione nazionale è salita da quasi zero a 14 milioni di tonnellate annue.

La storia del petrolio può essere indicativa per altre attività economiche e politiche, soprattutto burocratiche. Le ferrovie argentine sarebbero un peso insostenibile per qualsiasi Stato soltanto per la voce stipendi e salari. Per far correre su meno di 45 mila chilometri di binari i treni sgangherati che l'Inghilterra ha mandato qui nel 1939 (non potendoli mandare alla Russia, cui erano destinati, in seguito alla guerra di Crimea) ci sono 200 mila tra ferrovieri e addetti; ciò significa che ogni cento argentini c'è un ferroviere il quale, secondo statistiche ufficiali, lavora tre giorni la settimana. Frondizi tentò di licenziarne settantacinquemila in blocco; provocò uno sciopero durato 42 giorni e conclusosi con la vittoria dei ferrovieri, che alle elezioni hanno votato Perón: il dittatore megalomane che al grido «Porfin son nuestras» aveva pagato alla Società concessionaria inglese somme favolose per nazionalizzare le logore ferrovie e inzepparle di fedeli descamisados.

Alla facile demagogia delle assunzioni negli impieghi statali inaugurata da Perón (qui fa riscontro il furioso egoismo della destra, soprattutto agraria), si è aggiunta la grave crisi che affligge tutti i paesi ad economia agricola. Oggi l'Argentina si trova ad una svolta drammatica: non riesce più ad esportare il grano e la carne congelata, che in passato le hanno dato la ricchezza, per la concorrenza di altri paesi; ha le casse dello Stato esauste ed è costretta a proteggere la propria, costosissima industria che Perón, volendo bruciare le tappe, ha impiantato su basi americane, anche per i salari.

La sfasatura tra l'elevato tenore di vita e la reale consistenza economica del paese, è giunta al limite di rottura; fino a ieri il benessere degli argentini è stato finanziato col danaro dello Stato, oggi dovrebbero guadagnarselo con una consapevole autodisciplina. Largamente indebitati, totalmente privi di riserve, essi continuano invece a vivere con disinvolta larghezza; quasi che la transitoria austerità invocata da molti per assestare il bilancio e salvare il peso dall'inflazione cui è avviato, possa intaccare il loro prestigio di paese più evoluto dell'America Latina.

Benché i prezzi siano saliti vertiginosamente, i negozi di Buenos Aires non hanno mai venduto come in questi giorni, i ristoranti respingono i clienti e per ottenere una poltrona al cinema ed a teatro bisogna prenotarsi dieci giorni prima. Si direbbe che gli argentini corrano alla catastrofe con ilare scetticismo per gli avvenimenti economici e politici in cui si dibatte il loro paese. Il giovane ministro dell'Economia, l'ingegner Alvaro Alsogaray, tenta di fargli comprendere che i tempi di falsa ricchezza instaurati da Perón sono definitivamente tramontati, che bisogna ricominciare vivendo sul metro dei vecchi emigranti, i quali hanno fatto ricca l'Argentina con rinunce, risparmi e intraprendenza; lo hanno irriso chiamandolo «porcellino» perché piccolo di statura, tondeggiante, con guance soffici e rosee.

Abituati agli alti salari ed a condizioni di vita comode, gli argentini preferiscono l'attuale parvenza di benessere ai sacrifici, convinti che qualcuno provvederà a tirarli fuori dalle secche in cui sono finiti per imprevidenza. Non si può escludere che il miracolo accada, nonostante tutto l'Argentina potrebbe superare la grave crisi che attraversa. Le risorse naturali non le mancano; ha solo bisogno di uomini politici onesti, capaci e coraggiosi fino al sacrificio.

Francesco Rosso

Il vecchio "chansonnier,,



Jayne Mansfield abbraccia affettuosamente Maurice Chevalier con il quale ha iniziato in questi giorni a Roma le riprese del film «Panic button» (Telef. A. P.)

Italiana condannata a Parigi per l'assassinio d'una vecchia

Per la Corte d'Assise francese, fu complice dell'omicida: dovrà scontare 8 anni di carcere

Parigi, 16 maggio.

Maria Moruzzi, una cameriera 24enne nata a Pozzolo di Bore (Parma), accusata di complicità nell'omicidio, a scopo di rapina, di una vecchia signora ottantenne, è stata stasera condannata dalla Corte d'Assise di Versailles a otto anni di reclusione. La Corte ha ritenuto che l'esecutore materiale del delitto sia stato l'amico della ragazza, il tunisino Moktar Ben Saddok, e lo ha condannato all'ergastolo.

La Moruzzi, giunta in Francia nel 1957, si era impiegata come domestica presso una famiglia di Cormeilles-en-Parisis, nei sobborghi di Parigi. Qualche mese dopo il suo arrivo aveva lasciato il lavoro per andare a vivere con Moktar Ben Saddok. Quando nel dicembre del '58 una vecchia vedova del sobborgo, Alphonsine Sulpice, fu strangolata nella sua casa a scopo di rapina, i sospetti della polizia caddero subito sulla italiana e sul suo amico. La coppia era già stata condannata per piccoli furti e nella camera dove abitava vennero rinvenuti alcuni gioielli che erano appartenuti alla vittima.

Al processo gli imputati si sono mantenuti sulla negativa, ma le prove a loro carico, per quanto non schiaccianti, erano numerose. La pena inflitta alla Moruzzi è relativamente lieve, poiché i giudici le hanno riconosciuto l'attenuante della «minima partecipazione al crimine». La ragazza, che ha già scontato quasi quattro anni di carcere preventivo, dovrebbe essere liberata agli inizi del 1967. Nell'agosto del '59 la Moruzzi ha dato alla luce, in carcere, un bambino avuto dalla relazione con Moktar Ben Saddok.

Due condannati a morte in Russia per traffico di valuta

Mosca, 16 maggio.

Radio Mosca ha annunciato che due cittadini ucraini riconosciuti colpevoli di traffico di valuta sono stati fucilati. Altri due imputati sono stati condannati a severe pene detentive. La radio ha precisato che la Corte Suprema ucraina, che ha emesso i verdetti di condanna, aveva respinto i ricorsi in appello presentati dalla difesa.

LETTERE AL DIRETTORE

Cinquanta famiglie chiedono ogni giorno un alloggio nelle Case popolari di Torino

Molto spesso si tratta di rimediare a condizioni di grave disagio materiale e morale, ma gli attuali edifici non bastano per tutti - L'Istituto può provvedere soltanto ai casi più pietosi - E' urgente che enti pubblici e privati si uniscano in un vasto piano di edilizia popolare

«*Signor Direttore,*

«la lettera "Una crisi di coscienza", pubblicata sabato scorso nella rubrica "Specchio dei tempi", contenente un accenno ed un appunto all'Istituto Autonomo delle Case Popolari della Provincia di Torino, ha suscitato la mia attenzione quale presidente dell'Ente ed ha anche provocato qualche dubbio nell'uomo di fede, quale ritengo di essere.

«L'ignoto lettore, che medita di passare al protestantesimo per non aver ottenuto un alloggio nelle Case popolari, si professa cattolico praticante; è una affermazione che mi lascia perplesso. Sorge il dubbio che il credo di questo signore sia alquanto incerto, vago e nebuloso. Non posso fare altro che augurargli, con molta tristezza, come sempre accade quando un nostro fratello si smarrisce, che la sua nuova "credenza" gli consenta di trovare la pace dell'anima e, soprattutto, un alloggio.

«Come presidente, poi, desidero precisare che l'Iacp è un Ente che assegna gli alloggi di cui dispone, seguendo direttive inderogabili in base a determinati punteggi che tengono conto della residenza, dello stato di famiglia, dell'abitazione in atto, dell'occupazione al lavoro, dei cespiti d'entrata, etc.

«Per quanto la frase "per ben tre volte sono stato ri*trasferito* a Torino", non mi appaia eccessivamente chiara, sono persuaso che le tre domande del lettore in crisi di coscienza non abbiano ricevuto una accoglienza favorevole per valide ragioni. Evidentemente, mancavano quegli elementi positivi che potevano determinare l'assegnazione di un alloggio, ciò anche in rapporto — è bene non dimenticarlo — alle esigenze degli altri richiedenti. Sono spiacente che la persona in questione abbia ritenuto opportuno, chissà perché, di trincerarsi dietro l'anonimato, mentre avrei potuto, prendendo visione della pratica, rispondere in modo ben più esauriente.

«Desidero però, comunque sia, precisare che i doveri dell'Iacp non possono trasformarsi in un diritto per chicchessia. L'Iacp conosce e valuta esclusivamente secondo il bisogno, indipendentemente dalla fede religiosa, dalle opinioni politiche, poiché così impongono le sue finalità e la coscienza di tutti coloro che vi appartengono. Solo il bisogno, il disagio, costituiscono l'elemento determinante di ogni assegnazione: ma solamente chi è in grado, per le sue responsabilità, di valutare obbiettivamente tutte le situazioni, può provvedere e decidere, secondo coscienza e giustizia.

«Purtroppo le possibilità dell'Iacp — nonostante gli stabili già terminati e quelli in corso di approntamento in Torino ed in Provincia (programma costruttivo di cui largamente si è occupata la stampa quotidiana or è qualche settimana) — sono inadeguate alle richieste che affluiscono ai nostri uffici com un ritmo medio di cinquanta al giorno. Richieste che molto spesso rivelano condizioni di estremo disagio materiale, fisico ed anche morale. Le 60-70 segnalazioni, o sollecitazioni, che quotidianamente mi vengono personalmente rivolte, non fanno che accentuare il nostro disagio e la sensazione d'impotenza di fronte alla vastità ed alla gravità della situazione. I quotidiani da tempo, quasi ogni giorno, rendono noti episodi dolorosi ai quali sovente è arduo porre rimedio.

«Colgo l'occasione per lanciare, ancora una volta, un grido di allarme ed un appello, poiché solo unendo tutte le forze potremo affrontare e risolvere il problema. A tal fine l'Istituto si renderà promotore di una responsabile riunione a carattere provinciale, ove si esporranno la situazione e le necessità dell'edilizia popolare torinese e si cercherà di realizzare, con il concorso e la solidarietà di tutti gli Enti pubblici e privati interessati al problema alloggiativo (Comuni, Provincia, Istituti di credito, industrie), un piano eccezionale di costruzioni. L'attuale situazione torinese richiede eccezionali interventi e lo sforzo di tutti. A situazioni estreme, rimedi estremi.

«L'estendersi della città e il decentramento industriale nei Comuni limitrofi ha creato nuovi problemi di carattere logistico. Ovviamente, le grandi industrie avvertono l'esigenza di avere il personale non lontano dai centri di produzione, per un miglior rendimento ed una più agevole applicazione dei turni di lavoro. Questa esigenza, pensiamo, deve portare i grandi complessi industriali ad una fattiva collaborazione, anche finanziaria, con l'organismo cui è demandata la soluzione del problema alloggiativo torinese a carattere popolare.

«Questo breve accenno, penso faccia comprendere come la questione dell'alloggio a costo accessibile ai più sia estremamente complessa, perché richiede, per la sua soluzione, capitali ingenti (oggi si ragiona a miliardi), che l'Istituto deve essere in grado di poter reperire per attuare una edilizia popolare che possa far fronte alle necessità del momento attuale.

«Vivamente la ringrazio, signor Direttore, per l'ospitalità e le invio i miei più cordiali saluti».

Avv. Mario Desana

Torino, 16 maggio 1962.

LIBRI RICEVUTI

GIOVANNI ZANETTO: *Il vetusto Torrazzo della Serra* - Bardessono, Ivrea - L. 2000.

CENESELLI: *La giostra di Rampino* - Cappelli - L. 1000.

JOHN B. PRIESTLEY: *Saturno sopra le acque* - Club degli Editori, Milano - L. 1500.

MARIO TOBINO: *Il clandestino* - Mondadori - L. 2200.

CARLO MANZONI: *Ti svito le tonsille, piccola!* - Rizzoli - Lire 1000.

GIANNA MURRI: *Gli ingenui intriganti* - Mondadori - L. 700.

Enciclopedia Garzanti, due volumi - L. 2000.

FRANCO CENNI: *Italianos no Brasil (Andiamo in 'Merica...)* - Libraria Martins Editôra - Sao Paulo (Brasile).

JEAN-PAUL SARTRE: *L'immaginazione - Idee per una teoria delle emozioni* - Bompiani - L. 2000.

Due donne assalite in casa da una gatta inferocita

Una di esse aveva pestato una zampa a un gattino provocando l'intervento della madre - Medicate all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 16 maggio.

Una gatta inferocita dai miagolii di dolore d'uno dei suoi piccoli, ha aggredito due donne, che hanno dovuto essere trasportate all'ospedale, dove i medici le hanno giudicate guaribili in cinque giorni. Il fatto è accaduto in una casa di Castello, dove stamane la signora Elvira Bullo in Nordio di 50 anni, si era recata a far visita all'amica Rosa Poli in De Biasi.

La Bullo, mentre stava conversando, accidentalmente pestava la zampa d'un gattino, che con i suoi disperati miagolii richiamava l'attenzione della madre, una gatta di razza soriana, la quale si lanciava sulla Bullo facendola cadere a terra. Sbalordita, la Poli interveniva a sua volta per liberare l'amica che urlava, mentre il felino la graffiava e la mordeva. Anche contro la padrona si rivolgeva la bestiola, per cui le due donne hanno dovuto cercare scampo fuggendo in strada.

Mentre i passanti le soccorrevano, provvedendo a farle trasportare all'ospedale, qualcuno chiamava i vigili del fuoco perché catturassero la gatta, rimasta chiusa in cucina. All'arrivo dei vigili del fuoco però l'animale non c'era più. Si era dileguata attraverso i tetti, sui quali era saltata sfondando i vetri d'una finestra. Rimasta imprigionata in cucina, la bestia aveva intuito che la sua sorte era segnata e aveva cercato la libertà a qualsiasi prezzo. Era salita sulla tavola e di lì con un balzo era passata attraverso un vetro della finestra chiusa, infrangendolo e quasi certamente ferendosi.

Dopo sette ore, durante le quali era rimasta nascosta dietro qualche camino o in un abbaino, la gatta è ricomparsa cauta sui tetti davanti la cucina dove erano rimasti i suoi gattini. Altrettanto cautamente è entrata dalla finestra rimasta aperta. La padrona era all'ospedale, ma in casa c'erano i parenti, i quali, accortisi del ritorno dell'animale, si sono muniti di un sacco e mentre la bella «soriana» stava pulendo a colpi di lingua i suoi piccoli, le piombavano sopra immobilizzandola con il sacco, nel quale la avvoltolavano lestamente. Il felino è stato consegnato all'accalappiacani. I gattini sono rimasti in casa e di essi si occupano i familiari della donna aggredita nutrendoli con latte di mucca.

a. l.

Editori di tutto il mondo contro la censura sui libri

Mozione al governo spagnolo

Milano, 16 maggio.

Alberto Mondadori ha tenuto una conferenza stampa nella sua abitazione sui lavori del sedicesimo congresso dell'unione internazionale degli editori tenutasi a Barcellona. Ha ricordato che in quell'occasione venne discussa una mozione di biasimo contro la censura letteraria che il governo franchista continua a mantenere. La mozione ottenne 280 voti favorevoli, 9 contrari, 40 astenuti: in essa si condannava «come inammissibile ogni forma di censura preventiva, di sequestro amministrativo, ogni ostacolo che intralci la circolazione dei libri».

Recentemente il Consiglio dei ministri spagnoli riunitosi sotto la presidenza del generalissimo Franco ha approvato il progetto di una nuova legge sulle censure da sottoporre prossimamente alle Cortes. Negli ambienti ufficiali franchisti si sostiene che tale legge abolisce la censura preventiva per la pubblicazione dei libri. Tuttavia in due articoli successivi si afferma che: per la pubblicazione di ogni libro è sufficiente *chiedere un permesso al ministero dell'Informazione* e che i direttori responsabili delle case editrici saranno nominati dal ministero dell'Informazione.

Tre vescovi facenti parte della commissione che ha steso la nuova legge si sono rifiutati di firmarla perché essa non toglie la censura, ma si limita a mascherarla.

SPETTACOLI

Sullo schermo

«La freccia e il leopardo»

Un uomo e una belva nel cuore dell'India

(*Lux*) — Girato da una *troupe* svedese, diretta da Arne Sucksdorff, in una delle regioni più selvagge dell'India, quasi nel cuore di quello sterminato paese, *La freccia e il leopardo* («Jungle Saga») inserisce in una cornice documentaria, quindi autentica, una storia ricostruita per mezzo degli stessi indigeni secondo una moda e un gusto, l'una e l'altro talvolta discutibili, che derivano meno da Walt Disney che dai film italiani di viaggi e avventure.

Costumi e riti della primitiva tribù dei Muria, nel distretto di Bastar, sono via via illustrati attraverso la vicenda di Giniu, un cacciatore che per avere sposato una donna di altra tribù è tenuto in disparte; e quando un leopardo incomincia a seminare il terrore e la morte nel villaggio, Giniu è assai presto indicato come portatore di malocchio e allontanato. Sarà tuttavia proprio lui, e con il sacrificio della vita, ad abbattere la belva durante una fragorosa partita di caccia alla quale prendono parte tutti gli uomini della tribù.

La lotta di un leopardo con un bufalo, l'uccisione di una tigre, un improvviso temporale che il monsone porta sulla risaia e la grande battuta finale sono tra le scene più riuscite e suggestive, accanto ad altre niente affatto genuine e addirittura costruite al montaggio. Ma in ogni caso la fotografia a colori è davvero eccellente: la tavolozza di delicate tinte della giungla, di giorno e di notte, offre al film gli effetti migliori.

vice

«Ecuba» e «Jone» di Euripide al teatro greco di Siracusa

Roma, 16 maggio.

(*l. b.*) Ogni due anni Siracusa richiama al suo stupendo teatro greco gli amanti delle grandi opere classiche con una manifestazione destinata a rinverdire i testi di Sofocle, di Eschilo, di Euripide o di Aristofane: il diciassettesimo ciclo di queste rappresentazioni avrà inizio il 23 maggio prossimo e durerà fino al 30 giugno. Protagonista: Euripide, con dodici rappresentazioni alternate di «Ecuba», nella traduzione di Salvatore Quasimodo, e «Jone» tradotto da Quintino Cataudella.

Massima libertà di interpretazione e di traduzione è la regola a cui l'Istituto nazionale del dramma antico, promotore della manifestazione, si è sempre attenuto.

Anche quest'anno è viva l'attesa per le nuove versioni curate da Quasimodo e da Cataudella e per le regie, l'una affidata a Giuseppe Di Martino e l'altra a Sandro Bolchi. Per il primo spettacolo che andrà in scena il 23 maggio e sarà «Ecuba», gli attori saranno Elena Zareschi, che interpreterà il dolente personaggio della regina condotta in prigionia, Carlo D'Angelo, cui spetta di dar corpo e voce al re traditore Polinnestore accecato da Ecuba; Renzo Ricci sarà Taltibio ed Edmonda Aldini, Polissena.

Cura del sonno per Jeanne Moreau oppressa dalle riprese del *Processo* di Kafka

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 16 maggio.

(l. b.) **Il produttore Dino De Laurentiis ha acquistato i diritti di distribuzione del film: «Il processo» tratto dal romanzo del noto scrittore cecoslovacco Franz Kafka: protagonisti Anthony Perkins nella parte di Kafka, Jeanne Moreau nelle vesti della pensionante della camera vicina; poi Elsa Martinelli, Romy Schneider, Arnoldo Foà; regista e sceneggiatore Orson Welles, che inoltre interpreterà la parte del prete.**

La lavorazione del film è in corso a Parigi nella vecchia «Gare d'Orsay», chiusa da molti anni e riaperta per l'occasione. I giornali francesi affermano che l'atmosfera sul posto di lavorazione è opprimente: Jeanne Moreau ha tanto risentito di questa atmosfera da incubo che è stata costretta nei giorni scorsi a sottoporsi alla cura del sonno.

«La dolce vita», con oltre 2 miliardi è il film che ha reso di più dal 1958

(a. bl.) - *Sono stato completate alla data del 31 dicembre 1961, le cifre riguardanti gli incassi sull'intero mercato nazionale dei film italiani e di comproduzione nelle ultime tre stagioni. Nella graduatoria del 1958-59, figura al primo posto* La tempesta *con 1 miliardo e 688 milioni. Il film di Lattuada appare largamente battuto, nella stagione seguente, dalla* Dolce vita *che ha superato di 7½ milioni il secondo miliardo, mentre per il 1960-'61 il primo posto spetta a* Rocco e i suoi fratelli *con 1 miliardo e 559 milioni.*

In queste tre stagioni, i film che, oltre i citati, hanno superato sinora il miliardo sono: La grande guerra *(1580 milioni),* La Maja desnuda *(1289 milioni),* La ciociara *(1248 milioni),* Europa di notte *(1182 milioni),* Tutti a casa *(1029 milioni).*

* *

Nella stagione in corso, la classifica, che tuttavia riguarda solo le sedici città cosiddette capozona, è ancora guidata da Barabba *(468 milioni), incalzato da* Divorzio all'italiana *(446 milioni) e da* El Cid *(428 milioni).*

* *

Oltre settemila torinesi, 6102 per l'esattezza e tenendo conto solo degli spettatori paganti, hanno già visto All'armi, siam fascisti! *nei primi quattro giorni di programmazione con un incasso complessivo di quasi tre milioni e mezzo. Il film ne ha incassati sette e mezzo a Milano nei primi quindici giorni (con un locale di circa 400 posti soltanto) e due milioni a Genova (in undici giorni). Nelle altre principali città italiane,* All'armi, siam fascisti! *sarà presentato nei prossimi giorni e si potrà allora avere una conferma degli ottimi risultati finanziari che si vanno per esso delineando.*

Cronaca televisiva

Torna Fo col suo spettacolo matto

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola.** Scuola media unificata: prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica. Avviamento professionale: seconda classe: matematica, italiano, musica e canto corale; terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.

16,30: **Il tuo domani:** rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani

17,30: **La tv dei ragazzi:** «Punto contro punto», torneo a squadre diretto da Silvio Noto e Anna Maria Xerry.

18,30: **Telegiornale.**

18,45: **Non è mai troppo tardi**, corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.

19,15: **Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.** In programma il concerto per violino e orchestra di Mario Peragallo. Solista Riccardo Brengola.

19,50: **La tv degli agricoltori.**

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Scacco matto:** «La signora Elliot». E' il primo di una nuova serie di telefilm, della durata di cinquanta minuti ciascuno, d'argomento poliziesco.

21,55: **Cinema d'oggi**, a cura di Pietro Pintus.

22,25: **Museo dell'automobile Carlo Biscaretti di Ruffia.**

22,50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: «**Chi l'ha visto?**», rivista con Dario Fo e Franca Rame. La trasmissione, che è una specie di processo scherzoso ai programmi e ai personaggi della tv, è dedicata quest'oggi alle trasmissioni scientifiche.

22,10: **Telegiornale.**

22,30: **Giovedì sport.** Riprese dirette e inchieste d'attualità.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Le nuove canzoni; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Il juke box della nonna.

14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del giovedì: W. Faulkner: Il ragazzo impara; 16,45: Vittore Catella: L'organizzazione della viabilità e il traffico nei grandi centri urbani.

17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Tosca, di G. Puccini; 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,15: Voci di italiani all'estero; 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno; Il Fox-trot; 10: Il calabrone. Rivistina di D'Onofrio, Gomez e Nelli; 11: Musica; 13: Rascel presenta: 4 canzoni per 4 età; 13,30: Primo giornale; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da E. Suvini; 18,30: Giornale radio del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Cannes: Ciak, di L. Bersani; 19,35: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Quattro giovani suore, tre atti di W. Cajoli; 22: Radionotte; 22,15: Musica nella sera; 22,35: Mondorama; 22,05: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I «Cinque» nella musica strumentale; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di Sven Erik Bäck e T. Takemitsu; 18,45: La macchina vivente. 19: Trenta anni di storia politica italiana; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il mago in letteratura, a cura di S. Bernardini e G. Arrivabene; 22,30: Musiche di F. Martin; 23,15: Libri ricevuti; 23,20: Piccola antologia poetica; 23,45: Congedo.

Nel complesso, una serata positiva. Sul primo canale «Tribuna politica» aveva, questa settimana, un effettivo interesse, una reale consistenza: parlava infatti l'on. Pietro Nenni per il partito socialista italiano. Rimandiamo il lettore all'ampio servizio ospitato in altra pagina del giornale; per parte nostra diremo che quando in «Tribuna politica» compaiono le figure più importanti e più rappresentative della vita politica, si può star certi che il pubblico attento davanti al video ascende a milioni e milioni di persone.

E' seguito lo *show* di Caterina Valente. In fondo anche chi l'ha visto sull'altro canale, mesi fa, può rivederne ora qualche brano con immutato diletto. Lo spettacolo è piacevole e dove accusa debolezze accorre con zelo la grande Caterina a puntellarlo facendo la cantante, la mima, la «spalla», la danzatrice, la presentatrice. Diavolo di una donna, cosa non sa fare? Ieri sera s'è trasformata in attrice comica e ha imitato molto bene, con un'abilità farsesca che non è, in genere, nelle corde femminili, alcune movenze di Charlie Chaplin. Era chiaro il ricordo dell'esperienza di circo che Caterina fece undici anni fa accanto a Grock.

* *

In futuri ed immancabili bilanci del 1962 tv citeremo la rubrica «Trent'anni di cinema» come una di quelle iniziative che meritano lode incondizionata: i film che presenta hanno tutti un notevole valore d'arte e in ogni caso costituiscono altrettanti significativi documenti della storia cinematografica nelle sue varie epoche e nelle sue varie tendenze; in più vengono opportunamente introdotti da registi, attori, critici.

Ieri è stata la volta di «Verso la vita» (1931) del sovietico Ekk, pellicola che dopo essere stata proiettata con ottime accoglienze al Festival di Venezia fu proibita — non si capisce perché — dalle autorità fasciste e in Italia non circolò mai. Il film, educativo e moralissimo, è pervaso da un fiducioso ottimismo che talora può sembrarci ingenuo o addirittura di maniera: comunque vanta sequenze di un ritmo e di una vigoria non facilmente dimenticabili.

* *

Stasera confidiamo in Dario Fo per farci quattro risate. Il debutto della rivista «Chi l'ha visto?» è stato promettente. La seconda puntata dovrebbe essere dinamica, estrosa e spiritosa quanto la prima. Speriamo.

Sul canale nazionale esordio di una nuova (un'altra!) serie di telefilm gialli americani. Prepariamoci a tutto.

* *

In ottobre riprenderanno i romanzi sceneggiati. Sul «primo» vedremo una riduzione di «Una tragedia americana» di Dreiser. — In giugno sarà trasmesso un «Otello» protagonista il tenore negro Nathan Boyd. — Il regista Orazio Costa dirigerà per il «secondo» il dramma «I dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 16 «I piccoli di Varelli» Teatro intern. Marionette. **Auditorium di Torino:** Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 20. Dirett. Carlo Maria Giulini, violoncellista Enrico Mainardi. **Nuovo (Stagione Regio):** ore 21,15 «El retablo de Maese Pedro» di M. De Falla e «Salomè» di Strauss. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista Trottolino-Formicola ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Torino edizione straordinaria» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Everisto's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 678-978) estivo-invernale. **Al Florida Club** (p. Solferino telefono 42-822): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio e S. Gariglio. **Apollo Danze:** ore 21 Complesso The Five Devils. **Arlecchino:** 21,15 Mario Montes. **Bruno:** ore 21 canta A. Vasquez. **Castellino:** 21-1 Complesso Lauro. **Eden Danze:** 21 I soliti Ignoti. **Faro Danze** ore 21 Guido Mansi. **Gaudio:** 16,30 e 21 The 4 Gio. **Gay Sala:** ore 17 e 21 Elio Gori. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 53): 21, fest. 16 e 21. **Gran Mago** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood** 21 Compl. Chi-Co-Cha. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla Danze:** ore 21 Gualdi jr ed i suoi Cherubini. **La Rotonda:** ore 21 I Luna Bel. **La Serenella:** 21 Henry Ferraris. Dame 250, cav. 300 cons. compr. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422): telef. 697-016 estivo-invern. 21. **Massaua Danze:** 21 Compl. Lanfranco e N. Genovese. F. Franchi. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21. **Pagoda Danze:** ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro. **Plateau Dansant Lutrario:** ore 21 trattenim. Scuola ballo gratuita. **Principe:** ore 21 Orch. I 4 Ralf. **Samoray Whisky** C. Felice 40: 21. **Trocadero:** ore 21-2 Bruno Clair. **Whisky Notte Golio** 697-563: 21.

Columbia Night Club: attrazioni. **Estoril Club**, via Cavour 5: 23-4. **Moulin Rouge** p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali. **Taverneita**, t. 517-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola via Po 9: Mostra personale dello scultore Aldo Dozza, ore 10 - 13 e 15 - 20. **La Cavarrina** p. Cavour 10: Pio Semeghini incisioni 10-12; 16-19,30. **Galleria Narciso** p. C. Felice 18: Omaggio a Carlo Corsi. **Via Orfane 6** Paolo Bianchi espone recente produz. sino 23. Pomer.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Akira Kurosawa «I sette samurai» di A. Kurosawa con T. Mifune, K. Tushima, T. Shimura (Giappone 1954, versione italiana, minuti 130).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo. **Astor:** «L'anello di fuoco» color David Janssen, Joyce Taylor. **Corso:** «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti. **Cristallo:** «Uno scapolo in paradiso» Bob Hope, Lana Turner, scope, colori. Ultimo giorno. **Doria:** «Sabato sera domenica mattina» Albert Finney, S. A. Field. **Ideal:** «Il figlio del capitan Blood» Sean Flynn, A. Panaro, scope col. **Lux:** «La freccia e il leopardo» in eastmancolor di Arne Sucksdorff. **Reposi:** «Astronauti per forza» B. Crosby, B. Hope, Joan Collins. **Romano:** «All'armi, siam fascisti!». **Vittoria:** «Dinamite Jack» con Fernandel in eastmancolor.

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti. **Arlecchino:** «Uno due tre» James Cagney, H. Buchholz, P. Tiffin. **Augustus:** «Non uccidere» di Claude Autant-Lara, con Laurent Terzieff, H. Franz, Suzanne Flon.

Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol e F. Villard. **Nazionale:** «Quello che spara per primo» Jean Paul Belmondo. Viet. **Torino:** «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, tech. A. 10. Ult. 21,30.

Alexandra: «Ponte verso il sole» Carrol Baker e James Shigeta. **Capitol:** «Ponte verso il sole» Carrol Baker e James Shigeta. **Faro:** «Ponte verso il sole» con Carrol Baker e James Shigeta. **Fiamma** «Fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Oscar 1960. **Hollywood:** «Voce nella foresta» col. M. Britt Nilsson, Hansen. **Maffei:** «Torino, edizione straordinaria», Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «I dieci della legione». **Massimo:** «I nuovi angeli». **Orfeo:** «Voce nella foresta» col. Maj Britt Nilsson, J. Hansen. **Principe** «Voce nella foresta» col. Maj Britt Nilsson, J. Hansen. **Statuto:** «I nuovi angeli».

Adriana «Chi era quella signora?» con Tony Curtis, Janet Leigh. **Alcione:** «Ora X attacco al Giappone» e Rivista Trottolino-Formicola ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Inferno nella stratosfera». **La Perla:** «I pirati di Tortuga» Ken Scott, Leticia Roman, color. **Regina:** «Gigante di New York».

Asti: «Due volte non si muore» Ulla Jacobsson, B. Wicki. Ap. 10. **Cravesana:** «Città degli avventurieri» G. Brent, William Boyd. **Milano:** «Fatti bella e taci» e «Congiura di Montecristo». A. 10. **Olimpia:** «I vivi e i morti» col. **Po:** «Rivoltosi Alcantara» techn. **P. Nuova:** «La grande ombra» e «Massacro di Fort Apache». A. 10. **S. Felice:** «Sparviero del Nilo» V. Gassman, Silvana Pampanini.

Esperia: «Io bacio, tu baci» Mina, Celentano, Meccia, P. Di Capri. **Giardino** «Gioventù di notte» Viet. **Madonna Rose** «Invasori spaziali» Arthur Franz, H. Carter, col. **Mirafiori:** Peccatrici e mani lorde. **S. Rita:** «I tre banditi» scope Randolph Scott, M. O'Sullivan. **Viazaglie:** «Tre contro tutti» scope techn. Frank Sinatra, D. Martin.

Araldo: «Il ruggito del topo» techn. Jean Seberg, Peter Sellers. **Eliseo:** «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford, S. Davis. Ap. 16. **Fréjus:** «La gatta» con Françoise Arnoul, Bernard Wicki. **Nuovo Orzel** sommergib. fantasma. **S. Paolo:** «Jessica» techn. scope, S. Koscina, G. Forzetti. Vietato.

Artisti: «Un romanzo nel West». **Belgio:** «Sentiero amanti» techn. **Corallo:** «Fronte del porto» con Marlon Brando, E. M. Saint. **Eridano:** «Galli, topi, picchio... e soci» cartoni animati a colori. **La Salle** «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller. **Gropa:** «Frontiera indiana». **V. Veneto:** «Letto a tre piazze» Totò, Peppino De Filippo.

Astra: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford, Sammy Davis. **Bernini:** «Ombre sul Kilimangiaro» techn. Robert Taylor. **Elios:** «Pelle di serpente». Viet. **Excelsior:** «Jack lo squartatore» Lee Patterson, Eddie Byrne. **Massaua:** «Il piacere della sua compagnia» F. Astaire, Reynolds. **Odeon:** «Operazione Commandos» techn. D. Bogarde, A. Tamiroff. **Star:** «Gigi» techn. scope, M. Chevalier, Dickinson, Noël Noël.

Adua: «Le notti ladre». Varietà Aliberti Jole Tesia 18,30-21,30. **Aurora:** «Bacio di fuoco» color, Jack Palance, Barbara Rush. **Brescia** Bara del dr. Sangue. Viet. **Châtillon:** due film «Sfida del fuorilegge» D. Robertson e «Arca di Noè» D. Costello. **Edelweiss:** «Romolo e Remo» col. Steve Reeves, G. Scott, V. Lisi. **Eri-Dan** Battaglia Mar dei Coralli. **Falchera:** «Furia nera» technicol. **Fortino:** «Gli amanti del 5 mari». **Lanteri:** «L'amore più bello». **Meier:** «Uno sguardo dal ponte» Vallone, Sorel, Lawrence. Viet. **Nord:** «Sette strade al tramonto» col. A. Murphy, D. Sullivan. **Palermo:** «Lycanthropus» Schell. **Sociale:** «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» G. Ford. 19,10-22. **Zenit:** «Circo degli orrori» techn.

Baretti «Trafficanti di Singapore». **Cabiria:** «Costa Azzurra» A. Sordi, R. Gam, E. Martinelli, techn. sc. **Colosseo:** «Tre contro tutti» Dean Martin, Sinatra, Lawford, sc. tec. **Continental** «I cavalieri teutonici» H. Barrow, U. Modry, cinesc. tec. **Flora:** «Gangsters, amore e ...» Ferraris tec. sc. J. Cagney, Jones. **Italia:** «I pianeti contro di noi» M. Lemoine, P. Luzzi. **Moderno:** «Zorac il ribelle» e «Il rossetto» Georgia Moll. **Nizza:** «Dunkerque» e «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» technicol. **Piemonte:** «Il re dei re» Jeffrey Hunter, R. Gam, R. Ryan, S. Mc Kenna, scope tech. Ult. ore 22. **S. Carlo** «Il sicario» Belinda Lee, Sylva Koscina, Pietro Germi. **Spezia:** «Nel paese delle meraviglie» Crick e Crock. Apert. 15.

Diana: «Esecuzione in massa». **Dora** «Giulietta Romeo e tenebre». **Roma** Orzel sommergib. fantasma. **Umbria** Anche gli eroi piangono.

Alba: «Noi gangsters» Fernandel. **Ambra** Pearl Harbour a Hiroshima. **Apollo:** «Lycanthropus» con Carl Schell, Barbara Lass, K. Lowens. **Edera** Ragazzi di provincia, tech. **Lucento:** Cam del terrore. Viet. **Lutrario:** «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, Widmark, M. Dietrich, M. Clift, M. Schell. **Massaia:** «Selvaggio West». **Murialdo:** «Dominatori Fort Ralston» col sc. C. Colbert, Sullivan. **Pio XI** (v. Lucento 3): «Parata dell'allegria» Charlot, Crik-Crok. **Splendor:** «Donna da vendere» Scott Brady, Raymond Burr.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europea, Flora, Milano. - Teatro Nuovo: Stagione Lirica Primavera (biglietti ridotti all'Enal).

Spettacoli all'aperto

Una rassegna di spettacoli all'aperto, realizzata dall'Ente manifestazioni torinesi si svolgerà quest'anno nel teatro appositamente allestito nei Giardini di Palazzo Reale. Ad inaugurare la rassegna per martedì 3 luglio è stata scelta la «Santa Giovanna» di G. B. Shaw, interpretata da Anna Proclemer.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate vendita eccezion. camere da 39.000 alle poltrone 268.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 cortile.*

UN ABITO ELEGANTE a sole lire 17.500 (anche a rate). Industria Confezioni *Petronio, via Pietro Micca 4, via Lagrange 41, corso Peschiera 177.*

Sono mancate le "rivelazioni esplosive" del generale traditore

Salan rivendica i crimini dell'Oas e rifiuta di rispondere ai suoi giudici

Per tre quarti d'ora, ha letto una dichiarazione in cui ha rievocato episodi già noti, ma mettendo l'accento sulle intese con De Gaulle per il colpo di Stato del 13 maggio 1958 - Poi si è chiuso nel silenzio; vane le sollecitazioni del presidente - «Non riconosco — ha detto l'imputato — il diritto di giudicarmi ad una Corte speciale nominata da chi vuole uccidermi» - Alcuni ufficiali chiamati a deporre si irrigidiscono sull'attenti davanti all'accusato - Un ammiraglio dichiara: «Il governo voleva impedirmi di testimoniare»

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, 16 maggio.**

Il processo Salan, per quel che riguarda la sorte dell'accusato, è praticamente finito. Il capo dell'Oas ha aperto il suo *dossier* dalla copertina gialla e per tre quarti d'ora ha difeso il proprio operato. Delusione generale: nessuna rivelazione importante, ad eccezione di qualche particolare più preciso sulla intesa esistente con De Gaulle nel colpo di Stato del 13 maggio '58. Infine, l'annuncio che d'ora in poi, non riconoscendo di dover render conto a un tribunale speciale nominato «da chi vuole che io muoia», serberà il silenzio. C'è un solo precedente di questo genere: quello di Pétain, e sembra quasi un segno del destino.

Calmo, freddo, sempre perfettamente sicuro di sé, Salan non è probabilmente l'uomo intelligente e sottile che veniva descritto. Crede di rimanere nella storia e, oggi, sembrava parlare per la storia. Ha cominciato così: «*Sono il capo dell'Oas. La mia responsabilità è comunque intera. La rivendico. Non sono un capo di banda, ma un generale francese che rappresenta l'esercito vittorioso e non l'esercito sconfitto. A differenza di colui (De Gaulle) che chiede di uccidermi, ho servito quasi sempre lontano dalla metropoli. Ho voluto essere un ufficiale coloniale. Lo sono divenuto. Ho combattuto per conservare alla patria l'impero di Gallieni e di Lyautey. Il mio corpo serba tracce profonde di queste lotte. Quando si è conosciuta la Francia del coraggio non si accetta quella dell'abbandono*».

Questo il tono. La voce era chiara e netta, le parole staccate con cura. Mai una esitazione. Il racconto, partendo dai primi mesi del '58, ha rievocato gli episodi del lungo e complesso cammino per il quale De Gaulle, dopo aver approvato l'operato di Salan nel giugno '58 e dopo aver promesso all'esercito che l'Algeria sarebbe rimasta francese, è giunto alla concessione dell'indipendenza, «quando l'esercito francese aveva già vinto».

E, in uno stile un po' solenne, sono state sviluppate due tesi: De Gaulle ha tradito l'esercito e gli impegni assunti: a causa sua la Francia s'è ridotta alla «bassezza» di abbandonare anche i musulmani che le erano fedeli: il traditore è De Gaulle. Gli eccessi del terrorismo dell'Oas sono dovuti alla «crudeltà» con la quale le forze legali cercarono, in principio, di reprimere l'attività dell'organizzazione segreta. E poi, il chiaro risentimento per essere stato «giocato», la convinzione d'aver portato egli De Gaulle al potere ed esserne stato ripagato con la ingratitudine. Sentimenti e risentimenti di un proconsole.

L'udienza è stata sospesa e alla ripresa il presidente ha più volte tentato d'indurre l'imputato a rinunciare al silenzio. Una scena patetica che si è protratta per qualche minuto. Il presidente diceva: «Signor Salan, dobbiamo giudicare sui fatti e avremo bisogno delle vostre delucidazioni per stabilire i fatti. Il vostro atteggiamento è illogico».

Salan, immobile, lo sguardo a terra, non rispondeva. Il presidente tentava di nuovo: «Tutto sommato, signor Salan, siete voi l'accusato, non io. Perché non parlate?» Salan taceva. D'improvviso, con tono irritato, rosso in volto, s'è levato in piedi e ha gridato: «Ho già detto che ho conti da rendere solo a quelli che soffrono e muoiono per aver creduto a una parola tradita. Intendo conservare il silenzio».

Il presidente, allora, ha proceduto, ricostruendo la vita e la carriera dell'imputato, ricordando minuziosamente le sue responsabilità, citando documenti, notando contraddizioni. Salan a volte aveva gesti di fastidio. E' rimasto poco tempo, oggi, per l'escussione dei testimoni: è stato udito solo il primo teste dell'accusa, il gen. Ailleret, comandante in capo delle truppe in Algeria, che ha parlato senza mai volgersi verso l'imputato, e ha detto di lui che si era dato all'organizzazione del terrorismo come ad uno *sport*. Le braccia conserte, Salan volgeva le spalle al testimone.

Ormai il processo si svolge come se l'imputato fosse assente. Ancora una volta egli non è riuscito ad essere un protagonista; il vero protagonista è divenuto l'avvocato Tixier-Vignancourt, ex ministro di Pétain, il solo fascista francese che si vanti apertamente d'esserlo e che, *leader* delle sopravvivenze pétainiste, attendeva da diciassette anni l'occasione di fare il processo a tutto ciò che è accaduto dopo la Liberazione. Di questo, ora che la stessa difesa ha riconosciuto che non esistono speranze di sottrarre Salan alla morte, si tratta. Il terreno si presta.

All'inizio dell'udienza era cominciato l'appello dei testimoni: quelli dell'accusa, cinque generali e colonnelli, erano tutti presenti; quelli della difesa, centotrentatré, tra cui le maggiori personalità del Paese (compresi De Gaulle e Debré e l'ex presidente Coty: quest'ultimo ha annunciato che verrà a deporre) erano quasi tutti assenti.

Un ammiraglio, presentatosi in divisa, ha comunicato di aver ricevuto stamane, prima di recarsi a Palazzo di Giustizia, l'intimazione dal capo di gabinetto del ministro della Difesa di non deporre. Il teste ha aggiunto che gli era stato comunicato che il Presidente del Tribunale era d'accordo con il ministro. «Ho ritenuto però ugualmente mio dovere, anche disubbidendo, venire a deporre».

Emozione nella sala. Proteste degli avvocati. Il presidente, dopo qualche attimo di imbarazzo, nega d'essere d'accordo con il ministro della Difesa. La stessa dichiarazione sulla intimazione ricevuta a non deporre ha reso un generale. Un capitano, impietrito nel saluto militare dinanzi a Salan, ha informato il Tribunale che il suo colonnello gli aveva tassativamente proibito di deporre. Risulta che tutti gli ufficiali in servizio chiamati a deporre hanno ricevuto l'intimazione di non testimoniare. Risulta anche che il Tribunale militare ha inviato le citazioni ad altri testimoni, ufficiali non più in servizio, attraverso il Ministero della Difesa, e che il Ministero non le ha trasmesse agli interessati.

L'accusa sostiene che tutto ciò è legittimo, la difesa annuncia una denuncia contro il ministro ed esorta il Tribunale a rinunciare a giudicare. «I testimoni dell'accusa possono comparire — tuona l'avv. Tixier-Vignancourt —, gli altri no».

Il Tribunale sospende la udienza e si riserva di decidere più tardi. Intanto garantisce tutte le testimonianze necessarie. Ma l'avvocato pétainista aveva tutto calcolato. C'è un nuovo incidente: il capitano che s'era posto sull'attenti dinanzi all'imputato e che era in una sala attigua a quella delle udienze, a disposizione del Tribunale è stato raggiunto da un emissario del suo colonnello e invitato perentoriamente a presentarsi subito in caserma.

Il capitano vuol sapere a chi deve obbedire, se al Tribunale o ai propri superiori. Il Tribunale esita, si riserva di pronunciarsi ancora una volta. Si pronuncerà domani. Più tardi si apprende che il capitano è scomparso, convinto dai suoi superiori a non testimoniare. Domani, forse, si saprà cosa è accaduto di lui e degli altri, generali, ammiragli e colonnelli, che hanno pubblicamente denunciato il loro ministro e, sfidando il regime, si inchinavano stamane con grande deferenza dinanzi a Salan rimanendo immobili finché egli, con un cenno del capo, non rispondeva al saluto. E raddrizzava il busto nell'orgoglio.

Michele Tito



La polizia cerca di trattenere la folla che si assiepa fuori del palazzo di Giustizia dove viene processato Salan; tra un po' gli agenti saranno travolti dalla marea di gente che si riverserà verso il palazzo (Tel.)

Conclusi a Strasburgo i lavori dell'associazione Europa-Africa

La mozione finale sarà presentata ai sei ministri del Mec - Auspicata una più ampia cooperazione nel campo tecnico e culturale Soddisfazione per il ribasso nei dazi doganali deciso a Bruxelles

(Nostro servizio particolare) **Strasburgo, 16 maggio.**

La commissione paritetica dell'associazione eurafricana riunita a Strasburgo, della quale fanno parte rappresentanti del Parlamento europeo e degli Stati africani e malgascio, ha concluso oggi i lavori approvando una «raccomandazione», il cui testo è stato comunicato ai giornalisti dai presidenti Furle e Lamine Gueye.

In sostanza, la commissione ha constatato con soddisfazione che i governi degli Stati membri hanno potuto realizzare un netto progresso rispetto a quanto era stato raggiunto nella prima riunione ministeriale dell'associazione del dicembre 1961 a Parigi. Su numerosi punti però — afferma la dichiarazione finale — le disposizioni fissate a Bruxelles dai ministri europei mancano di precisione e sussistono lacune in vari settori.

L'accelerazione del ritmo di applicazione del trattato di Roma per quanto riguarda la abolizione, dal 1° gennaio 1963, dei dazi doganali per alcuni prodotti tropicali provenienti dagli Stati africani è notevolmente un fatto positivo ma dovrebbe essere accompagnata da vantaggi compensatori almeno equivalenti: e questo non è contenuto nella risoluzione di Bruxelles.

Quanto al regime degli scambi, la commissione auspica che i gruppi di lavoro istituiti dai sei ministri del Mec stabiliscano un elenco dei prodotti ai quali si dovrà applicare l'abolizione dei dazi doganali, e si rammarica del fatto che i governi non si siano messi d'accordo né sull'abolizione né sulla riduzione o trasformazione delle imposte di consumo che colpiscono attualmente alcuni prodotti tropicali in vari Paesi membri. Un altro risultato notevole della riunione di Bruxelles è la assicurazione fornita dai Paesi europei di continuare ad importare caffè e banane dagli Stati africani che fanno parte dell'associazione, e ci si augura che vi siano analoghe garanzie di smercio e di prezzo per i semi oleosi.

Per le misure di aiuto a talune produzioni la commissione chiede che siano fissate secondo le decisioni prese a Strasburgo, a Abidjan e con il memorandum della commissione della Cee del luglio 1961.

Si è preso anche atto con soddisfazione che gli interessi degli Stati associati saranno presi in considerazione nella determinazione della politica agricola comune dei sei paesi europei.

Per quanto riguarda la cooperazione finanziaria e tecnica, la Commissione euro-africana si rammarica del fatto che i sei ministri nella riunione di Bruxelles, non abbiano deciso sull'ammontare globale dell'aiuto finanziario che la Comunità europea concederà all'associazione e che non siano state stabilite le modalità della cooperazione culturale e tecnica.

Nel comunicato si insiste affinché, in particolare nel settore della formazione scolastica e professionale, sia precisata l'azione della Comunità negli Stati associati e si propone che gli istituti di insegnamento europei siano aperti ai futuri insegnanti africani e malgasci al fine di consentire la formazione dei quadri dei vari Stati aderenti. Per quanto riguarda il quadro istituzionale dell'associazione, la Commissione euroafricana auspica che il nuovo statuto preveda espressamente:

— una conferenza parlamentare, su base paritetica, composta dai membri del Parlamento europeo e da membri dei Parlamenti africani e malgascio;

— un Consiglio di associazione ai cui lavori la Commissione della Cee partecipi di pieno diritto, e

— una Corte di arbitrato incaricata di dirimere le eventuali controversie tra i Paesi aderenti.

I rappresentanti del Parlamento europeo e degli Stati africani e malgascio associati torneranno a riunirsi a Tananarive (Madagascar) dal 2 al 4 ottobre.

a. p.

Teppisti fascisti cacciati dall'Università di Napoli

Volevano disturbare una manifestazione contro Franco

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 16 maggio.**

(c. g.) Violenti scontri provocati dai neo-fascisti sono accaduti oggi all'Università durante una manifestazione democratica indetta dall'Organismo Rappresentativo Universitario napoletano, in segno di solidarietà per i lavoratori spagnoli e portoghesi oppressi dal regime del generale Franco e da quello di Salazar.

Elementi neo-fascisti hanno tentato d'interrompere la riunione con urla, sberleffi ed espressioni in favore delle due dittature iberiche. La massa degli studenti ha reagito compatta, allontanando a pugni e calci i disturbatori. L'espulsione dei provocatori dall'aula dell'istituto di archeologia però, non è stata facile: parecchi dei fascisti hanno resistito e il tumulto, cui partecipavano un migliaio di universitari, è durata circa un'ora. Per evitare che la situazione si aggravasse, il Magnifico Rettore ha chiesto alla polizia di non intervenire nell'Università, almeno sino a quando non fosse stato proprio indispensabile.

Tornata la calma senza alcun intervento degli agenti, la manifestazione si è svolta regolarmente. Un corteo di studenti che avrebbe voluto recarsi sotto i balconi dei consolati generali di Spagna e della Repubblica Argentina, è stato proibito dalla questura perché i promotori non ne avevano richiesto in precedenza l'autorizzazione.

Il treno perde una ruota al momento di ripartire

E' il diretto Alessandria-Torino - Il capostazione di Cambiano se n'è accorto in tempo e ha bloccato il convoglio

(Nostro servizio particolare) **Cambiano, 16 maggio.**

Un incidente ferroviario che avrebbe potuto avere gravi conseguenze è accaduto oggi pomeriggio alla stazione di Cambiano. A causa del surriscaldamento o per usura, una delle ruote posteriori di una carrozza viaggiatori è uscita dal mozzo ed è caduta a terra, mentre il treno stava per partire. Il tempestivo intervento del capo stazione titolare è valso a scongiurare un disastro.

L'episodio è accaduto verso le 14. Alle 13,50 il treno diretto A. 542 Alessandria-Torino giungeva alla stazione di Cambiano ed effettuava la prescritta fermata. Al momento di dare il segnale di partenza, il capo stazione s'avvedeva che la seconda vettura mancava di una ruota, staccatasi al momento della fermata. La ruota giaceva a terra, tra la banchina e il treno.

Il capo stazione faceva bloccare il diretto e avvertiva il personale. I passeggeri della carrozza — per la maggior parte operai occupati nelle industrie torinesi — venivano fatti scendere e la vettura veniva staccata.

Il convoglio è ripartito alla volta di Torino alle 14,35 con un ritardo di quasi un'ora.

a. l.

Rubò un monile alla ragazza che rifiutava l'appuntamento

Denunciato a Cuneo con un complice: hanno 19 anni

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 16 maggio.**

(n. m.) Due dei protagonisti della «fuga a sei» organizzata venti giorni fa da tre ragazzi e tre ragazze cuneesi, sono stati denunciati per concorso in furto aggravato ai danni di una minore. La denuncia riguarda lo studente diciannovenne Donatello Freda, residente in via Carlo Emanuele III 25, e il coetaneo Mario Allmandi, operaio, domiciliato in piazza Seminario 27.

Secondo l'esposto presentato dalla squadra mobile all'autorità giudiziaria, nel primo pomeriggio del 23 aprile scorso — quattro giorni prima dell'inizio dell'avventurosa fuga — l'Allmandi avrebbe avvicinato in corso Nizza una sua amica, l'apprendista quattordicenne O. P., per invitarla ad incontrarsi con lui dopo cena. Al rifiuto opposto dalla ragazza, il giovane operaio le avrebbe strappato dal collo la catenella d'oro, fuggendo poi sulla «Giulietta» pilotata dal Freda, che aveva preso l'auto al padre.

Le indagini avrebbero accertato che i due giovani vendettero il monile per 3 mila lire.

Ottantamila lavoratori continuano lo sciopero

Sarebbero mille gli arresti in Spagna per le dimostrazioni in favore dei minatori

In carcere anche uno studente americano e due svedesi - Sessanta donne multate di 200 mila lire e schedate come «sovversive» - In agitazione i ferrovieri di Madrid - Fallita la missione del capo dei sindacati nelle Asturie

(Dal nostro inviato speciale) **Madrid, 16 maggio.**

Tornando dalle Asturie e dai Paesi Baschi in sciopero, troviamo Madrid calma e normale. Le voci di agitazioni, scioperi, arresti, sembrano non avere alcun fondamento: due milioni di abitanti hanno l'aria di occuparsi più dei festeggiamenti, con relative corride, in onore del patrono Sant'Isidro che delle agitazioni operaie ad Oviedo e Bilbao.

Anche in qualche fabbrica della capitale, gruppi di lavoratori hanno nei giorni scorsi tentato di indurre le maestranze a scioperi di solidarietà, ma senza successo. Ieri mattina una minoranza di addetti ai trasporti urbani della capitale — e, si dice, anche di ferrovieri in altre parti del Paese — ha rallentato la propria attività e di conseguenza il servizio.

La polizia avrebbe arrestato una sessantina di organizzatori già nella prima mattinata. Nel pomeriggio, tre gruppi di un centinaio di donne ciascuno si sono riuniti rispettivamente davanti alla Dirección General de Seguridad alla Puerta del Sol e davanti ai due commissariati periferici di Cuatro Caminos e di Atocha per chiedere il rilascio dei parenti arrestati. La polizia ha complessivamente fermato una sessantina di donne (tra le quali la moglie del leader già falangista ed ora antifranchista Ridruejo), rilasciandole solo dopo averle multate di 200 mila lire e schedate come nemiche del regime.

Nessuno, tranne naturalmente chi potrebbe, riesce a calcolare il numero delle persone arrestate in Spagna dall'inizio dell'agitazione ad oggi: secondo i più autorevoli osservatori stranieri, la cifra probabile oscilla tra i 500 e i 1000. Più numerosi sono coloro che vengono fermati ma rimessi dopo breve tempo in libertà. Ad esempio, a Barcellona — altra città di cui si parla ricorrentemente — lunedì pomeriggio la polizia ha fermato duecento studenti delle facoltà giuridiche e economiche, trattenendone poi in arresto una ventina. Anche nella capitale catalana ci sono stati vari tentativi di sciopero, ma senza esito positivo: oggi l'attività è stata normale in tutte le fabbriche.

I due grandi focolai rimangono le Asturie ed i Paesi Baschi, con una massa complessiva di 70-80 mila scioperanti. Nel Nord l'agitazione resta grave, tanto che lo stesso capo dei sindacati e segretario generale del «Movimiento», José Solis Ruiz, ha ritenuto opportuno recarsi a Oviedo nel tentativo di risolvere una vertenza che, a dire di molti, ha indebolito la personale posizione sia sua sia di altri massimi dirigenti del mondo del lavoro spagnolo.

E, comunque vadano le cose, a giudizio unanime, chi ne uscirà sconfitto sarà l'organizzazione sindacale del regime, che si è mostrata incapace di realizzare la sua mediazione corporativista tra datori e prestatori d'opera e governo. E' un colpo duro, e sarà opportuno illustrare adeguatamente anche questo aspetto del problema.

Giovanni Giovannini

Studenti e operai a Barcellona invitati alla solidarietà

(Nostro servizio particolare) **Barcellona, 16 maggio.**

A Barcellona sono stati distribuiti questa mattina volantini che invitano tutti gli studenti e gli operai a dimostrare domani pomeriggio in piazza dell'Università in segno di solidarietà con gli scioperanti delle diverse regioni della Spagna.

I volantini precisano che la manifestazione ha lo scopo di rivendicare il generale aumento delle retribuzioni (il salario minimo vitale è fissato a 170 pesetas al giorno, pari a 1700 lire), la libertà sindacale, il diritto di sciopero e la liberazione di tutti gli operai e studenti attualmente detenuti.

I manifestini sono firmati dal Comitato di collegamento dei quattro raggruppamenti seguenti: Confederazione nazionale del lavoro, Unione generale dei lavoratori, Federazione operaia catalana e Movimento socialista catalano. Nessuno di questi quattro movimenti è di tendenza comunista.

Tra gli arrestati di Madrid per le manifestazioni di solidarietà con gli scioperanti figurerebbe più di uno straniero. Si parla di uno studente americano, Lanis Ramires, e di due svedesi. Tra le donne spagnole fermate e poi rilasciate era anche Maria Aurora Garcia Galisteo, moglie di un americano ora in Italia, Francesco Scimone.

Fonti vicine agli ambienti dell'opposizione hanno rivelato che la polizia ha arrestato anche personalità molto note, tra cui l'editore Fernando Baeza, il poeta José Caballero Bonal, e il pittore Manuel Ortiz Valente. I funzionari di polizia hanno a loro volta sostenuto che la dimostrazione di ieri rientra in una campagna generale intesa a trasformare i torbidi sindacali in manifestazioni politiche.

a. p.

Una turista tedesca chiede d'essere sepolta in Italia

Loano, 16 maggio.

(a.) Una tedesca che ogni anno, nel mese di maggio puntualmente giungeva a Loano per trascorrervi le vacanze, ha voluto essere sepolta in terra ligure. Si tratta della signora Kaethe Bremer di Colonia, di 51 anno, di religione cattolica, morta improvvisamente la scorsa notte nell'albergo in cui di solito risiedeva.

Nei documenti che aveva presso di sé sono state trovate le sue ultime volontà. Innamorata della riviera ligure la signora Bremer ha chiesto di essere sepolta a Loano. Il fatto ha commosso la popolazione che in gran numero è accorsa stamane ai suoi funerali.

Il volto della campionessa



La nuotatrice Paola Saini, della Lazio, ha portato ieri il primato italiano dei «400 quattro stili», a 5 primi, 54 secondi e 7 decimi. Il record precedente era della triestina Anna Maria Cecchi con 6 primi, 5 secondi e 8 decimi (Telefoto)

Operaio colto da malore cade nel catrame bollente

E' precipitato in una vasca ed è gravissimo - La disgrazia a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 maggio.**

Una grave disgrazia sul lavoro è avvenuta stamane in uno stabilimento di via Cosenza 54, alla periferia della città: un operaio, Marcello Seminari di 47 anni, abitante ad Ariuno, forse colto da malore, è caduto in una vasca di catrame bollente. Ora è ricoverato all'ospedale maggiore, in condizioni disperate, per ustioni di terzo grado estese a tutto il corpo.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle dieci: Marcello Seminari stava lavorando di fianco ad una grande vasca dove viene messo a bollire il catrame. Ad un tratto, ha appoggiato un piede al bordo della vasca e, prima che potesse rendersi conto di quanto gli accadeva, è scivolato ed è finito con un urlo nel catrame bollente.

Sulla disgrazia la polizia sta conducendo un'inchiesta severissima. Le ipotesi che si prospettano sulla meccanica dell'incidente sono due. Secondo la prima il Seminari, mentre stava lavorando attorno alla grande vasca che ha un diametro di circa tre metri, sarebbe scivolato perdendo l'equilibrio: secondo l'altra versione, invece, sarebbe stato colto da malore.

Marcello Seminari è stato immediatamente soccorso dai compagni di lavoro che lo hanno estratto dalla vasca in pochi istanti. E' stato quindi trasportato all'ospedale di Niguarda, dove i medici lo hanno subito sottoposto alle cure del caso. Il Seminari è sposato con Caterina Lucini di 45 anni ed è padre di due figli, Angelo di 10 ed Emiliano di 7 anni.

g. m.

Titolare d'un ufficio postale assolta dall'accusa di peculato

Cuneo, 16 maggio.

(n. m.) Con una duplice assoluzione con formula ampia si è concluso nel pomeriggio in tribunale il processo a carico della titolare dell'ufficio postale di S. Pietro Monterosso Grana, la ventisettenne Elia Piano e del padre Giovanni, di 78 anni, albergatore, accusati di numerosi reati. A seguito di una ispezione sollecitata dalla stessa accusata che il 12 aprile 1960 aveva riscontrato un'eccedenza di cassa di 150 mila lire, il funzionario scopriva presunte irregolarità per le quali sporgeva denuncia all'autorità giudiziaria.

La Piano veniva così rinviata a giudizio per peculato, in quanto il padre aveva per poche ore adoperato per i propri affari la somma che costituiva l'eccedenza di cassa; per malversazione, per non aver registrato in tempo una raccomandata gravata di assegno. Il padre veniva a sua volta incriminato per il solo concorso in peculato.

Dinanzi ai giudici la Piano ha dato ampie spiegazioni del suo operato contabile, suffragato da numerose testimonianze e dall'attestazione di stima dell'intera popolazione locale; lo stesso direttore provinciale delle Poste ha reso una testimonianza sostanzialmente favorevole alla giovane. Dopo la richiesta del P.M. Santucci di assoluzione con formula dubitativa e le arringhe dei difensori, il tribunale ha assolto Elia Piano per non aver commesso il fatto ed il padre perché il fatto non costituisce reato.

CRONACHE DELLO SPORT

I ventidue selezionati partiranno nella notte per il Cile

Oggi ultimo allenamento in Italia per i calciatori della Nazionale

Sul terreno di S. Siro verrà disputata anche una partita a ranghi ridotti - Polemiche dichiarazioni del c. t. Ferrari in merito all'eventuale impiego di Rocco quale trainer durante i «mondiali»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 maggio.

I giocatori azzurri si sono ritrovati questa sera in un grande albergo milanese per il definitivo concentramento in vista del viaggio per i campionati del mondo in Cile. Non tutti i ventidue prescelti si sono presentati puntuali al raduno; alle 20,30 mancavano ancora Maschio, Mora, Ferrini, Albertosi e Robotti, giunti più tardi. Il solo Salvadore ha chiesto un'ora di permesso per completare il disbrigo di alcune pratiche urgenti ma prima di sera anche il difensore del Milan (che passerà come è noto alla Juventus appena farà ritorno dall'avventura cilena) si è messo a disposizione dei tecnici federali.

Rivediamo insieme l'elenco dei calciatori che rappresenteranno l'Italia alla Coppa Rimet 1962: i *portieri* Buffon, Mattrel, Albertosi, i *terzini* Losi, Radice, David e Robotti, i *mediani* Salvadore, Maldini, Trapattoni, Tumburus, Janich e Ferrini e gli *attaccanti* Mora, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli, Maschio, Sormani, Bulgarelli e Pascutti. Tutti in perfetta salute e con il morale alle stelle per essere stati scelti per questa impegnatissima impresa. Giù di tono il solo Sivori, che non nasconde, con qualche anticipo, il suo timore per il viaggio aereo che durerà quasi un giorno intero.

Le prime ore di questo raduno sono state impiegate in lavori logistici, inclusa naturalmente la distribuzione del vestiario, comprendente un elegante cappotto perché in Cile è autunno avanzato. Strano il berretto a visiera dato ai giocatori, strano e molto fuori moda.

Per domani pomeriggio è in programma un allenamento a ranghi completi; sarà disputata anche una gara «in famiglia» sia pure a ranghi ridotti. Nella notte (alle 0,40 di venerdì) l'intera comitiva — i ventidue giocatori più la rappresentativa ufficiale della Federazione italiana che è composta di dieci persone — salirà su un *Jet* dell'Alitalia con destinazione Santiago.

In queste ore di attesa si è parlato naturalmente di calcio, del prossimo torneo mondiale, dei trasferimenti giocatori in vista del campionato che inizierà a settembre. Si è appreso fra l'altro che venerdì la Presidenza federale comunicherà ufficialmente la decisione di considerare italiani per il tesseramento i quattro «oriundi» che partecipano con gli azzurri alla trasferta cilena: Sivori, Maschio, Altafini e Sormani avranno così «l'etichetta di regolarità».

Abbiamo parlato con Ferrari delle voci di una possibile chiamata di Rocco (che si trova già in Sud America per conto del Milan) alla guida tecnica della Nazionale. Ferrari su questo argomento è stato esplicito: «Nessuno mi ha mai accennato a questa soluzione e di conseguenza parto tranquillo. La notizia però mi è giunta di riflesso ma da fonte ufficiale tempo fa avevo avuto una recisa smentita».

«Ma se dovesse succedere veramente?».

«Non credo. Se dovesse succedere, prenderei immediatamente l'aereo e tornerei a casa».

La decisione di includere Rocco nella commissione tecnica in questo delicato momento, sarebbe un grossolano errore di psicologia. Non riteniamo che si giunga a tanto. Il campionato del mondo riserva già gravi difficoltà; sarebbe assurdo crearne altre con una variazione di comando, e questo indipendentemente dalle capacità reali di chi è preposto alla guida. Forse era necessario pensarci prima.

Giulio Accatino

Quasi certa l'assenza di Van Looy

Anche Carlesi al Giro d'Italia

Milano, 16 maggio.

(Lc.) Le perplessità che animano la vigilia del 45° Giro ciclistico d'Italia sembrano dileguarsi a una a una, con l'approssimarsi della partenza della grande corsa a tappe, che si metterà in moto sabato a mezzogiorno. Dopo Nencini, anche Carlesi ha assicurato la sua presenza, dopo essersi affaticato in una sgroppata di ottanta chilometri.

Con l'iscrizione ufficiale della «Liberia» capeggiata da Anglade, sono dodici le squadre di dieci corridori ciascuna che parteciperanno al prossimo Giro d'Italia; la tredicesima squadra dovrebbe essere quella della «Faema», alla quale gli organizzatori hanno rammentato gli impegni a suo tempo formalmente assunti. Il campione del mondo Van Looy ed i suoi gregari dovrebbero accettare le condizioni economiche stabilite per i gruppi sportivi italiani.

Si è avuta l'impressione che nessuna delle due parti in causa voglia addossarsi la responsabilità, di fronte alla moltitudine degli sportivi, della defezione di un corridore della classe di Van Looy e di una squadra forte come la sua. Il direttore amministrativo del G.S. «Faema» ha però telefonato a Vilvorde, dove sono concentrati Van Looy e compagni in attesa di una decisione, avvertendo il direttore tecnico Driessens di sospendere per ora la partenza. Sembra dunque che le speranze sulla partecipazione di Van Looy siano piuttosto scarse.

L'Inter pareggia a S. Siro (1-1) con la nazionale cecoslovacca

Milano, 16 maggio.

La partita fra l'Inter e la nazionale cecoslovacca, si è chiusa con un risultato di parità: 1 a 1. Gli ospiti hanno svolto un buon allenamento, forse senza forzare. Certo che per la rappresentativa boema, questa vista a San Siro, non dovrebbero esserci molti dubbi sulla sua eliminazione nel primo turno dei campionati del mondo. Hanno segnato Corso e Scherer.

L'Inter, con alcuni uomini innestati di recente, avuti in prestito da parecchie società, ha giocato una partita polemica. Specialmente Corso, la cui esclusione dalla rosa degli italiani per il viaggio in Cile ha destato qui a Milano grande sorpresa. I tifosi nerazzurri hanno clamorosamente espresso il loro dissenso verso il c.t. Ferrari, presente a S. Siro.

Internazionale: Bugatti; Picchi, Burgnich; Bolchi, Guarneri, Zaglio; Bicicli, Menti, Fernando, Corso, Masiero.

Cecoslovacchia: Schroiff; Lala, Nova; Pluskal, Popluhar, Masopust; Stibranyi, Scherer, Kadraba, Bubernik, Jelinek.

Arbitro: Campanati.

Due reti di Manfredini in Sampdoria - Genoa: 2-1

Genova, 16 maggio.

Oltre trentamila persone a Marassi per il derby «amichevole». Tifo alle stelle e successo per 2 a 1 della Sampdoria dopo che il Genoa aveva dimostrato una maggiore superiorità di gioco e aveva dominato a lungo a metà campo, soprattutto nel primo tempo, quando le due squadre erano in campo con i loro migliori schieramenti. Hanno segnato: due volte Manfredini — in prestito dalla Roma — per la Samp e Bean su rigore per i rossoblù.

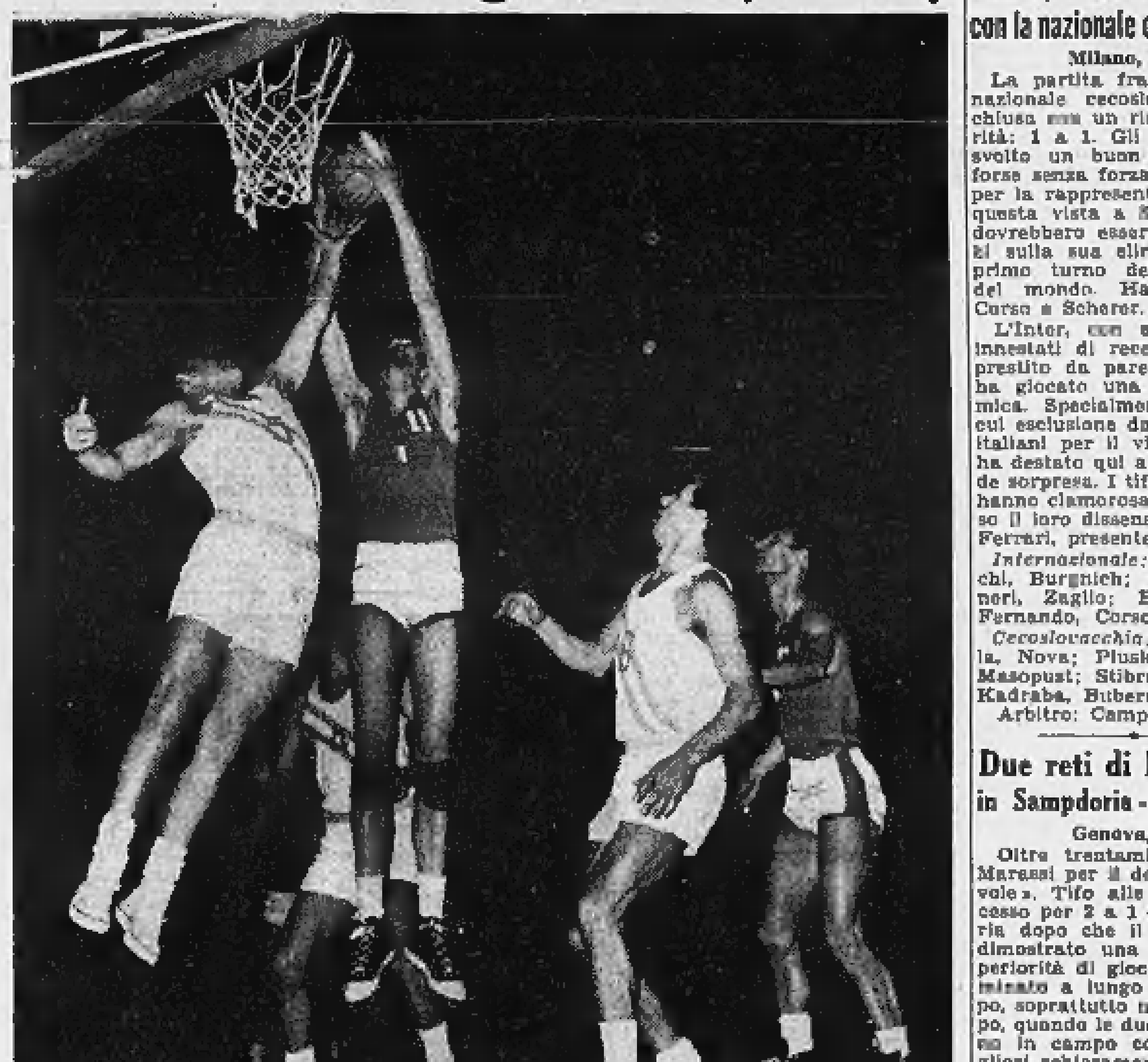
Sampdoria: Battara; Tomasini, Trinchero (Toschi); Bergamaschi (Vigna), Vincenzi, Vicini; Toschi (Grabesu), Insfran, Manfredini, Delfino, Cucchiaroni (Vigni).

Genoa: Da Pozzo; Bruno (Costantini), Fongaro (Colombo); Occhetta (Galli), Colombo (Carlini), Rivara; Frignani, Giacomini (Nezzi), Firmani, Pantaleoni, Bean.

Arbitro: Righetti di Torino.

Combattuto incontro al Palazzo dello Sport

I cestisti azzurri battono la selezione argentina (77-61)



L'azzurro Calebotta (n. 11) in azione sotto il cesto avversario (Foto Moisio)

La nazionale argentina di pallacanestro, nel terzo ed ultimo incontro disputato in Italia, è stata sconfitta dai cestisti azzurri per 77-61. L'incontro svoltosi ieri sera al Palazzetto dello Sport torinese, di fronte a millecinquecento spettatori, ha avuto due fasi nettamente distinte. Nel primo tempo la nostra rappresentativa, guidata da Lombardi e Vittori, ha travolto gli avversari con un gioco veloce ed entusiasmante.

Gli azzurri, infallibili nei tiri al canestro da tutte le distanze, hanno ridotto gli argentini al ruolo di semplici comparse e, tra gli applausi del pubblico, sono andati al riposo con quasi trenta punti di vantaggio (47-19).

Nella ripresa però il gioco degli azzurri, che risentono ancora delle fatiche del campionato appena concluso, è calato di tono.

A metà tempo soltanto più dodici punti separavano le due squadre: gli argentini, vista la possibilità di una sensazionale rimonta, raddoppiarono i loro sforzi, e per un attimo si ebbe l'impressione che la squadra italiana dovesse cedere di schianto. Poi, grazie soprattutto ad alcune prodezze di Riminucci, tenuto prudentemente a riposo nel primo tempo, gli azzurri hanno trovato la forza per reagire e per terminare l'incontro con un buon margine di vantaggio.

Per l'incontro con la Russia, in programma a Milano sabato prossimo, la nazionale italiana dovrà fare a meno di Pellanera che ieri sera si è prodotto una distorsione alla caviglia per la quale saranno necessari venti giorni di ingessatura.

La partita fra Italia ed Argentina è stata preceduta da un confronto amichevole che ha visto di fronte le cestiste del Fiat e quelle dell'Autonomi. Le ragazze del Fiat (che domenica prossima incontreranno l'Udinese nella finale per il titolo italiano) sono riuscite a prevalere soltanto di stretta misura (38-35), dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per 19 a 21.

ITALIA: Bertini (6), Pellanera (3), Lombardi (15), Vianello (7), Vittori (17), Riminucci (16), Calebotta (10), Orzali, Vaichionetti, Giomo (1), Barbucchi, Flaborea (1).

ARGENTINA: Vassino, Mariani (6), Borda (4), Aliz (9), D'Aquila (8), Parizzia (17), Lezcano (6), Chace (2), Desimone (5), Nano (2), Carrizo (4), Closas (4).

Folla ieri a Firenze per l'allenamento dei tennisti sovietici

Firenze, 16 maggio.

(g. bell.) I tennisti sovietici oggi erano impressionati per l'interesse che destava il loro allenamento sul campo centrale del Circolo del tennis di Firenze, alla antivigilia dell'incontro di Coppa Davis con l'Italia. Ad assistere alla messa a punto della forma dei russi vi erano infatti non meno di cinquecento persone che non hanno perso un solo scambio degli ospiti.

I sovietici, la cui preparazione è diretta dall'anziano Sergej Andreev, un tennista ricco di esperienza, hanno mostrato una accurata preparazione fisica. Chi ha impressionato più di ogni altro è stato il ventenne Thomas Lejus, studente universitario di pedagogia, che ha da poco compiuto i 21 anni.

Praticamente decise le formazioni delle squadre torinesi per il torneo 1962-'63

Juventus e Torino cercano un'ala destra



Stacchini — Sivori — Charles — Denis Law

11 — 10 — 9 — 8 — 7

Crippa — Di Giacomo — Nicolè — Del Sol

Juventus: PERANI? BICICLI? CRIPPA? (Padova)

Torino: DANOVA? X ?

Le formazioni delle squadre torinesi per il prossimo campionato sono ormai abbozzate, anche se mancano molte settimane alla chiusura della campagna acquisti (sono quindi possibili dei cambiamenti) e non tutti i movimenti sono stati perfezionati ufficialmente. Nello schieramento degli attacchi bianconero e granata c'è comunque ancora un posto libero, quello dell'ala destra. La Juventus punterebbe su Perani (Bologna), o Bicicli (Inter) o Crippa (Padova); il Torino su Danova (Milan) oppure su un attaccante sudamericano che il general manager Ostreicher osserverà in Cile. Ecco, comunque, le probabili formazioni. Juventus: Anzolin o Mattrel; Noletti, Sarti; Emoli, Salvadore, Leoncini; X, Law, Charles, Sivori, Stacchini. Torino: Panetti o Vieri; Scesa, Buzzacchera; Ferrini, Rosato (Lancioni), Cella; X, Del Sol, Nicolè, Di Giacomo, Crippa

Denis Law insiste sul desiderio di tornare in Inghilterra

Di Giacomo sabato in campo fra i granata

L'attaccante si è accordato col Torino circa l'ingaggio e giocherà contro il Losanna - Qualche incertezza per l'acquisto di Del Sol - La Juventus sta per concludere lo scambio Mora-Salvadore e l'assunzione di Noletti

Il passaggio di Law alla Juventus e di Nicolè al Torino è ancora oggi al centro delle discussioni degli sportivi. L'accordo raggiunto fra il Torino e la Juventus, per quanto preannunciato, ha causato qualche reazione non del tutto positiva in qualche dirigente granata. Il passaggio di Denis Law alla Juventus è comunque da ritenersi concluso, e sarà reso ufficiale probabilmente entro oggi. Ieri mattina, però il giocatore avrebbe nuovamente ribadito il desiderio di rientrare in Inghilterra. E' probabile, comunque, che Law si lasci convincere, considerando anche la sua amicizia con John Charles.

Il trasferimento dello scozzese ai bianconeri avverrà per una somma che pare superiore ai 250 milioni, integrata dal prestito per una stagione di Nicolè. Prima di porre le firme definitive al contratto, si attende la conclusione delle trattative avviate dal Torino per Del Sol. A questo proposito il presidente granata Filippone è partito ieri per Madrid dove stamane avrà un colloquio decisivo con i dirigenti del Real.

Sul trasferimento della mezz'ala madrilena, dato come quasi certo dal Torino, non manca tuttavia qualche perplessità. Si fa innanzitutto notare come la cifra richiesta dal Real Madrid sarebbe vicina ai 360 milioni, ai quali dovrà sommarsi la percentuale del 15 per cento dovuta alla Lega: un simile onere finanziario sarebbe ritenuto eccessivo, anche se nelle trattative sono previste due partite amichevoli con il Real, a totale beneficio del Torino. Non sarebbe quindi da escludere che in ultima analisi il Torino volgesse le proprie attenzioni a qualche altro giocatore, pur sempre sul mercato spagnolo.

La Juventus intanto ha praticamente concluso lo scambio Mora-Salvadore con il Milan. Il trasferimento dei due giocatori dovrebbe avvenire a condizioni di parità. Inoltre i bianconeri si sarebbero assicurati il terzino Noletti, uno dei giovani più promettenti fra i rincalzi rossoneri. Si apprende infine che la prossima settimana Felice Borel si recherà in Inghilterra, dove per conto del club juventino, si incontrerà con il general *manager* del Tottenham, Nicholson.

I bianconeri avevano infatti richiesto alla squadra londinese Jones e Mac Kay ma per il momento, oltre a Charles e Law, non possono tesserare altri stranieri.

Sembra quindi che la Juventus sia intenzionata ad assicurarsi Jones o in vista del campionato del 1963, quando scadrà l'impegno di Charles, oppure quale pedina di scambio.

Fra tanti acquisti, si parla anche di una cessione, quella del portiere Gaspari al Vicenza. La squadra veneta ha fatto pervenire la propria offerta, che sarà quasi certamente accolta dai bianconeri. Per la prossima stagione è stato infatti confermato il ritorno di Mattrel. Per quanto riguarda la squadra, sono proseguiti ieri gli allenamenti per la partita di ritorno contro la Dinamo in programma domenica. La Juventus partirà domani in treno alla volta di Zagabria.

Al Torino è rientrato intanto ieri Beniamino Di Giacomo. La mezz'ala ha finalmente trovato con i dirigenti granata l'accordo circa l'ingaggio, ed ha già partecipato nel pomeriggio alla seduta di allenamento. Sabato sera, Di Giacomo sarà certamente in campo nella partita contro il Losanna, allo stadio di via Filadelfia.

Chico Locatelli ha nuovamente manifestato l'intenzione di tornare in Argentina alla fine della stagione. In questi giorni, l'oriundo è stato richiesto da una squadra di Buenos Aires, il Klimes, promosso quest'anno nella prima divisione del campionato argentino.

I «juniores» della Juventus pareggiano con l'Inter (0 a 0)

La prima partita di semifinale del torneo giovanile calcistico Coppa De Martino, giocata ieri sera sul terreno di via Filadelfia tra Juventus e Inter, si è chiusa a reti inviolate. All'impegno e slancio dei bianconeri torinesi gli ospiti nerazzurri hanno opposto un migliore insieme di squadra.

Nella Juventus giocava il centro mediano Bercellino che ha figurato molte volte nella prima squadra; nell'Inter hanno giocato il terzino Facchetti, il mediano Della Giovanna e Sandrino Mazzola anche loro sovente titolari nella massima formazione nerazzurra. Mazzola, anzi, è stato tra i migliori sul terreno e nella Juventus hanno spesso bene operato Carrera, Badiani e talvolta Gualtieri.

Juventus: Tancredi; Cinelli, Fochesato; Casati, Bercellino, Dianti; Gualtieri, Carrera, Badiani, Filipputi, Zigoni.

Inter: Colombo; Facchetti, Longoni; Morosi, Faggio, Della Giovanna; Manini, Brigo, Petroni, Mazzola, Boninsegni.

Dopo Genoa-Pro Patria

Tre turni di squalifica al rossoblù Firmani

Puniti Fongaro e Gei - Multa di L. 750.000 alla società

Milano, 16 maggio.

Gli incidenti lamentati durante e dopo la partita Genoa-Pro Patria (3 a 2) disputata domenica scorsa allo stadio Marassi hanno provocato gravi sanzioni da parte del «giudice sportivo». La società ligure è stata punita con un'ammenda di 750 mila lire per le gravi intemperanze dei tifosi, i quali hanno lanciato sassi e bottigliette in campo, nonché seguito minacciosamente la vettura dell'arbitro.

Puniti giocatori e l'allenatore del Genoa: Firmani è stato squalificato per tre giornate «per ingiuria rivolta a un guardalinee»; Fongaro per una giornata perché recidivo in proteste e già diffidato; l'allenatore rossoblù Gei è stato squalificato fino a tutto il 30 maggio per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro; Bruno (Genoa) è stato ammonito e multato con 6 mila lire e infine Occhetta, capitano, è stato punito con un'ammenda di 18 mila lire per proteste.

Altre ammende: 500 mila lire al Messina, 150 mila al Napoli, 60 mila ai giocatori del Parma, 24 mila (con lettera di diffida) a Merlo (Sambenedettese). Altre squalifiche: tre giornate a Cocconi (Parma), una giornata a Recchia e Sentimenti V (Parma); ammoniti: Grava (Verona), Martiradonna (Reggiana), Campagnoli (Simm. Monza), Pagni (Cosenza) e Visentin (Bari).

Donna ha sostituito Depetrini alla guida della Pro Vercelli

La decisione presa ieri nel tentativo di scuotere i giocatori - Si spera di evitare la retrocessione

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 16 maggio.

Baldo Depetrini ha lasciato la direzione tecnica della Pro Vercelli: lo sostituisce in queste ultime battute del campionato — che si preannunciano drammatiche per la squadra, in pericolo di retrocessione — l'allenatore in seconda Giovanni Donna, che già negli anni scorsi ha espletato tale incarico quando si sono verificate situazioni del genere. Questa la notizia comunicata ufficialmente oggi dalla direzione della società.

Le dimissioni di Depetrini — che rimane comunque a disposizione della «Pro» con altro incarico — non sono state dovute, secondo i portavoce della società di via Massaua, a mancanza di fiducia nel suo operato, ma al tentativo di provocare con il cambiamento della direzione tecnica uno «choc» nei componenti della formazione, molti dei quali negli ultimi tempi sono apparsi fiacchi e privi di mordente.

E' possibile che sia effettivamente così e non vi è ragione per il momento di accreditare altra voce: certo queste dimissioni sono un altro elemento che serve a caratterizzare maggiormente la crisi tecnica in cui si dibatte la «Pro» da parecchie domeniche a questa parte e che l'ha fatta precipitare al fondo della classifica, in pericolo di retrocessione.

Una crisi con dei lati chiari ed altri oscuri: quelli in luce sono dovuti al fatto che la squadra ha dimostrato una certa immaturità e un'incapacità a reagire in parecchie occasioni, oltre alla sfortuna che l'ha perseguitata sotto forma di incidenti toccati via via ai suoi migliori elementi. Quelli in ombra sono dovuti al crollo tecnico e morale dei giocatori, sui quali si faceva particolare affidamento. Ha sorpreso soprattutto la scarsa tenuta della difesa, che pure vanta un portiere come Di Jaco e un terzino come Vellano.

Le troppe cessioni degli ultimi anni, sostengono i tifosi locali, hanno indebolito grandemente il complesso. D'altro canto i dirigenti sostengono che non era possibile agire diversamente, considerato il pesante passivo del bilancio e che, in effetti, la squadra così com'è stata formata quest'anno sembra in grado di non sfigurare certo di fronte ad altre che attualmente hanno una migliore classifica, e la riprova di ciò, secondo questo ragionamento, starebbe nel fatto che parecchi elementi (De Jaco, Peretta, Ciocchetti, Marchioro, Possanzini, Bosoni e altri) sono richiesti attualmente da società di Serie A e B.

Comunque la retrocessione non è ancora un fatto concreto, anche se le tappe per un'eventuale ripresa sono durissime: i bianchi dovranno incontrare domenica prossima il Casale fuori casa, quindi il Legnano al «Robbiano» e infine il Savona in Liguria; bisogna raggranellare almeno quattro punti se si vuole sperare (vittoria in casa e pareggi fuori campo, o comunque vittoria in casa e una fuori). La ripresa è difficilissima, e pare quasi impossibile se si tien conto delle condizioni in cui si trova oggi la «Pro», col morale bassissimo; se Donna riuscirà a rialzarlo, la permanenza in C potrebbe concretarsi. Domenica, di fronte ai nerostellati, si avrà la prova se il sacrificio di Depetrini sarà servito a qualcosa.

g. c.

Ripresa l'attività al Parlamento

Posti di lavoro riservati ad invalidi per causa civile

La legge è stata approvata dal Senato - Discussa alla Camera un'interpellanza sulle tasse per la caccia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 16 maggio.

Il Parlamento ha oggi ripreso i lavori dopo l'interruzione per le ferie pasquali e per l'elezione del Presidente della Repubblica. Al Senato, in apertura, il presidente di turno sen. Ceschi ha comunicato che l'ex Capo dello Stato Giovanni Gronchi, ai sensi dell'articolo 59 della Costituzione, è entrato a far parte dell'Assemblea come senatore di diritto a vita. L'annuncio è stato accolto da un applauso. Al sen. Gronchi, a quanto si apprende, il presidente Merzagora ha ceduto il suo studio personale a Palazzo Giustiniani.

Alla Camera è stato annunciato che in sostituzione dell'on. Segni, eletto Presidente della Repubblica, entrerà a Montecitorio l'on. Francesco Murgia, primo dei non eletti nella circoscrizione Cagliari-Sassari-Nuoro. Le comunicazioni sono terminate con la lettura della lettera con cui Fanfani annuncia di avere assunto l'interim degli Esteri.

Riprendendo l'attività legislativa il Senato ha approvato un disegno di legge che prevede disposizioni in favore degli invalidi civili, cioè di quei cittadini che sono minorati per nascita, per malattia o altre cause (come infortuni automobilistici) e non usufruiscono di alcuna forma di assistenza. Le provvidenze prevedono che le aziende private con più di cinquanta dipendenti assumano, nel caso di reclutamento di nuovo personale, un mutilato o invalido civile per ogni 10 lavoratori.

Per quanto riguarda gli impieghi nelle pubbliche amministrazioni la qualifica di mutilato o invalido civile varrà come titolo preferenziale nei concorsi; nei ruoli iniziali delle carriere ausiliarie delle amministrazioni statali o degli enti pubblici gli invalidi civili saranno assunti senza concorso nella proporzione del 2 per cento. Lo Stato provvederà con appositi corsi a qualificare gli invalidi ai vari impieghi.

Sono ammessi a godere di tali benefici gli invalidi con età non superiore a 45 anni e con una capacità lavorativa in misura di almeno un terzo di quella normale. Il possesso di tali requisiti sarà accertato da apposite commissioni sanitarie provinciali. Sono esclusi i ciechi, i sordomuti e coloro che abbiano perduto ogni capacità lavorativa o possano riuscire di pregiudizio alla salute e ala qualificare gli invalidi al lavoro.

Aperta la discussione, che si è svolta in presenza di una numerosa rappresentanza di invalidi, il comunista Simonucci ha deplorato che il disegno di legge governativo non preveda alcuna provvidenza a favore di quegli invalidi che non sono in grado di affrontare alcun lavoro. Il socialista Negri ha ripetuto tali osservazioni chiedendo l'aumento del limite massimo di 45 anni per le assunzioni.

Ha risposto per i democristiani il sen. Jannuzzi osservando che per gli invalidi che non possono svolgere alcun lavoro bisogna provvedere con la pensione e auspicando che il governo si impegni a prendere un provvedimento del genere. Un ordine del giorno, subito presentato, è stato accolto all'unanimità. Poi il Senato ha rapidamente approvato gli articoli della legge che passa adesso all'esame di Montecitorio.

Alla Camera sono state svolte alcune interrogazioni. Il comunista on. Barbieri ha lamentato che l'aumento della tassa abbia diminuito di 80 mila unità il numero delle licenze, a danno dei cacciatori meno abbienti che si sono visti privare della possibilità di praticare lo sport preferito. Il sottosegretario Micheli ha risposto che il minor gettito (180 milioni con le vecchie tariffe, 640 milioni con le nuove) è assai inferiore al maggiore gettito di 4 miliardi ottenuto con l'aumento della tassa. Ad ogni modo, il discorso potrà essere ripreso quando sarà esaminato il provvedimento con cui il Senato ha nuovamente ridotto la tassa sulle licenze.

Alla fine della seduta i comunisti hanno chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della loro proposta per la creazione della regione Friuli-Venezia Giulia. I missini si sono opposti. Il vicepresidente Targetti ha osservato che la proposta veniva iscritta automaticamente perché la commissione non aveva presentato la sua relazione nel tempo prescritto. Con pochi presenti in aula la proposta comunista è stata votata e approvata. I dc si sono astenuti.

Fausto De Luca

Torna nell'esercito la vecchia sciabola (costa 20 mila lire)

Roma, 16 maggio.

Da ieri la vecchia sciabola è tornata nell'esercito italiano. Ufficiali, aiutanti di battaglia, marescialli, portando la grande uniforme, dovranno recare al fianco la sciabola, il cui uso era stato abolito nel 1941 per ragioni di praticità.

Ora migliaia di ufficiali e sottufficiali dell'esercito debbono acquistare l'arma. Le partite di sciabole, fabbricate su ordinazione, non fanno in tempo a giungere nei depositi dell'«Unione Militare» che subito vengono dirottate verso i distretti ai quali fanno capo gli acquirenti. Molti militari, che pensavano di poter comprare la sciabola in qualsiasi momento e avevano trascurato di prenotarla, si trovano ora nei guai: probabilmente saranno in molti a non saper come completare la divisa d'obbligo per la giornata delle Forze Armate e per la festa della Repubblica. Il costo della sciabola, completa di accessori, si aggira sulle 20.000 lire.

La Cisl contraria agli autobus senza bigliettario nelle città

Roma, 16 maggio.

La Segreteria della Federazione nazionale lavoratori autoferrotranvieri ed internavigatori (Fenai) aderente alla Cisl fra varie questioni di attualità, ha esaminato la notizia secondo cui alcune aziende intenderebbero attuare il cosidetto sistema «dell'agente unico» cioè senza bigliettario, anche nei servizi urbani. La Federazione si è dichiarata contraria adducendo motivi di natura tecnico-economica.

I contadini novaresi minacciano di non vendere più il latte

Novara, 16 maggio.

(p. b.) Gli agricoltori novaresi sono in agitazione a causa del prezzo del latte e oggi, dopo una riunione, hanno minacciato lo sciopero.

La Centrale, e le industrie in genere, pagano il latte, preso alla stalla, 49 lire il litro, un prezzo che i produttori definiscono assolutamente inadeguato. D'altro canto alla Centrale si risponde che non è possibile pagarlo di più se non viene alzato il prezzo al consumatore.

L'aumento dalle attuali 80 a 90 lire il litro, era già stato approvato dal Comitato provinciale prezzi, ma ad esso si era opposto con un telegramma, il ministro.

Nella movimentata riunione odierna gli agricoltori hanno rotto ogni indugio: hanno delegato l'on. Graziosi a intavolare trattative per ottenere un appoggio alle loro rivendicazioni. A partire dalla prossima settimana, se non si verificherà nulla di nuovo, non consegneranno più il latte agli incaricati della raccolta.

Il Capo dello Stato assiste alla conferenza di presentazione



Il Presidente della Repubblica Segni si congratula con l'ing. Gabrielli della Fiat, che ha progettato il nuovo aereo capace di partire verticalmente (Telefoto A. P.)

Il nuovo aereo italiano Fiat G-95 decolla ed atterra verticalmente

Segni si è vivamente complimentato con il progettista ing. Gabrielli - Il velivolo, che partecipa al concorso internazionale indetto dalla Nato, dispone di un duplice sistema di motori - Raggiunge una velocità doppia di quella del suono



Il nuovo aereo «Fiat G-95» che può decollare ed atterrare in linea verticale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 16 maggio.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla conferenza che il prof. ing. Giuseppe Gabrielli, direttore della divisione aviazione della Fiat, ha tenuto per iniziativa del centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale, sul tema: «La presenza dell'Italia — con il Fiat "G. 95" — nel concorso internazionale per aeroplani a decollo ed atterramento verticale».

Il Capo dello Stato (è questa la prima manifestazione alla quale l'on. Segni partecipa in veste di «primo cittadino» della Nazione) è stato accolto dal numerosissimo pubblico con un vivissimo, cordiale applauso. Fra i presenti erano i ministri Andreotti e Mattarella, i generali Remondino e Urbani, il dott. Gianni Agnelli, diplomatici, personalità politiche ed esponenti del mondo economico e finanziario.

Il prof. Gabrielli ha messo in rilievo come la Fiat sia riuscita a realizzare, con il «G. 95», un progetto di aereo che risolve, decollando e atterrando senza necessità di piste, uno fra i più ardui problemi della tecnica del volo.

E' dal 1954 — ha detto fra l'altro l'ing. Gabrielli — quando venne bandito dall'alleanza atlantica un primo concorso internazionale per un velivolo transonico, capace di decollare ed atterrare su terreni semipreparati, che la Fiat (riuscita vincitrice del concorso stesso) si occupa dello studio e del progetto di velivoli adatti a tale impiego.

Utilizzando la sua vasta esperienza, basata su centinaia di esemplari del suo «G. 91», che hanno operato ed operano in diversi continenti, la Fiat ha diretto i suoi studi sul modo di accorciare ulteriormente il decollo ed ha ideato un sistema motopropulsore composto, mediante il quale un velivolo convenzionale può operare con lunghezza di decollo ed atterramento dell'ordine di 200 metri circa.

Sviluppando ulteriormente i suoi studi nel campo del decollo ed atterramento verticale, la Fiat, analogamente a quanto fatto nel 1954, ha presentato ora a un concorso indetto dalla Nato per il successore del «G. 91» un suo progetto: il «Fiat G. 95» capace di atterrare e decollare verticalmente. Esso è munito di un duplice sistema di motori: uno per la sostentazione ed uno per la propulsione; è capace di raggiungere a media quota una velocità doppia di quella del suono e soddisfa a tutte le severe condizioni operative richieste, quali: il raggio d'azione, il carico militare, la velocità a bassa quota, ecc.

La partecipazione dell'Italia alla difficile competizione della Nato, alla quale hanno preso parte ben sette Nazioni (Canada, Francia, Germania, Olanda, Italia, Inghilterra e Stati Uniti con 11 progetti), acquista un particolare significato ed una grande importanza, non soltanto per ragioni di prestigio, ma anche per ragioni tecniche, militari, economiche e produttive.

La conferenza è stata illustrata da interessanti pezzi di film e di diapositive. Il conferenziere è stato molto applaudito. Il Presidente Segni, che si è vivamente complimentato con Gabrielli, si è poi intrattenuto affabilmente con lui e col dott. Agnelli sui temi aeronautici.

Il presidente del Centro della riconciliazione internazionale nel ringraziare l'oratore ha comunicato che il prof. Valletta aveva inviato un caloroso telegramma di saluto dall'America.

r. s.

Progetto tedesco di un «jet» civile a decollo verticale

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 16 maggio.

(m. c.) Due tecnici tedeschi di Brema hanno progettato un reattore per uso civile, capace di decollare e atterrare verticalmente.

Del progetto dà notizia oggi con molto rilievo un giornale di Amburgo. Il «jet» tedesco è azionato da 16 propulsori, 4 grandi per il volo vero e proprio, e 12 piccoli per le manovre di decollo e di atterraggio; può ospitare 55 persone, oltre all'equipaggio.

La velocità di crociera del «Condor» — così è chiamato l'aereo — è di 810 km. orari, la quota massima 11 mila metri, che possono venire raggiunti in 25 minuti.

Il prezzo di un «jet» di questo tipo si aggira sui dieci milioni di marchi (un miliardo e mezzo di lire).

Convegno di operatori a Genova su «Taranto e l'industria».

Genova, 16 maggio.

Un importante e istruttivo convegno fra responsabili dei programmi di sviluppo della zona di Taranto ed operatori economici del Nord è stato organizzato oggi dall'Italsider. Lo scopo era semplice: informare quegli industriali del Settentrione che potrebbero trovare interessi in eventuali iniziative nel Mezzogiorno ma che, malgrado il molto parlare, non conoscono affatto, del Mezzogiorno, né le reali possibilità né le risorse.

Dall'incontro è emerso, con tutta chiarezza, che entro venti anni la zona di Taranto potrebbe raggiungere l'equilibrio con il Nord. Le forze di lavoro dovrebbero arrivare a novantamila unità. Per quanto sembri incredibile, le maggiori preoccupazioni sono date dalla possibile deficienza di manodopera qualificata. Già si studiano i mezzi per richiamare nel Sud i giovani emigrati all'estero, mentre un [illegible] movimento di ritorno si sta delineando specialmente dal Belgio e dalla Germania.

DUE BUONE PELLICOLE AL FESTIVAL DI CANNES

Dal salotto incantato d'un film messicano alla sposina indiana che si crede una dea

L'«Angelo sterminatore» offre un quadro abile e spietato di ciò che si nasconde dietro un salotto - Esotismo e tormentata allegoria nell'opera «La dea» - Germi e Antonioni per protesta contro il taglio inflitto a «Boccaccio '70» non assisteranno alla presentazione dei loro lavori

(Dal nostro inviato speciale) **Cannes**, 16 maggio.

Germi e Antonioni non assisteranno alla presentazione dei loro film, in segno di protesta contro l'omissione dello sketch di Monicelli da Boccaccio '70. Così ha stabilito la Anac, il cui presidente, Mario Camerini, accompagnato dai due registi, sarà a Cannes il giorno 18 per tenervi una conferenza-stampa che spiegherà le ragioni di quel gesto, facilmente intuibili da chi ha seguito gli sviluppi dell'increscioso episodio. Nello stesso giorno entrerà in sciopero la troupe di Ponti che sta realizzando ad Amburgo I sequestrati di Altona.

Dopo il bollettino di guerra, la cronaca della rassegna. Un salutare scossone ci è avuto oggi col film presentato dal Messico El ángel exterminador *(«L'angelo sterminatore») che ha riportato alla ribalta di Cannes, di cui è assiduo da molti anni, Luis Buñuel, qui trionfatore l'anno scorso con* Viridiana.

Il soggetto è una trovata il cui spunto ha servito e serve alla narrativa gialla (basti pensare a «Dieci piccoli indiani» della Christie): la segregazione e la promiscuità forzata di un gruppo di persone; se non che Buñuel ne fa un uso tutto particolare.

Siamo nella villa d'una coppia di ricchi, dove si dà un pranzo dopo il teatro. A una ora più che ragionevole per andarsene, i numerosi invitati non se ne vanno, trovano naturale fermarsi tutta la notte accovacciati sui tappeti. E non se ne vanno nemmeno col nuovo giorno né col seguente: sono impediti. Da che? La porta del salotto è spalancata, ma nessuno si sente la forza di passarla; un cerchio magico imprigiona la misera brigata. Ora lasciate fare a Buñuel. Vedrete quegli uomini di mondo perdere di ora in ora tutta la vernice; e come naufraghi sulla stessa zattera, dar fuori i peggiori istinti, avvilirsi peggio che bestie. Senza quasi valersi di «esterni» (o solo quei pochi che ci fanno vedere la folla intorno alla villa, inviolabile dall'esterno non meno che dall'interno), il regista ha abilmente composto il mosaico di quella fatata prigionia, portandone la tensione fino ai limiti del sopportabile.

Fame sete sporcizia, le ultime miserie della promiscuità, follia e suicidio si abbattono sugli sventurati, fra i ghigni dell'autore che è andato a pescare i particolari più lubrici, come quello del vecchietto che la notte carpisce baci alle signore. E quando i superstiti stanno per sbranarsi fra loro, l'incantesimo si scioglie e ritroviamo gli stessi personaggi in chiesa per ringraziarvi l'Onnipotente; chiesa, che al momento d'uscirne, si trasforma in un'altra trappola a chiusura ermetica.

Ci pare che il film (diciamo ci pare perché il cinema di Buñuel è squillante ma confuso) voglia essere un'allegoria della classe borghese, prigioniera di se stessa, chiusa in un cerchio di ipocrisia e superstizioni. Privata delle sue posticce difese, essa si riduce allo stato di quegli invitati. Come più recenti film di Buñuel, anche questo è composto di grosse spatolate, che dove dànno dànno (e qualche volta colgono il triviale); risente dei pregi e dei difetti del sentimentalismo anarchico dell'autore, e ad ogni modo attesta la presenza di un genialoide che sul filo di uno scherno programmatico e su dati piuttosto gratuiti, sa infondere alle immagini una vita violenta. Gl'interpreti fanno grappolo e non importa citarli.

Notevole anche il film indiano Devi («La dea») diretto da Satyajit Ray, rivelatosi proprio qui a Cannes nel 1956 con «Pather Panchali», il primo capitolo di una grande trilogia che ha consacrato la fama di quel regista. Il nuovo film non ha quel respiro ma, assai meglio del più recente «La pietra filosofale», ci sembra riproponga il dono narrativo di Ray. Tratto da una novella ispirata a un tema di Rabindranath Tagore, narra l'aberrazione di un religiosissimo vecchio che travede per una delle sue giovani nuore, la bella e soave Daya, fino al punto di crederla un'incarnazione della dea Kali e farne oggetto di culto.

Daya, che è soltanto una tenera donna, perde così il marito e le gioie della famiglia; e quel che è peggio cade in una leggera perplessità circa il suo vero essere: donna o dea? Il marito vorrebbe portarla via dal superstizioso vecchio (è adombrato il conflitto fra la vecchia e la nuova generazione); ma la stessa Daya prima esita e poi si oppone. E intanto le sfila davanti il popolo, così misero, così infelice, così assetato di fede, a supplicarla di grazie e guarigioni miracolose. La povera Daya col suo sguardo di gazzella risana un bambino; ma non può far nulla col figlioletto di sua cognata, gravemente infermo, che le muore fra le braccia. Il mito rovina, e dalla donna imprudentemente deificata esce una demente.

Leo Pestelli



Ad uno dei ricevimenti che hanno luogo in questi giorni a Cannes, l'attrice russa Larissa Lougina ride guardando le contorsioni d'un ballerino di twist (Tel. A. P.)

Il manicomio piomba nel buio e un pazzo pericoloso fugge

Il folle ha approfittato di un guasto all'impianto elettrico e del panico degli altri malati che guardavano la tv - Ricercato senza esito nelle campagne del Veronese

(Dal nostro corrispondente) **Verona**, 16 maggio.

Squadre di carabinieri stanno perlustrando da questa notte le campagne del Veronese, alla ricerca di un pazzo pericoloso fuggito alle 21,30 di ieri dal manicomio della frazione di Borgo Roma. Il fuggiasco è Roberto Cunego, di 33 anni, nato in Francia ma abitante da molti anni a Badia Calavena, un piccolo centro della collina veronese.

L'evasione del folle è stata favorita da una improvvisa interruzione di energia elettrica nella sala del 5° reparto agitati, dove il Cunego era ricoverato per una grave forma di alcoolismo. Con altri degenti, il pazzo stava assistendo a uno spettacolo televisivo. D'un tratto la sala è piombata nel buio per un guasto all'impianto della corrente e i malati, presi dal panico, hanno cominciato a gridare. Del trambusto ha approfittato il Cunego che pare meditasse da tempo la fuga. Raggiunta una stanza attigua, il giovane ha avvicinato un tavolo alla parete, vi è salito e attraverso una stretta finestra si è calato nel cortile. Scalato il muro di cinta, il folle si è lasciato cadere all'esterno dell'ospedale psichiatrico e ha raggiunto la campagna.

Quando nel reparto è tornata la luce, gli infermieri si sono accorti che il Cunego era scomparso. Il tavolo addossato alla parete e le tracce sul muro stavano ad indicare la via seguita dal pazzo. Il personale di sorveglianza ha subito organizzato una battuta nei dintorni ma senza risultato. Anche le indagini dei carabinieri, che hanno posto sotto controllo la stazione ferroviaria e un ampio territorio a sud dell'ospedale, non hanno dato finora alcun esito.

La fuga del Cunego ha destato nella zona un comprensibile allarme: il giovane è un individuo socialmente pericoloso, più volte arrestato per ubriachezza, lesioni e violenze. A Badia Calavena, la casa dove egli viveva con la madre, contro la quale il folle infieriva spesso, è costantemente sorvegliata dalla polizia.

g. m.

Impiegato accusato del furto al Museo etrusco di Grosseto

E' dipendente dell'Ente Maremma - Quattro persone denunciate per ricettazione - Recuperata parte della refurtiva: gemme e monete di epoca romana

(Dal nostro corrispondente) **Grosseto**, 16 maggio.

Dopo oltre tre mesi dal furto della collana aurea del Museo etrusco di Grosseto, quando ormai le indagini sembravano essersi insabbiate con la scarcerazione del presunto autore del «colpo», il ventiduenne Gianfranco Viggiani, sul quale gli inquirenti non avevano potuto raccogliere prove, è stata recuperata parte della refurtiva trafugata con la collana la notte fra il 2 e il 3 febbraio scorso. Sono ritornate in possesso del Museo 33 gemme ed alcune monete di epoca romana ed etrusca.

Grande sensazione ha suscitato l'arresto di uno dei presunti autori del «colpo», l'impiegato dell'Ente di colonizzazione della Maremma Franco Gigliotti di 36 anni. L'altro è il disoccupato grossetano Giulio Giannini di 41 anno; su entrambi pesa l'accusa di furto pluri-aggravato. Sono state denunciate quattro persone per ricettazione: l'impiegato dell'Ente Maremma Gianfranco Lenzi di 32 anni, l'antiquario Aldo Scaramucci, il direttore della sezione provinciale dell'Inam di Grosseto, dott. Oberdan Vertecchi, di 55 anni (quest'ultimo per aver acquistato cinque monete dai Gigliotti pagandole 60 mila lire), l'operaio Giuseppe Rubicondo di 42 anni, mentre una quinta persona, la moglie del Gigliotti, Adria Bischeri, è stata denunciata per favoreggiamento.

La Guardia di Finanza da tempo seguiva le mosse del Gigliotti, noto per la sua attività in oggetti archeologici. Lunedì scorso gli agenti venivano a sapere che presso l'antiquario Scaramucci si era svolta una operazione di vendita di monete di provenienza archeologica. Si provvedeva immediatamente a fermare il Gigliotti ed il Giannini e alla perquisizione delle loro abitazioni. Nella villa del Gigliotti, a Marina di Grosseto, nascoste in un pacchetto di sigarette, venivano rinvenute le trentatré gemme e in una cassettina di legno le monete d'oro. La perquisizione portava anche alla scoperta di un trapano che sembra sia servito per forzare la porta del Museo grossetano.

Inutile dire che i due arrestati negano ogni addebito riguardo al furto, limitandosi a dire di aver ricevuto gli oggetti da persone incontrate per caso. Il «giallo del Museo», che ebbe grande risonanza perché fra gli oggetti rubati era anche la famosa collana di Vetulonia (un «pezzo» da alcuni giudicato di ingentissimo valore e da altri di scarsa importanza), sta forse per giungere all'epilogo.

v. d.

Posti in libertà provvisoria

Scarcerati i fratelli orafi falliti a Valenza e processati

(Nostro servizio particolare) **Valenza**, 16 maggio.

(f. m.) Guido e Pasquale Marchese, i fratelli orafi di Valenza dichiarati falliti nel giugno 1958 con un passivo di circa 300 milioni, hanno ottenuto la libertà provvisoria. In serata sono ritornati alle loro case. Si erano costituiti al carcere di Alessandria, dopo 13 mesi di latitanza, la vigilia di Pasqua. I Marchese, dopo il fallimento, erano stati rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta e semplice, truffa, ricorso abusivo al credito, e falsi in cambiali.

Nella primavera 1961, il giudice istruttore aveva emesso nei loro confronti mandato di cattura ma i due orafi erano sempre riusciti a sfuggire all'arresto, ed anche quando il 6 aprile scorso dinanzi al Tribunale di Alessandria, ebbe inizio il processo si mantennero latitanti.

L'improvvisa decisione di costituirsi, proprio alla vigilia di Pasqua, venne consigliata dai loro legali, visto l'andamento abbastanza favorevole delle prime udienze del processo, e in speciale modo per quanto riguarda l'imputazione più grave, quella di bancarotta fraudolenta. Il processo a loro carico riprenderà il 28 maggio.

Borse economia e finanza

Dal Comitato interministeriale credito e risparmio

Aumenti di capitale per 84 miliardi approvati per le società azionarie

Tra le operazioni: Olivetti 20 miliardi, Snia Viscosa 16 miliardi, Lancia 3 miliardi, Ceat Gomma 2 miliardi - Autorizzate nuove obbligazioni per oltre cento miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 16 maggio.

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, riunito stamane sotto la presidenza del ministro del Tesoro Tremelloni, ha approvato una lunga serie di proposte di aumenti di capitale e di emissioni obbligazionarie. Tra le operazioni di aumento di capitale delle società per azioni, spiccano quelle della Olivetti, della Snia e della Teti, che da sole rappresentano oltre la metà del totale autorizzato: 45 miliardi su quasi 84 (compresi i 10 miliardi e rotti di aumenti gratuiti, ma esclusi 23,3 miliardi di sovraprezzi).

Diamo qui di seguito l'elenco degli aumenti di capitale più significativi:

Olivetti e C.: 20 miliardi (da 40 a 60 miliardi), di cui 4 miliardi gratis e 16 a pagamento, oltre a un sovraprezzo di 16 miliardi; Snia Viscosa 16 miliardi 12,5 milioni (da 40.031,25 milioni a 56.043,75 milioni) di cui 8006,25 milioni gratis e 8006,25 milioni a pagamento, oltre a un sovraprezzo di 3.335,04 milioni; Teti 9 miliardi (da 45 a 54 miliardi); Carlo Erba 4 miliardi (da 3,5 a 7,5 miliardi); Nebiolo un miliardo (da 4 a 5 miliardi, oltre un sovraprezzo di 250 milioni); Rejna 500 milioni (da 500 milioni a un miliardo); Società per la filatura dei cascami di seta 392 milioni (da 1960 a 2352 milioni) oltre un sovraprezzo di 196 milioni.

Lancia 3 miliardi (da 7 a 10 miliardi); Cofindi 2 miliardi (da [illegible] milioni a 2500 milioni); Vetrobel 2500 milioni (da 500 milioni a 3 miliardi); Ceat Gomma 2 miliardi (da 2 a 4 miliardi); Siri 2 miliardi (da 1 a 3 miliardi); Unione Cementi Marchino 1500 milioni (da 5 a 6,5 miliardi); Siace 1200 milioni (da 800 a [illegible] milioni); Industria chimica del legno 1200 milioni (da 300 a 1500 milioni); Lacco Ameno Terme 1050 milioni (da 700 a 1750 milioni, previa svalutazione da 1000 a 700 milioni); Biacor un miliardo (da 500 a 1500 milioni).

Cirio un miliardo (da 1 a 2 miliardi) oltre a un sovraprezzo di 600 milioni; Safep un miliardo (da 1 a 2 miliardi); Interfan 900 milioni (da [illegible] milioni a 1 miliardo) di cui 700 a pagamento e 200 contro apporto brevetti; Fimmeuro 990 milioni (da 10 a 1000 milioni); Centro Elettrotecnico sperimentale G. Motta [illegible] milioni (da 960 a 1800 milioni) di cui 480 a pagamento e 360 per conversione di crediti.

Sono stati inoltre autorizzati aumenti di capitale per alcuni istituti di credito. I più rilevanti sono i seguenti: IMI 30 miliardi (da [illegible] a 50 miliardi); Banco di Napoli — sezione fondiaria — 1 miliardo (da 1,5 a 2,5 miliardi); Mediocredito Regionale Lombardo 3250 milioni (da 3,75 a 7 miliardi).

Il Comitato ha infine approvato emissioni obbligazionarie per [illegible] miliardi da parte di istituti di credito, per 46 miliardi da parte di società. Non sono forniti in proposito ulteriori particolari nel comunicato ufficiale della riunione.

ar. b.

Rigoroso riserbo a Roma sulla Conferenza monetaria

Roma, 16 maggio.

I lavori della Conferenza monetaria internazionale sono proseguiti oggi a Palazzo Altieri nel più rigoroso riserbo. Si sperava che la conferenza-stampa in programma per il tardo pomeriggio avrebbe sollevato, sia pur di poco, la cortina di silenzio che circonda la discussione di tanti e tanto autorevoli esperti di problemi finanziari.

L'attesa, almeno per oggi, è andata delusa. Walter Heller, presidente del comitato dei consiglieri economici di Kennedy, ha parlato solo di problemi e di prospettive dell'economia americana, rifiutandosi di dire una sola parola sui lavori del «vertice monetario». Le sue dichiarazioni, sia perché in parte già note (figurano su Newsweek di questa settimana) sia perché ispirate ad un ottimismo lievemente di maniera, non erano quelle di cui i giornalisti italiani e stranieri andavano in cerca.

Riunione della Confindustria sui progetti per l'elettricità

Roma, 16 maggio.

La Giunta esecutiva della Confindustria, riunita sotto la presidenza del dott. Cicogna, ha esaminato la situazione economica nei vari settori soffermandosi, soprattutto, sui progetti relativi al settore elettrico ed a quello finanziario. Al riguardo ha rilevato le preoccupazioni che si manifestano nel paese circa la possibile attuazione di gravi riforme di struttura, senza un'adeguata discussione negli organi istituzionali.

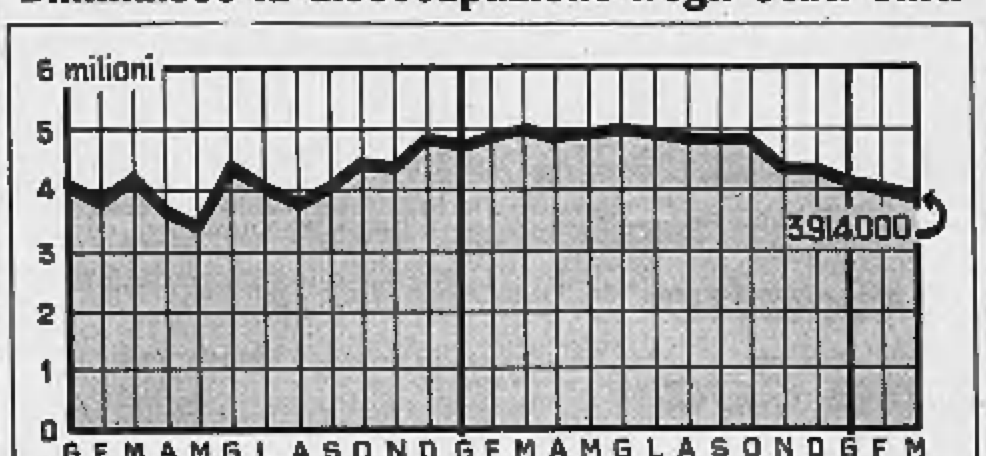
Kennedy: «Lo sviluppo italiano forse può insegnarci qualcosa»

Washington, 16 maggio.

Gli Stati Uniti studieranno attentamente i progressi economici dell'Italia, della Francia e della Germania Occidentale per metterne a frutto le risultanze, in terra americana. Questo il senso del discorso rivolto oggi dal presidente Kennedy ai membri del Comitato per lo sviluppo economico (Ced).

Kennedy ha sottolineato l'opportunità di accertare se gli Stati Uniti possano apprendere qualcosa dal «considerevole sviluppo economico» conseguito in questi anni dai tre Paesi europei.

Diminuisce la disoccupazione negli Stati Uniti



Il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è sceso in marzo a 3.914.000 unità, pari al 5,5 per cento delle forze di lavoro. In febbraio la percentuale era del 5,6

L'indice generale azionario passa da 100,15 a 99,90

Seduta irregolare in Italia

Apertura debole - Qualche ricupero in chiusura - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 55	—
» » con	107 45	—
Redimibile 3½	100 90	—
» con	100 80	—
Ricostruz. 3½	89 20	— 0 30
» con	89 10	— 0 30
Ricostruz. 5%	101 20	+ 0 60
» con	101 10	+ 0 60
Rif. Fond. 5%	100 87	—
Pr. R. 5% Tr.	101 80	+ 0 30
» '54	101 40	+ 0 20
B.T.N. 5% '63	102 70	—
» » '64	102 80	— 0 10
» » '65	103 10	+ 0 05
» » '66	103 30	—
» » '68	103 50	—
» » '69	103 40	+ 0 10
» » '70	104 50	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	103 05	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 80	—
» ('54) 6%	100 90	— 0 30
» vent. 6%	100 75	— 0 15
» ('56) 6%	100 90	—
» '57 O. 6%	100 80	—
» ('58) 6%	100 90	+ 0 10
» (T4) 6%	100 80	—
» '59 5½%	98 55	+ 0 05
» '60 5½%	98 60	— 0 20
» Siet 6%	114 85	— 0 15
» Elettr. 6%	115 50	— 2
» » 5½%	121 50	—
» Sider 5½	99 70	—
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5%	99 40	+ 0 40
FF. SS. 5½	99 50	—
» » '53	99 50	—
» » '55	99 40	+ 0 10
» » '59	99 50	—
» 5% '60	95 05	— 0 20
CO. PP. 5%	94 90	+ 0 15
» 5½%	99 05	+ 0 35
C.O.D.P. 6%	100 95	—
Eni Petrolio 6%	100 60	— 0 10
» » 6% '57	100 40	—
» » 6% '58	100 40	+ 0 10
» Sp. 6% '58	100 60	—
» Sud 6%	100 50	—
» » 5½%	98 10	— 0 20
» » 5½% '61	98 20	—
» Gela 5½%	98 —	+ 0 10
E. Paolo 5%	98 90	—
» O. P. 5%	94 —	—
» » 4%	92 —	—
» » 3½	94 15	+ 0 05
Miglioram. 5%	95 —	— 0 40

Titoli	16	variaz.
Piano Agr. 5%	98 90	—
C.I.S. Sic. 5%	96 30	—
Cr. F. Sic. 5%	96 50	—
Cr. F. Sardo 5%	99 50	—
CIS Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Isveimer 5½	99 20	—
» 6% '58	101 20	—
» 5½ '61	98 30	— 0 20
Casse RPL 5%	97 30	—
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi 5 P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	100 85	+ 0 10
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 51	—
» » 6% 56	100 60	—
Icipu Cal. 6%	100 50	—
IM. XII 6%	100 80	—
» XV I 2 3	100 80	—
» XVIII 6%	100 70	— 0 20
» XIX 6%	100 90	—
» XX 6%	100 85	+ 0 15
» XXI 5%	96 10	— 0 10
» XXII 5%	96 —	+ 0 60
Torino '53 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 60	—
Tor. AEM 5½	96 90	— 0 05
Genova 6% '51	101 —	—
Fiat 6%	100 30	—
Fiat 6% '56	100 50	— 0 25
Fiat 6% '57	100 45	+ 0 05
Fiat 5½% '60	98 95	— 0 35
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	105 50	— 1 50
» '55-75 7%	105 —	— 1
» 1958 7%	104 70	— 0 50
» '59 6½%	103 —	—
» Bull 5½%	98 50	— 0 30
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	107 50	—
» 54 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 10	+ 0 10
Viberti 7%	101 50	—
» 7% '56	103 25	+ 0 75
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	102 50	+ 1
» 7% '59 II	103 —	—
Cast-Gom. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	103 —	— 1 50
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	102 75	—
Farpara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	103 80	—
Cart. It. 1956	[illegible]	[illegible]
Cart. It. 1958	100 60	+ 0 20

Titoli	16	variaz.
Calini 6%	101 —	—
» 6% '58	100 80	—
» 5½% '60	97 55	—
» 5½% '61	97 70	+ 0 45
Meridional. 6%	100 30	—
Viscosa 6%	100 30	—
Viscosa 6% 57	114 —	—
Sipel 6%	100 50	+ 0 10
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	101 —	—
Terni 6%	100 15	—
Ilva 6%	100 10	—
Esso 6%	99 90	—
SIP 6%	99 90	— 0 75
Pibigas 6½%	100 —	—
Finsala 7%	101 15	—
Pergat 8%	113 —	—
C. Pozzi 5,75 59	97 30	—
Rumianca 5½	96 60	+ 0 40
Lanerla 5½% 59	95 70	—
Liquigas 6% 59	96 40	—
Cave-Ser. 5½	97 075	+ 0 075
IBM Italia 5½	94 —	— 1 50
It. Gas 5½ '61	96 20	—
AZIONI PER CONTANT.		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	16800	— 100
A. Ass. Tor. priv.	11850	— 100
Assic. Generali	150000	— 2200
C. Med. Ass.	5182	—
Piem. Finanz.	4550	+ 200
Ferr. Medit.	5500	—
Ferr. Merid.	2760	— 40
N.A.I.	25750	—
Torino-Nord	49	—
STET	3365	— 35
Invest	4400	— 75
Finelettrica	1370	— 50
Mediobanca	103800	— 1700
La Centrale	14680	— 130
ELETTRICI		
SIP	1510	— 20
Terni	508	— 0 50
P.C.E.	1050	— 50
Selt-Valdarno	2950	— 110
Meridelettrica	2425	—
Unes	2320	— 15
Sese	2225	— 15
Vizzola	3450	— 210
E. Marelli	1100	—
SADE	1295	— 26
M. Marelli	1920	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1210	—
Talco Grafite	32000	—
M. Amiata	5100	— 130

Titoli	16	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2969	— 9
FIAT privil.	2832	— 13
Nebiolo	1221	— 4
SIAM	7900	—
Moncenisio	2725	—
Finsider	1525	— 11
Italsider	1590	— 2
Westinghouse	1530	—
Fornara	680	—
Dalmine	2065	— 20
Olivetti privil.	10330	— 155
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	15400	— 50
Vismara	7645	— 40
Viscosa privil.	6400	—
Chatillon	10400	—
Cotonerie Mer.	750	—
Fisac	430	—
Cir	7100	—
CHIMICI		
Italgas	2305	— 10
Paramatti	2875	—
Schiapparelli	8050	+ 150
Mira Lanza	55500	—
SAFFA	9410	— 90
ANIC	2900	—
Rumianca	2200	— 385
Montecatini	3245	— 45
Liquigas	520	— 4
Pibigas	145	+ 3
S.A.R.O.M.	1000	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	540	—
Florio	127	—
Venchi-Unica	319	+ 1
Eridania	3100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7850	—
Silos	7620	—
Risan. (Napoli)	8900	—
Immob. Roma	[illegible]	— 6
Gilardini	2000	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1480	—
Acq. DeFerr.-G.	1700	—
Cartiera Ital.	5220	+ 20
Cartiera Burgo	34950	— 350
Fornaci Riun.	38000	—
Eternit	7500	—
Pirelli	12150	—
Ceram. Pozzi	1115	— 5
Rinascente	803	— 10 50

Il nuovo ciclo decadale ha avuto un inizio scialbo e debole. Gli affari sono apparsi estremamente limitati ed i prezzi hanno subito una correzione, che in qualche momento ha fatto dubitare di una più recisa intenzione di ribasso. Comunque il listino ha raccolto i minimi della giornata ed ha sanzionato diffuse perdite, estese agli elettrici. Diritti Rumianca 380.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.500.000 c. n., obbligazioni per lire 58.500.000 c. n., azioni per contanti n. 75.850.*

Milano, 16 maggio.

La seduta ha avuto stamane un avvio pesantissimo. Più colpite le Generali. Seguivano i valori primari molto offerti, specie Edison e Viscosa e man mano tutta la quota perdeva terreno portandosi ai minimi della giornata.

Sintomi di resistenza si avevano per contro al listino; numerose voci ricuperavano terreno per poi riperderlo in parte nelle ultime battute. In complesso, movimenti discordanti ma in prevalenza deboli.

L'indice generale azionario di 24 ore passava da 100,15 di ieri a 99,90. Le Rumianca vengono da oggi quotate ex opzione. Calmo il settore dei titoli di Stato; poco mosse le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 67 milioni [illegible] lire; obbligazioni per 338 milioni di lire; azioni n. [illegible].

Dopoborsa senza affari, con tendenza sempre molto calma. Prezzi indicativi rilevati: Fiat [illegible]-2975, Edison 4600-4610, Viscosa 7580-7610, Cotini 3230-3235, Generali 149.000-149.300.

Per contrastare gli aumenti di prezzo delle Case tedesche

La Germania riduce del 50% le dogane sulle automobili importate dall'Italia

Il provvedimento del governo di Bonn si applica sulle vetture dei Paesi del Mercato comune, di cilindrata superiore agli 800 centimetri cubi - Sarà approvato dal Parlamento con procedura d'urgenza

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 16 maggio.

La Repubblica federale ridurrà del 50 per cento le dogane sulle autovetture importate dai Paesi del Mec, quindi anche dall'Italia. La decisione presa oggi dal Consiglio dei ministri si applica alle autovetture con una cilindrata superiore agli [illegible] cmc.

Per le autovetture comprese fra gli 800 e i 2000 cmc., sulle quali grava tuttora una tariffa doganale del 10 per cento, la riduzione reale sarà pari al 5 per cento. Per le autovetture con una cilindrata superiore ai 2000 cmc. la riduzione sarà del 6 per cento circa.

Nel dare l'annuncio del provvedimento, un portavoce di Adenauer ha spiegato che il governo si propone di accrescere la pressione della concorrenza estera per contrastare l'azione intrapresa da alcune delle maggiori Case tedesche (Volkswagen, Ford, Daimler Benz, Nsu) che hanno aumentato dal 3 al [illegible] per cento i prezzi di vari modelli. Le vetture di importazione potranno ridurre i loro prezzi, secondo gli indirizzi di massima del Mec e molte verranno a costare meno dei tipi di macchine tedesche ad esse paragonabili.

La riduzione del 50 per cento delle tariffe doganali, costituisce una chiara vittoria di Erhard nella vertenza per l'aumento dei prezzi della Volkswagen, deciso dalla Casa di Wolfsburg contro il parere del governo e imitato dalle altre Case. E' noto che a più riprese la Volkswagen si era rifiutata di abolire il sovrapprezzo, respingendo così le ripetute sollecitazioni di Erhard. Anche Adenauer, cedendo alle pressioni dei liberali, si era dichiarato contrario alla riduzione delle dogane come contromisura al sovrapprezzo. A decidere nella controversia è stato il voto del gruppo parlamentare democristiano di cui demmo ieri notizia.

Ricordiamo anche che il direttore generale della Volkswagen, ing. Nordhoff, dichiarò a suo tempo di non ritenere possibile una riduzione delle tariffe doganali che, rilevò, avrebbe colpito non soltanto la sua impresa, ma l'intera industria automobilistica della Germania. Oltre a ciò, si osservava che la riduzione delle dogane sarebbe stata in contrasto con gli interessi dei paesi dell'Efta legati alla Germania da importanti traffici.

Il progetto del Governo, che verrà ora elaborato dal competente ministero per le Finanze, sarà trasmesso al Bundestag per l'approvazione con procedura d'urgenza. Per discuterlo, la competente commissione parlamentare per il Commercio estero ha due settimane di tempo. Se entro questo termine la commissione non sarà in grado di dare un giudizio definitivo, il disegno di legge verrà presentato direttamente all'approvazione dell'assemblea che dovrà pronunciarsi a breve scadenza.

Il ministro Erhard ha annunciato oggi alla Camera una serie di provvedimenti in favore delle miniere. Come prima misura il governo ha stabilito di mantenere i dazi sul carbone e le speciali tasse sugli olii minerali. Il governo si impegna poi a dar vita a un nuovo Ente per la razionalizzazione delle miniere di carbone, finanziato in parte dallo Stato. Alle miniere costrette a sospendere la produzione, verranno concesse speciali sovvenzioni in rapporto alle loro capacità.

I provvedimenti del governo mirano soprattutto a sanare la precaria situazione delle miniere sarresi, che hanno concesso aumenti di paga ai loro dipendenti, contro l'assicurazione di sollecito intervento dello Stato.

Come fu annunciato, lo sciopero dei 45 mila minatori della Sarre, è finito stamane.

m. c.

Aumento del 32% sul '61

56 mila automobili nuove iscritte al P.R.A. in aprile

Roma, 16 maggio.

Le autovetture «nuove di fabbrica» iscritte al Pubblico Registro Automobilistico in aprile sono state 56.239, con un aumento del 32,6 per cento rispetto alle 42.401 iscritte nell'aprile del 1961. Nel periodo gennaio aprile 1962 — secondo le rilevazioni dell'Ufficio Statistico dell'Automobile Club d'Italia — gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» di tutte le categorie iscritti al P.R.A. sono stati [illegible].181, con un incremento del 7,8 per cento rispetto al 301.565 registrati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Esperti di sei Paesi a Torino per i motori atomici navali

Ha luogo quest'oggi a Torino, presso la Fiat, la seconda riunione del Gruppo Internazionale di Collegamento per la propulsione navale nucleare, cui partecipano i rappresentanti governativi del Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, i delegati dell'Euratom ed i rappresentanti delle Società che hanno stretto contratti di lavoro con l'Euratom nel campo della propulsione navale: GKSS di Amburgo, RCN dell'Aja e Fiat-Ansaldo.

Questa riunione, seconda di una serie di incontri periodici, ha lo scopo di favorire lo scambio di notizie tecniche sull'avanzamento dei rispettivi progetti e la collaborazione su problemi tecnici specifici. Rappresentanti della Gran Bretagna, che partecipano all'incontro a titolo di osservatori, informeranno i presenti sui lavori in corso nel loro paese nel campo della propulsione navale.

Domani i partecipanti alla riunione effettueranno una visita al Centro di Ricerche Nucleari Sorin di Saluggia.

Quotazioni all'estero

New York, Londra e Parigi irregolari Francoforte in ribasso - Zurigo in rialzo

New York, 16 maggio.

Nella seduta antimeridiana il volume degli affari registrava una ulteriore contrazione rispetto alla vigilia e i corsi incontravano notevole difficoltà nel conseguire nuovi progressi.

Nel pomeriggio le iniziative del denaro continuavano a diminuire e il mercato azionario capovolgeva la tendenza iniziale. Al listino la quota presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.360.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 654,04; (655,36); 20 Ferroviari 136,56 (126,18); 40 Obbligazioni interne 86.48 (86,56); 15 Pubbliche Utilità 122,50 (123,04).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26.50 (26.47); Underwood 28 (26,50); American Cyanamid 45.75 (45.50); American Tel and Tel 120.50 (120,50); Bethlehem Steel 38.87 (38.47); Du Pont de Nemours 222,25 (222); General Electric 70.87 (70.75); General Motors 53 (53); Kennecott Copper 76,25 (76,50); Standard Oil of N. J. 53,75 (53,75); U. S. Steel 57,87 (58,75); Woolworth 75.75 (75.50)

Londra, 16 maggio.

Alla Borsa londinese non è prevalsa oggi una tendenza precisa. I corsi si sono mossi nel complesso irregolarmente ed entro margini abbastanza ristretti.

Snia Viscosa 93,50.

Parigi, 16 maggio.

I corsi odierni si sono mossi irregolarmente, ma entro limiti ristretti. Si notava però una prevalenza di declini, pur essendo gli operatori restii ad assumere nuovi impegni dopo le recenti vendite.

Montecatini 26.10; Pirelli [illegible]; Finsider 12.30; Olivetti 83.10.

Francoforte, 16 maggio.

Il mercato presentava un andamento nervoso, influenzato dall'accresciuta attività diplomatica per Berlino e dalle decisioni governative in merito ai dazi sulle importazioni di automobili. Nella fase finale la tendenza riflessiva si è accentuata e i corsi hanno chiuso ai minimi della giornata.

Montecatini 20,95; Fiat 18,10; Fiat Pref. 14.65; Pirelli 77,30; Edison 30,50; Magneti Marelli 11,85; Snia Viscosa 48,80; Finsider 9.70; Olivetti 65.80.

Zurigo, 16 maggio.

I valori dell'industria nazionale hanno conseguito oggi diffuse migliorie e gli affari erano più attivi rispetto alle ultime riunioni.

Oro e valute estere

Roma, 16 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,07; dollaro canadese 566; lira sterlina 1745,25; franco svizzero 143,41; franco francese (nuovo) 126,16; marco tedesco 155; scellino austriaco 24,05; franco belga 12,4425; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,90; corona svedese 120,40; corona norveg. 86,70; fiorino olandese 172,62; cruzeiro brasiliano 1,69; dinaro jugoslavo 0,61; peso argentino 5,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5135-5335; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 143-144; franco francese 125.50-127.50; oro fino 702-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediban.	103.800	Pirelli C.	9495
Gim	7695	Bifir	1558
Centrale	14.600	Stet	3380
Invest	4450	Italpi	4050
Bastogi	2800	Generali	150.000
Sviluppo	3180	Ras	[illegible]
Fimmare	[illegible]	Incendio	17.500
Finelettr.	1370	Assicur.	[illegible]
Finsider	1531	An. Ass.	16.670
Breda	6240	Ass. Milano	51.300
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Venezia	2660
Mirial	5175	Ausiliare	5850
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	[illegible]	Cavarlo	4500
Val [illegible]	70.125	Lanerossi	6470
Olcese	2020	Tibra	340
De Angeli	6460	Fisac	585
Cucirini	14.100	Cascami	9940
Linificio	1190	Bemberg	3600
Rossari	36.790	Chatillon	10.300
Rotondi	51.000	Snia Visc.	7652
Tosi	[illegible]	Pacchetti	1498
Cot. Mer.	[illegible]	Scotti	240
Unione M.	[illegible].000	Marzotto	2850
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1591	Dalmine	2058
Magona	1560	Biele	5560
Metallurg.	5755	[illegible]	2220
Amiata	[illegible]	Falck	11.900
[illegible]	3243	Trafileria	3080
[illegible]	1203	Ilssa-Viola	2030
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1219
Bianchi	[illegible]	Fr. Tosi	1590
Fiat	2980	Westingh.	1520
Fiat priv.	2331	Olivetti	10.380
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1282	Vizzola	3421
Cisti	3200	Sese	2434
Dinamo	2410	Orobia	2575
Edison	4614	Romana	2725
Edisonvol.	2269	Terni	507,50
Bresciana	2650	Unes	2315
Campania	1745	Marelli	1080
Caffaro	500	Magneti	1650
Valdarno	2955	Tecnom.	4461
Sarda	5279	Teti	3095
Emiliana	2580	Teti B	—
Spis	2220	Sit	—
App. C.	3080	Alta Ven.	2450
Pugliese	1420	Calabria	1675
Subalpina	9400	Lucana	2206
Sip	1520		
ALIMENTARI			
Distillati	3700	Cerioa	3340
Eridania	3122	Motta	34.925
Es. Molini	1575	R. Zucch.	352
CHIMICI			
Anic	2860	Larderello	3800
Saffa	9340	Mira L.	55.040
Italgas	2300	Ossigeno	2900
Liquigas	330,50	Rumianca	2180 op.
Nap. Gas	1122	Sarom	1781
Pibigas	146,25	C. Erba	19.400
Selgas	—	Brioschi	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano C.	51.500
Iniziativa	4600	Silos	7300
Sagi	2580	Soc. Ferr.	950
Beni Stab.	7740	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1310	Risan. N.	8780
DIVERSI			
Barzoi	232	Rejna A.	3440
Binda	60.000	Smeriglio	430,50
Burgo	35.020	Linoleum	5950
Ginori	1485	Pir. SpA	12.150
Ciga	8300	T. Acqui	[illegible]
Italcem.	27.200	Rinasc.	[illegible]
Cementir	7750	C. Acqua	1011,50
Cer. Pozzi	1121	De Ferrari	1590
Eternit	7350	Elettrocar	—

Genova, 16 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5180; Nav. Alta Italia 25.900; Cotonificio Ligure [illegible]; Oeg 2430; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri [illegible]; Ind. Zuccheri 8980; Distillerie It. 3705; Zuccheri Sermide 3420; Eserc. Molini 1995; Mira Lanza 55.200; Aedes 7800; Italsider 1589.

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni 500.000 lire, obbligazioni per 6.500.000 lire, azioni n. 32.300.

E' valido l'acquisto in buona fede di titoli anche se furono ceduti con procura falsificata

Così ha deciso la Cassazione in una causa promossa in seguito al dissesto di un agente di cambio torinese - Questi si appropriò di azioni avute in deposito da una cliente e le commerciò con una falsa autorizzazione a vendere

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 16 maggio.

Il possessore di un titolo azionario acquistato in buona fede dopo una serie di «girate» [illegible] può correre alcun rischio se quello stesso titolo venne venduto in precedenza con un mezzo illecito, quale ad esempio una procura falsificata. Questo principio è stato riaffermato solennemente dalle sezioni unite civili della Cassazione annullando una sentenza della Corte d'Appello di Torino che, invece, [illegible] stabilito come «una falsa girata o un eventuale difetto di procura rende non valido l'acquisto del terzo acquirente in buona fede».

Il problema è stato sottoposto all'attenzione della magistratura in seguito al fallimento di un agente di cambio di Torino, Giuseppe Garrone, il quale nel tentativo di allontanare l'ombra del dissesto (e non vi riuscì tanto che poi si tolse la vita) e per coprire il deficit nel suo bilancio si appropriò dei titoli azionari avuti in deposito dai suoi clienti e, con una falsa procura a vendere, li commerciò.

Quando l'agente di cambio fallì, la signora Ruth Cytron si precipitò a richiedere i titoli lasciati in consegna a Giuseppe Garrone ma non li trovò ed allora chiese ed ottenne dal presidente del Tribunale di Torino il loro ammortamento. Sennonché intervenne colui che risultava essere in quel momento il possessore dei titoli azionari che la signora Cytron sosteneva essere suoi. «Io — disse il signor Carlo Rosenga — li ho acquistati regolarmente e non credo che la signora Cytron possa rivendicarne la proprietà».

Il Tribunale di Torino dette ragione a Carlo Rosenga, ma la Corte d'Appello fu d'avviso contrario affermando che l'illecito commesso dall'agente di cambio per vendere i titoli (aveva falsificato la procura della signora Cytron) ne aveva invalidato tutte le successive girate.

Sennonché le sezioni unite civili della Cassazione hanno stabilito che colui che acquista in buona fede il possesso di un titolo azionario in seguito ad una serie continua di girate non è soggetto a rivendicazione da parte di colui che di quel titolo un giorno fu proprietario, ed ha stabilito, annullando la sentenza della Corte d'Appello, che siano i giudici della Corte d'Appello di Genova a esaminare nuovamente il caso.

Ma — ha spiegato meglio la Corte Suprema — questo non significa che colui il [illegible] acquisti un titolo azionario non debba sincerarsi della validità della immediatamente precedente girata e della procura con cui si autorizza un terzo a procedere alla vendita. Infatti se non esegue un controllo legittimamente valido sulla procura non potrà mai invocare, a suo favore, la disposizione dell'art. 1994 del codice civile per cui «chi ha acquistato in buona fede il possesso di un titolo di credito, in conformità delle norme che ne disciplinano la circolazione, non è soggetto a rivendicazione».

g. g.

Il governo inglese ottimista sulle trattative con il Mec

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 16 maggio.

(m. ci.) Il Lord del Sigillo Privato, Edward Heath, ha cercato oggi di disperdere i dubbi ed i timori suscitati dalle recenti notizie secondo le quali tanto Adenauer quanto De Gaulle vorrebbero escludere l'Inghilterra dal Mercato Comune. Il ministro, riferendo in Parlamento sulle sue trattative con i Sei, ha detto che l'atmosfera alla riunione ministeriale di Bruxelles della scorsa settimana «era immutata», e ha aggiunto: «Il capo della delegazione tedesca mi ha dichiarato che il governo di Bonn continuerà ad operare per rendere possibile il nostro ingresso nella Comunità quali soci a pieni diritti». Edward Heath non ha però voluto dare ragguagli sull'atteggiamento della delegazione francese.

Il ministro ha ricordato che le trattative anglo-continentali sono uscite dalla fase esplorativa e si dirigono adesso verso la ricerca di soluzioni pratiche.

CRONACHE DELLA SCIENZA

La grande fonte del progresso umano

La scienza si presenta, ai suoi inizi, come libera attività creativa, non subordinata a nessun altro fine: è un tentativo di risposta a curiosità elementari; un modo di divertimento; un espandersi di interessi umani oltre i limiti consueti, dopo che la fame è stata appagata, nelle pause d'un raggiunto grado di sicurezza. Molto assomiglia all'arte: studiosi di preistoria hanno creduto di poter dimostrare che certe pratiche utilissime, aventi origine da osservazioni scientifiche, come l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, furono dapprima dei giochi, dei passatempi; soltanto più tardi acquistarono un significato economico. Gli animali domestici sarebbero stati adottati come rappresentazioni simboliche del padre, della madre, dei figli e congiunti; o per un piacere del sentimento simile a quello che spinge molte persone a tener cani e gatti. Ma anche invenzioni recenti hanno tale origine fantastica: l'aviazione — per esempio — un fatto tecnico imponente, prese le mosse dal desiderio, istintivo in ciascuno di noi, di levarsi in alto; dal tentativo di far vero il sogno notturno che quasi tutti abbiamo sperimentato: di muoverci di luogo in luogo, senza peso, per un semplice atto di pensiero, nello stato di felicità che il Leopardi invidiò agli uccelli.

Ma, partendo da queste origini familiari, che ci fanno apparire la mentalità dello scienziato per certi aspetti simile a quella dell'artista, per altri simile a quella di un bambino (soprattutto nella curiosità disinteressata, nella smania di porre dei perché imbarazzanti; facoltà che l'uomo maturo, attristito dalle necessità e da altre passioni, viene poi perdendo), la scienza si evolve poi in modo assai diverso da ogni altra facoltà umana.

Per prima cosa, essa è cumulativa. E cioè una scoperta, una volta fatta, rimane, si aggiunge alle precedenti, ne ispira altre che seguiranno, entra a far parte di un corpo organico di conoscenze, che ha un'intrinseca facoltà di accrescimento. E' possibile, anzi probabile, che nel passato scoperte importanti siano state dimenticate, e sommerse, insieme col crollo di antiche civiltà; ma in quel filone che dai Greci antichi giunge fino a noi il processo è continuo: ai nostri ragazzi vengono insegnati la geometria di Euclide, il principio di Archimede sui galleggianti, quello di Pascal sulla pressione, le leggi di Volta sull'elettricità, e così via via fino ai nostri giorni. L'edificio della scienza è venuto assumendo proporzioni immense, per apporto di innumerevoli studiosi, seguitisi nel corso di almeno tre millenni.

In secondo luogo, dopo il primo momento della scoperta pura, appagatrice della curiosità disinteressata, la scienza alimenta le applicazioni: diventa ispiratrice di tecniche; fuori dal campo mentale dello studioso, dilaga nell'ambiente in forme ed oggetti. L'artificiosità dell'*habitat* dell'uomo civile: le case, le città, i campi coltivati, le strade, i veicoli, gli innumerevoli elementi della suppellettile domestica e industriale sono gli aspetti visibili della partecipazione della scienza alla vita umana.

Il duplice processo: di accrescimento consecutivo e di multiforme applicazione si è fatto straordinariamente rapido nei dodici lustri di questo secolo. In essi si è verificata una copiosa restituzione di benefici della tecnica alla scienza, e un sempre più pronto scambio tra le due; dal momento che gli strumenti tecnici (grandi telescopi, antenne della radio, acceleratori di particelle, microscopi più potenti) hanno permesso nuove scoperte (come la visione di oggetti celesti lontani i miliardi di anni luce, la scoperta di fenomeni che avvengono negli spazi interstellari, una più intima conoscenza della struttura ultima della materia, la percezione di minime unità nel mondo biologico). Bisogna aggiungere che la facoltà che le scienze hanno di sfociare in applicazioni è oramai messa a profitto di proposito. La ricerca industriale, oggi sviluppatissima, non prende le mosse dalla curiosità, fanciullesca ma genuina, di vedere «come una cosa sia fatta dentro»; essa parte con l'intento di arrivare, per nuove vie, a beni di valore economico già noti, o alla scoperta di nuove famiglie di beni economici. Il processo è in pieno sviluppo: né riguarda soltanto (come avveniva nel secolo scorso) quelle quattro o cinque nazioni le quali avevano conservato e sviluppato, tramite le università, una tradizione scientifica; o quelle cinquanta o cento bizzarre persone in tutto il mondo, dedite alla stravagante professione dello scienziato. Dovunque oramai, tramite l'opera di eserciti di ricercatori, questo processo è in atto.

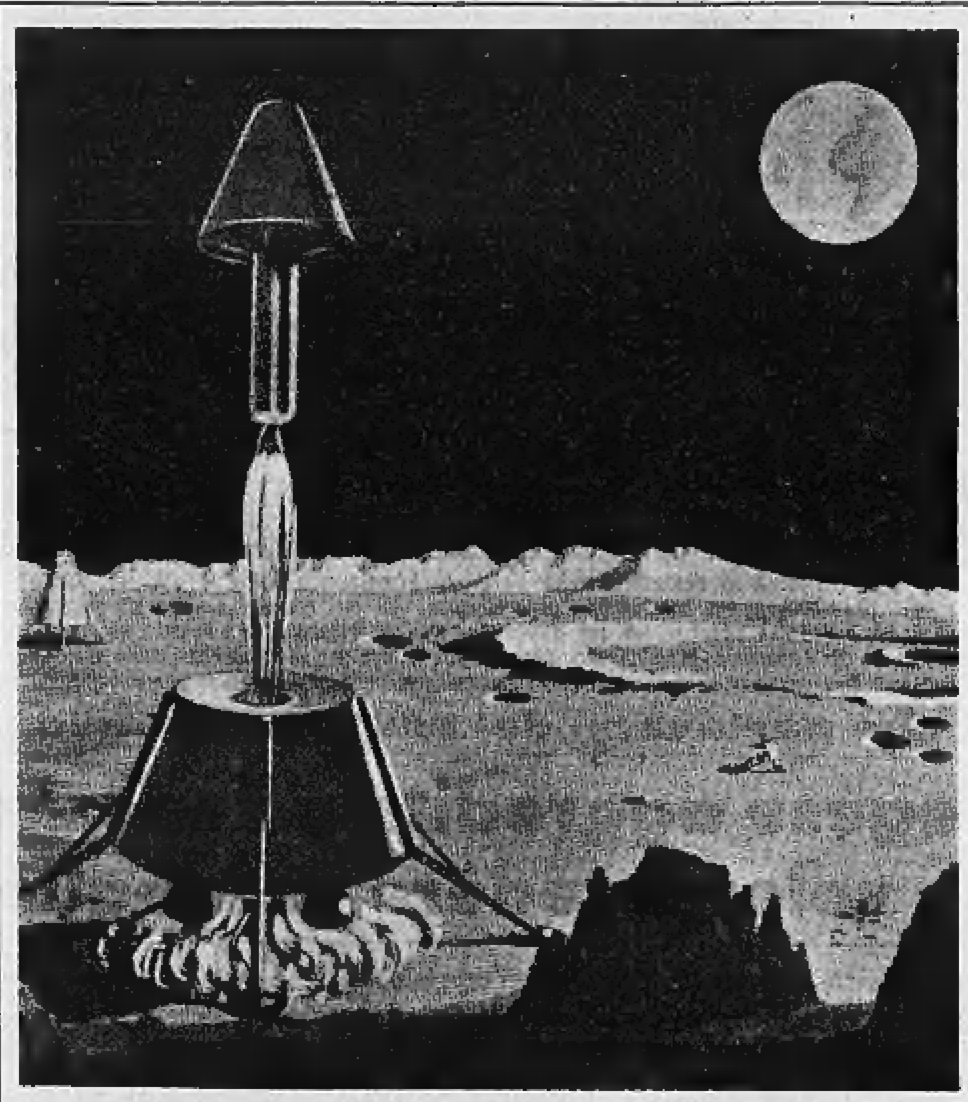
Alcuni dei regali che ci sono venuti dalle scienze applicate, volentieri li faremmo rientrare nell'ombra; mettendoli nel numero delle scoperte dimenticate degli antichi Egizi o Babilonesi o Indiani. Vorremmo, ma non possiamo: la scienza ha una vitalità sua propria, una legge intrinseca di sviluppo, di cui noi uomini, che — in generale — della scienza ci crediamo gli artefici, siamo in gran parte spettatori impotenti.

Didimo

L'ardita avventura delle conquiste spaziali

Così andremo sulla Luna

Il programma americano per il primo volo al satellite terrestre, con sbarco e ritorno degli astronauti, è già in via di realizzazione - L'impresa avverrà entro il 1970 - Gli «appuntamenti in orbita» indispensabili per il balzo finale - Quali sono i problemi ancora da risolvere



Il veicolo spaziale, alimentato dal possente getto dei reattori, si solleva dalla superficie lunare diretto al pianeta Terra, visibile in alto. E' il disegno di un artista che così immagina il futuro, sulla scorta dei dati scientifici finora noti. Il paesaggio della Luna, con i circhi, le montagne, la polvere sul terreno, la luce cinerea riflessa sulla pianura, il cielo nerissimo, tutto corrisponde ai rilievi effettuati dai telescopi; la forma del veicolo è quella progettata dall'ente spaziale americano

L'autore di questo articolo (che compare su Sperryscope, New York, N. 13) il comandante Albert J. Kelley, dirige per la National Aeronautics and Space Administration (Nasa) i progetti di sviluppo nei campi della guida, controllo del volo, comunicazioni, elaborazione dei dati. Lo scritto dà una chiara idea delle sovrumane difficoltà che deve superare la moderna ingegneria spaziale.

Gli Stati Uniti si sono dati un programma di esplorazione spaziale che, entro il 1970, dovrebbe portare a un tentativo di approdo alla Luna e ritorno, da parte di un veicolo con equipaggio umano.

La Luna è una tappa essenziale dell'esplorazione dello spazio, ma una migliore conoscenza di essa può fornire risposte a molti problemi concernenti il sistema solare e forse l'intero Universo. Quel corpo celeste, per essere privo d'atmosfera, ha subito l'urto di molti oggetti che non potrebbero giungere alla superficie terrestre; per la stessa ragione, da esso si avrà una visuale assai più netta che di quaggiù del Sole, delle stelle, dei fenomeni che avvengono nello spazio. La Luna potrà altresì costituire un'utile base donde lanciare veicoli per l'esplorazione di altri pianeti.

Parecchie vie e parecchi modi conducono alla Luna. Una è la via diretta, con un veicolo che comprende tutto il necessario (apparecchiature e combustibile), per il distacco da Terra, la discesa frenata sul suolo lunare, la partenza di là per il ritorno: un tal veicolo dovrebbe essere — alla partenza — di grande mole.

Si può ricorrere però alla tecnica degli appuntamenti (rendez-vous, è la parola che si va diffondendo nel gergo astronautico): il veicolo dovrebbe essere per prima cosa messo in orbita intorno alla Terra, a guisa di satellite; ma non tutto in una volta, bensì in due o più pezzi: che poi vengono uniti, piantati insieme, per l'appunto mentre si trovano in orbita. Il veicolo completo sarà espulso poi dall'orbita circumterrestre da un sovrappiù di velocità impressa da appositi razzi; vinto il campo gravitazionale della Terra esso potrà completare la sua missione lunare e ritornare. L'appuntamento in orbita presenta il vantaggio di non richiedere un razzo di lancio enorme e complesso, ma si serve di due o più, ciascuno di essi con una capacità di spinta molto minore.

La tecnica dell'appuntamento è allo studio anche per un'orbita lunare. Si pensa cioè che il veicolo del progetto Apollo entri in un'orbita intorno alla Luna, e distacchi da sé un veicolo minore, che discenda poi sulla superficie di quell'astro; dopo esplorato il terreno, esso ritornerà alla nave madre, con la quale farà ritorno a Terra.

Sono oggetto di investigazione parecchie varianti: la ascesa diretta fino alle vicinanze della Luna, seguita dall'entrata in un'orbita lunare con successivo rendez-vous; orbita terrestre e rendez-vous seguito dall'atterraggio lunare dell'intero veicolo; rendez-vous terrestre e lunare combinati.

La tecnica degli appuntamenti sarà sperimentata col progetto Gemini. *Allora sarà fatta questa prova: messa su un'orbita intorno alla Terra una capsula senza equipaggio, essa sarà raggiunta e congiunta in orbita da un'altra capsula portante l'equipaggio umano di due persone.*

L'attrezzatura di cui disponiamo in questo momento non è sufficiente per la missione lunare: sono ancora da completare studi relativi alla manovra di discesa sia sulla Luna, sia sulla Terra. Il rientro nell'atmosfera terrestre, a una velocità di circa quarantamila chilometri all'ora, dev'essere compiuto rispettando due condizioni antagoniste: le decelerazioni che possono essere tollerate dal pilota, e le temperature a cui la capsula può resistere. Se a ciò si aggiunge l'esigenza del toccare il suolo in un luogo ben determinato, si ha un'idea della somma di problemi che bisogna risolvere.

Per costruire strutture idonee all'impresa bisogna inoltre conoscere meglio la frequenza delle meteoriti nello spazio e la protezione contro i danni da esse portate; conoscere meglio altresì la composizione e la intensità delle radiazioni dello spazio, nonché gli effetti di esse sui materiali e gli equipaggi. La investigazione di questi fenomeni è affidata a satelliti strumentali. Con l'esplorazione strumentale lunare, si cercherà di sapere poi su qual tipo di superficie gli astronauti dovranno posarsi, quale sia la composizione del terreno, quanta la polvere che lo ricopre; quali siano i migliori luoghi per calarvisi.

Com'è noto, da tempo si stanno conducendo ricerche sul comportamento del corpo umano nel corso del viaggio: sugli effetti che la mancanza di peso ha per il benessere dell'equipaggio e per le funzioni che esso deve svolgere. Bisogna studiare altresì gli accorgimenti per riparare ai vari casi di cattivo funzionamento dei meccanismi che mantengono le condizioni di abitabilità ambientale.

Le informazioni così raccolte saranno utili per vari aspetti, oltre che per mandare un uomo sulla Luna: apparecchiature elettroniche e mediche, materiali e strutture nuove, saranno senz'altro di utilità generale. Tutte insieme costituiscono una sorta di beneficio «fall-out» tecnologico delle imprese spaziali. Per certo saranno stabiliti nuovi modi di comunicazione tra punti diversi della Terra, tramite la mobile rete dei satelliti: e si avranno anche satelliti, per così dire, fissi in cielo, perché il loro moto concorderà con quello della rotazione terrestre: questi serviranno come relais, ad uso della telefonia e della televisione. I satelliti meteorologici (che possono guardare verso le nubi all'ingiù da grandissima altezza) benché siano ancora in uno stadio iniziale, già si sono dimostrati utili per la previsione a lunga durata del tempo. Satelliti per la navigazione forniranno punti di riferimento per le navi e per gli aeroplani.

Sovente si domanda: «Perché andiamo nello spazio?» Parecchie risposte sono state date. Comunque una importante è questa: che oggi è in corso una gara tecnologica fra gli Stati del mondo: e che il segno, il simbolo, della capacità tecnologica di una nazione, agli occhi e al giudizio del mond è dato dai successi in campo spaziale. Se gli Stati Uniti non accettassero la sfida, resterebbero una potenza secondaria. Quando poi si mettono nel conto le conseguenze di forza e strategia militare, risulta evidente che stare indietro può significare la rinuncia al modo di vita che è nostro.

A. J. Kelley

Il nostro satellite

DISTANZA DALLA TERRA: 384 mila Km.

SUPERFICIE: circa 38 milioni di Kmq. (poco meno di Africa e Europa insieme).

Non c'è acqua, né aria. Il giorno dura 14 giorni terrestri e la notte altrettanto; il cielo è sempre nerissimo anche se c'è il sole, perché manca l'atmosfera. Coprendo il disco solare con una mano davanti agli occhi, si potrebbero scorgere le stelle.

Durante il giorno la temperatura supera i 115 gradi, di notte il termometro scende a 153 sotto zero.

Ha montagne alte più di 7000 metri, «crateri» e «circhi» larghi fino a 150 Km., pianure dette «mari» ricoperte da uno strato di polvere.

Un libro affascinante di Jean Rostand sul mistero della vita

Forse la vecchiaia e la morte non sono un destino inevitabile

Per alcuni studiosi, la vecchiaia sarebbe soltanto la conseguenza di tanti disturbi accidentali - Esistono organismi unicellulari praticamente immortali; ed altri molto più complessi (come la chiocciola), che rigenerano da soli le parti tagliate - Le nuove scoperte nel campo della ereditarietà umana - Malgrado i progressi scientifici, non si conosce ancora la natura intima della vita

(Nostro servizio particolare)

Parigi, maggio.

Cos'è la vita? In un volume intitolato appunto *La vie* uscito nelle edizioni Larousse, il noto biologo Jean Rostand e la dottoressa Andrée Tétry tentano di rispondere a questa domanda che gli scienziati si fanno da secoli. Pur osservando che molti punti, in proposito, sono stati chiariti da una ventina d'anni in qua grazie alla biologia, gli autori devono ammettere che «la natura intima della vita è tuttora ignota».

Nessuno meglio di Rostand e di Andrée Tétry poteva tentare, tuttavia, di fare una sintesi del problema. Su di esso Jean Rostand si china da molti anni. Nella sua villa di Ville d'Avray ad una ventina di chilometri da Parigi, fra i ricordi del padre Edmond, l'autore del *Cirano*, egli procede ad esperimenti sulle rane, delle quali possiede un allevamento speciale in alcuni stagni di Bretagna. E Andrée Tétry, pur essendo meno nota di lui, dirige da oltre dieci anni il laboratorio di biologia e di etiologia comparata alla Sorbona.

Esaminando le ricerche fatte da oltre un secolo, cioè da quando Claude Bernard disse che «la vita è ciò che esiste di più oscuro», Jean Rostand e Andrée Tétry giungono alla tesi esposta nel 1958 da Dauvillier, secondo cui «il problema delle origini della vita deve essere considerato sotto il suo aspetto cosmico, geochimico ed energetico, cioè in relazione all'evoluzione del nostro pianeta». E Rostand osserva: «Dauvillier attribuisce alla vita un'origine fotochimica. La comparsa della materia organica è un problema di fisica cosmica».

Particolarmente interessante è, nel libro di Rostand e Tétry, il capitolo relativo alla morte. «Contrariamente all'opinione generale — scrivono — la senilità e la morte non sono il destino di tutti i vivi. Non è vero che ogni nascita sia promessa di morte. La morte non è la conseguenza fatale della vita». Certi esseri, infatti, sono teoricamente immortali, secondo i due scienziati; e citano il caso degli «unicellulari» esponendo specialmente quello degli infusori e affermando che, se le condizioni di ambiente sono ad essi favorevoli, si possono moltiplicare indefinitamente senza che si produca il minimo declino della loro attività vitale.

Alcuni esempi sono tipici: l'idra, si distrugge nella parte posteriore e cresce davanti, rinnovandosi in tal modo indefinitamente. Inoltre può essere tagliata in due, dieci, trenta, cinquanta pezzi ed ognuno di essi continua una vita autonoma, il che solleva problemi non soltanto scientifici, ma anche di carattere metafisico. Cosa diventa infatti l'anima di questo essere, che è diventato dieci o cinquanta esseri? Si è divisa anch'essa in tante parti?

Oltre all'idra, si rigenerano da sé la stella di mare, la lumaca, il lombrico, la chiocciola e parecchi altri animali. Se si taglia il capo di una chiocciola, essa lo rifà da sé, spontaneamente

Passando all'uomo, si è osservato che le donne vivono più a lungo degli uomini e che negli ultimi 30 anni la durata media della vita è aumentata di quasi vent'anni nei paesi civili, passando da quarantacinque a sessantacinque. Anche questi fatti dimostrano che le teorie generali sulla senilità sono molto insufficienti e puramente ipotetiche:

«Non possediamo (scrivono i due scienziati) la minima certezza circa i fattori della vecchiaia e della morte naturale, tanto che certi biologi si sono chiesti se la vecchiaia esista davvero e se l'avvilimento dell'organismo non sia semplicemente la risultanza di una moltitudine di piccoli disturbi accidentali. In questa ipotesi, che non è un paradosso, il corpo non invecchierebbe, si sciuperebbe semplicemente; si logorerebbe come si logora una poltrona, un'automobile o una macchina per scrivere. Un fatto è certo, tuttavia: l'attitudine a vivere più o meno a lungo è ereditaria».

Di fronte a questi fenomeni la scienza è disarmata, per ora. Non può che constatarli e trarne, in certi casi, qualche insegnamento.

l. m.

Alle domande dei lettori risponderanno gli esperti

Iniziamo oggi, dopo le pagine speciali dedicate all'automobile e alla medicina, le «cronache della scienza». Esse offriranno un quadro, per quanto possibile completo, e facile pur nell'estremo rigore degli articoli, delle indagini scientifiche e delle realizzazioni tecniche nel mondo di oggi. Ma in questo campo immenso nessuno potrebbe seguire tutti gli argomenti importanti ed attuali. I lettori sono invitati a scrivere a La Stampa *per sottoporre domande e problemi; ogni settimana, in questa sede, troveranno risposta alcune delle lettere di più vivo interesse generale. Le risposte non avranno carattere dilettantesco o approssimativo: tutte saranno redatte da specialisti di sicura autorità.*

Il nuovo calendario sarà utile anche per sbrigare i propri affari

Gli anni cominceranno tutti di domenica, i trimestri saranno tutti di 91 giorni precisi, la Pasqua cadrà sempre l'8 aprile - La riforma, già proposta dall'Onu, è ora appoggiata anche dalla Chiesa

Chi sa dire in quel giorno della settimana è nato? Ben pochi sono in grado di rispondere. Il fatto non deve stupire, perché di anno in anno la corrispondenza fra giorni del mese e giorni della settimana cambia: nel 1962 il 1° gennaio cadeva di lunedì, nel 1963 sarà un martedì, nel 1964 un mercoledì; ma poi l'anno bisestile modificherà la regola che ci sembrava già di intravvedere, e nel 1965 il 1° gennaio sarà un venerdì. Fare un conto del genere a ritroso, fino alla data della nostra nascita non è semplicissimo: esiste una formula matematica, esistono tavole e dei «calendari perpetui», ma il più delle volte si perde la pazienza e si smette il conteggio prima di giungere al risultato.

Quanto sarebbe più semplice la risposta se i giorni dell'anno fossero 364! Ogni anno avrebbe allora 52 settimane esatte e i conti sarebbero molto più facili perché i giorni della settimana si ripeterebbero ciclicamente: il 1° gennaio cadrebbe, per esempio, sempre di domenica, il 2 gennaio sempre di lunedì, e via dicendo. Purtroppo al fenomeno astronomico della rivoluzione terrestre intorno al sole, che determina la suddivisione del tempo in anni, non si può comandare. Resta però vero il fatto che la settimana e il mese, così come li usiamo, sono delle suddivisioni più tradizionali che razionali.

Forse è giunto il momento di introdurre qualche modifica al calendario tradizionale, immutato dai tempi di Papa Gregorio XIII. Intendiamoci: non si tratta di modifiche sostanziali, che servano a far corrispondere meglio il computo dei giorni all'osservazione astronomica; variazioni di questo tipo erano state apportate prima da Giulio Cesare e, nel 1582, da Gregorio XIII; ancora oggi, noi possiamo considerare pienamente soddisfacente il risultato raggiunto, in quanto a precisione nella coincidenza del ciclo solare con il calendario. Quel che disturba è invece la mancanza di uniformità di cui abbiamo dato un esempio all'inizio.

Già da tempo però negli ambienti internazionali si propone un calendario nuovo, più sistematico, più razionale. Nel periodo compreso fra le due guerre mondiali era stata interessata la Società delle Nazioni; dopo il 1945 la proposta è ricomparsa all'ONU e se ne è discusso ampiamente; un'apposita Commissione per la riforma del calendario pubblica un periodico, svolge opera di convincimento presso i governi, cerca in tutti i modi di far penetrare nella mente degli uomini l'idea dei vantaggi della modifica.

Quali sono le proposte della commissione? Eccole: l'anno viene diviso in quattro trimestri di ugual durata, ognuno composto da un 1° mese di 31 giorni, seguito da due mesi di 30 giorni: un totale dunque di 91 giorni per trimestre, pari a tredici settimane. Così, se il 1° gennaio è domenica, anche il 1° aprile, 1° luglio, e 1° ottobre cadranno di domenica. Si arriva con questo a conteggiare 364 giorni: il 365°, per non turbare l'ordine, sarà un giorno bianco, non corrispondente ad alcun giorno della settimana; e negli anni bisestili sarà bianco anche il 366° giorno. La soluzione sembra artificiosa: ma si pensi a quali vantaggi può offrire, ad esempio, per fissare una volta per tutte il calendario scolastico, oppure nello stabilire i periodi di ferie estive per quelle fabbriche che chiudono i battenti una quindicina di giorni intorno a Ferragosto. La riforma darebbe una sistematicità di nuovo genere a tutte le attività commerciali, industriali, di scambio.

Inoltre è di questi giorni la notizia che nel prossimo Concilio Vaticano, il Papa regnante ritiene opportuno sottoporre ad un esame la riforma del calendario che abbiamo brevemente illustrato qui sopra: se le notizie non sono inesatte, la Pasqua si trasformerebbe in una Festa fissa da celebrarsi l'otto di aprile (che cadrebbe sempre di domenica). La notizia va presa forse come un'indiscrezione o una anticipazione, e sarà opportuno attenderne la conferma. E' tale comunque da suscitare un grande interesse, perché se veramente si introdurrà da parte della Chiesa Cattolica una simile riforma, il nuovo calendario avrà praticamente vinto.

Mario Cavedon
della Società Astronomica Italiana

L'istituzione dei "giudici di pace" ha 600 anni

Ventimila magistrati inglesi non hanno studiato diritto

Sono nominati dal governo tra i cittadini che abbiano lunga esperienza di vita e una buona cultura - Guadagnano meno di 10 mila lire al mese, e per tutta la durata dell'incarico continuano ad esercitare la loro professione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 maggio.

Tutti conoscono l'eccellenza e il prestigio della giustizia britannica: tutti sanno che la magistratura di quest'isola ha rappresentato, nei secoli, un insostituibile elemento nella formazione civile e democratica della nazione. Eppure, quanti sanno che la maggioranza, la grande maggioranza, di questi magistrati è costituita da non professionisti, da cittadini non laureati in giurisprudenza e la cui opera è volontaria e gratuita? Sono i *justices of peace*, o «giudici di pace». Gli inglesi, con la loro passione per la brevità, li chiamano con le iniziali «J.P.»: e non vi è sigla, in questa terra, più antica e rispettata.

Magistrati «laici» — come li chiamano qui per distinguerli dai giuristi — esistono pure in altri paesi, ma sono pochi, senza ampi poteri e sovente senza la fiducia degli avvocati. In Inghilterra, invece, non è esagerato affermarlo, una ipotetica e improvvisa scomparsa dei «giudici di pace» arresterebbe di colpo la macchina della giustizia. Sono ventimila: nel 1960, pronunciarono 1.044.835 sentenze, delle quali quasi tutte confermate dai tribunali superiori. Le statistiche per il '61 sono ancora incomplete, ma il numero delle sentenze è salito a 1.100.000.

I primi *justices of peace* furono nominati in Inghilterra nel lontano 1361. Nel paese vagabondavano i reduci della guerra in Francia: erano uomini senza lavoro, violenti, disperati: saccheggiavano, uccidevano. Ma i magistrati erano insufficienti e accentrati nella capitale. Il sovrano scelse allora alcuni cittadini in ogni contea e concesse loro il potere di assolvere o condannare in cause penali. Il compenso: quattro scellini al giorno (poco più di 300 lire). La nazione riebbe l'ordine e il rispetto della legge: la burrasca finì, ma i giudici «laici» rimasero.

Lo scorso anno i «J.P.» hanno celebrato il loro sesto secolo di vita. Più volte giuristi inglesi e stranieri hanno preannunciato il tramonto della vetusta istituzione: tredici anni fa una commissione di esperti concludeva che «prima o poi, i laici saranno rimpiazzati dai professionisti». Ma la dotta profezia continua ad essere smentita. Aumentano i «giudici di pace», aumenta il loro prestigio e l'Inghilterra si è accorta di non poterne fare a meno.

Guardiamo i risultati. Oggi su ogni 35 persone accusate di un reato, ben 34 vengono giudicate da un magistrato non professionista: e, con il loro giudizio, termina, quasi sempre, la vicenda legale. I distretti sono 900, distribuiti in tutte le regioni: e giudicano, immediatamente, cioè anche ventiquattr'ore dopo il fatto, tutti i reati minori e, se l'imputato accetta, anche parecchi dei più gravi. Questi «dilettanti» del diritto possono imporre pene pecuniarie, possono condannare a un periodo di detenzione fino a un massimo di sei mesi e possono infine rinviare la causa a un più elevato tribunale.

Un esempio dell'utilità dei «J.P.» è dato dalle multe agli automobilisti. In Inghilterra la polizia non può infliggere e tanto meno riscuotere ammende: deve denunciare il guidatore, il quale può riconoscere per posta la propria colpa o contestare l'accusa; in ogni caso, l'agente deve andare davanti a un magistrato e spiegare quali irregolarità imputi al cittadino. Dicemmo all'inizio che, nel '60, i «giudici di pace» pronunciarono più di un milione di sentenze: orbene di esse 553.361 riguardavano infrazioni o reati commessi da automobilisti.

In linea di massima, i «J.P.» s'occupano di tutte quelle violazioni della legge che, essendo le più comuni, assorbono la maggior parte dell'attività giudiziaria. I ladri, gli ubriachi, i teppisti, i bigami, le donne di malaffare, i feritori, i mariti che picchiano la moglie (o viceversa): ecco i personaggi giudicati dai magistrati laici. Non basta: concedono separazioni coniugali, autorizzano le adozioni, puniscono i minorenni, chiudono locali pubblici e hanno giurisdizione su innumerevoli altri casi. Prendiamo le dimostrazioni nel corso delle quali 700-800 persone sono arrestate: è grazie ai «J.P.» se in poche ore possono essere assolte o condannate.

Chi sono questi 20 mila «dilettanti», fra i quali 4 mila donne? Sono semplici cittadini, con una buona cultura generale, esperienza di vita, e un po' di tempo libero. I nomi dei candidati sono sottoposti al «Lord Cancelliere», cioè al governo, dai partiti politici, dagli enti religiosi o da associazioni professionali. Nel determinare le nomine, si tiene conto non solo dell'idoneità del candidato ma anche dell'ambiente in cui dovrà compiere la sua opera. Proprio ieri, a Nottingham, dove la comunità di colore è in celere espansione, è stato nominato un «J.P.» giamaicano. E' un funzionario municipale di quarant'anni: giudicherà neri e bianchi.

I giudici di pace — meno talune eccezioni — non sono retribuiti, hanno solo il rimborso delle spese e possono esercitare fino ai 75 anni.

Questi «laici» non possono ovviamente giudicare senza l'ausilio di un esperto: e a ciò provvede un cancelliere del tribunale, di solito un ex-avvocato, il cui stipendio varia dai 4 ai 7 milioni l'anno. Ma il codice prescrive: «Il cancelliere può solo consigliare il magistrato sulle questioni legali, ma non sui fatti; e non può accompagnarlo in camera di consiglio». A un giurista francese, perplesso della singolarità del sistema, un famoso magistrato (di carriera) inglese così replicò: «Io sono un professionista eppure le dico che qualsiasi profano con un po' di buon senso e l'aiuto di un giureconsulto può pronunciare un'equa sentenza».

Si diffonderà questo sistema che permette di accelerare tutta la macchina della giustizia? A prima vista parrebbe di no: eppure sta mettendo radici in quasi tutte le ex-colonie britanniche, anche in Africa.

Mario Ciriello

Russell sarà espulso dal partito laburista

Se andrà a Mosca per il «Congresso della pace e del disarmo»

Londra, 16 maggio.

Un apposito sottocomitato del partito laburista ha raccomandato oggi all'Esecutivo nazionale l'espulsione di lord Russell, di lord Chorley e di John Collins, il canonico della cattedrale di San Paolo, qualora essi non intendano distinguere la propria attività di pacifisti dal «Congresso mondiale della pace e del disarmo» che si svolgerà in luglio a Mosca.

Le tre personalità sono nel comitato d'onore del congresso che il partito laburista britannico considera un fronte di ispirazione comunista.

Lord Russell probabilmente non ne terrà conto. Il filosofo, che festeggerà venerdì i 90 anni, ha già tacciato Gaitskell ed altri esponenti del partito di ipocrisia e di tradimento della base per aver accettato la politica atomica del governo.

Una donna a Viareggio

«Risuscita» con un massaggio abbraccia i figli e muore

Viareggio, 16 maggio.

Una donna è tornata in vita, in seguito ad un intervento operato a Viareggio, il tempo necessario per riabbracciare il marito e i figli.

Luisa Dubui, che abita a Firenze, è stata colpita da un attacco cardiaco in una pensione viareggina. Fu ricoverata presso la clinica del cardiologo professor Bianciana. Mentre leggeva alcune lettere dei familiari veniva colta da un nuovo collasso con perdita della conoscenza. Il cardiologo, nonostante i sintomi della morte fossero evidenti, ha tentato un massaggio al cuore a torace chiuso. La donna si riprendeva il tempo di riconoscere e riabbracciare i suoi cari, ma una grave insufficienza circolatoria cerebrale determinava la sua morte definitiva.

Il merlo irriverente



Questa bestiola dall'aria un po' spaurita sarà al centro di una vertenza giudiziaria? Non è escluso. Un'anziana signora al cui passare egli fischiettava un motivetto impertinente, le cui parole dicono pressappoco «Ammazza la vecchia col gas», si è infatti rivolta ad un avvocato. Qui il merlo è con il suo padrone, il signor Giovanni Vergano, sacrestano di Villanova Monferrato, che gli ha insegnato il «motivo» dello scandalo

Dopo aver letto i giornali che parlavano del brutale episodio

Il marito della norvegese aggredita a Venezia venuto in Italia non voleva vedere la moglie

Era su tutte le furie - Alla fine si è calmato ed è stato convinto dal console a recarsi all'ospedale - Il colloquio fra i coniugi è durato un'ora e mezzo - Poi l'armatore è ripartito - La vittima va migliorando: appena potrà lasciare il nosocomio si recherà in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 16 maggio.

La gelosia quale movente dell'aggressione di cui è stata vittima nella notte fra martedì e mercoledì della scorsa settimana la miliardaria norvegese Dorothea Karen Jahre, di 42 anni, è scartata senza discussioni dalla polizia veneziana che lavora con alacrità per mettere in luce circostanze e aspetti della vicenda. Tutto comunque potrà essere chiarito quando il giovane malvivente — il cameriere Salvatore Taormina, di 25 anni, da Palermo, arrestato ieri a Vienna — verrà estradato in Italia.

Dall'avventura d'una notte (perché pare assodato che Dorothea Karen Jahre non fosse stata disposta ad accogliere l'occasionale amico la seconda sera, quella di martedì, quando egli salì assieme a lei nella villa di via Tron al Lido) non poteva essere sorto alcun sentimento o comunque un legame.

Si ritiene invece che il Taormina, giovane che i precedenti hanno rivelato come facile alla violenza, volesse trasformare il capriccio d'un momento in una relazione fruttuosa. Forse la signora norvegese è in grado di dire assai di più di quello che non abbia rivelato all'autorità inquirente, per quanto non si sappia nulla del lungo colloquio che ieri essa ha avuto col dott. Luigi Weiss, sostituto procuratore della Repubblica, che si era recato a interrogarla al suo capezzale all'Ospedale al Mare, dove la Karen è ancora degente.

L'arrestato non potrà essere portato subito a Venezia. L'ipotesi prospettata in un primo momento — e secondo la quale la polizia austriaca avrebbe potuto consegnarlo immediatamente alle autorità italiane di frontiera quale straniero indesiderabile perché in possesso di documento irregolare (il passaporto, com'è noto, era da tempo scaduto) — è stata oggi scartata. Notizie giunte alla questura di Venezia hanno informato della necessità di svolgere la regolare pratica di estradizione, pratica che la polizia ha subito avviato attraverso il Ministero. Si ritiene che ciò avverrà entro un mese, al massimo due.

La signora Karen Jahre, frattanto, va continuamente migliorando. Ha cominciato ad alzarsi qualche ora e fra un po' di giorni, se tutto procederà bene, le verranno tolti i punti di sutura. Quando uscirà dall'ospedale, la miliardaria norvegese partirà subito per la Svizzera, dove trascorrerà il tempo necessario alla convalescenza. Nessuno le ha chiesto se tornerà a Venezia, dove com'è noto aveva preso in affitto la villa di via Tron al Lido per trascorrervi l'intera stagione balneare assieme ai tre figli. Dopo la grande pubblicità fatta alla sua disgraziata avventura, la risposta sarebbe stata ovvia.

Suo marito, l'armatore Jørgen Jahre, è ripartito oggi per la Norvegia. Come si sa, appena arrivato a Venezia ieri, aveva voluto farsi tradurre quanto i maggiori giornali avevano pubblicato sulla vicenda. Alla fine era su tutte le furie e aveva espresso il proposito di ripartire immediatamente senza nemmeno visitare la consorte. Fu il dott. Malafonte, console di Norvegia a Venezia, a calmarlo e a convincerlo un po' alla volta a recarsi all'Ospedale al Mare, dove i due coniugi rimasero soli per circa un'ora e mezzo.

Sul colloquio nessuno è riuscito a saper nulla, né il comportamento dell'ammalata né quello del marito dopo la lunga visita hanno fatto capire qualche cosa sullo stato dei loro rapporti. A far compagnia a Dorothea Karen è rimasta a Venezia la cugina Ruth Berg, arrivata ieri assieme all'armatore.

n. l.

«Sono stato un pazzo!» si dispera il cameriere

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 maggio.

Salvatore Taormina, il giovane cameriere siciliano che la settimana scorsa, al Lido di Venezia, tentò di assassinare, rapinandola, la turista norvegese Dorothea Karen di 42 anni, che lo aveva accolto in casa, è stato arrestato grazie ai giornali italiani. Lo ha ammesso oggi la polizia di Vienna.

Taormina, che si trova nel carcere in riva al canale del Danubio, a disposizione della polizia italiana e in attesa che questa richieda la sua estradizione, è, o almeno sembra, pentito di ciò che ha fatto. Non fa che piangere, ci ha detto un funzionario della Squadra omicidi, e ripete sempre le stesse frasi: «Sono stato un pazzo. Non so perché l'ho fatto. L'ho colpita senza alcuna ragione». Egli nega di avere inferto sulla signora Karen con una sbarra di ferro, come ha accertato la polizia di Venezia (anche se questa sbarra non è stata ritrovata), ed afferma di avere colpito la donna soltanto a pugni. Secondo i funzionari della Squadra omicidi di Vienna, che peraltro non hanno visto la donna, né hanno letto i rapporti della polizia italiana, ciò non sarebbe da escludere.

Salvatore Taormina è piccolo ma tarchiato e sembra dotato di una forza eccezionale. Il rapinatore — ci è stato detto oggi — non è stato catturato in un albergo, come era sembrato in un primo momento, ma per la strada, nel IV distretto. Gli agenti, che sapevano dove aveva preso alloggio (in casa di un italiano) in quanto egli aveva riempito proprio ieri mattina il modulo obbligatorio per tutti gli stranieri, lo hanno atteso davanti all'abitazione.

Quando il cameriere è uscito tenendo in mano una valigia di cartone, gli si sono fatti incontro mostrandogli due giornali italiani, tra cui La Stampa, con la sua fotografia. «Signor Taormina — gli ha detto un gendarme che parla un po' di italiano — prego, venga con noi». Il giovane non ha protestato e li ha seguiti al commissariato. Non ha negato le sue generalità. La cosa, del resto, era impossibile, in quanto in tasca aveva il passaporto (scaduto) e un ritaglio di giornale con il suo ritratto. Nella valigia conservava una copia de La Stampa di venerdì 11 maggio con la foto della sua vittima e il racconto del crimine.

Emozionato, ha chiesto un bicchiere d'acqua e una sigaretta. «Non ho fatto nulla», ha protestato per qualche minuto, «si tratta di un errore». Poi, quando gli è stato domandato come mai avesse in tasca i giornali che parlavano di lui, è scoppiato a piangere e ha confessato.

t. s.

Si avvelena al bar con un topicida perché la fidanzata l'ha lasciato

Grave un giovane di Poirino - I genitori della ragazza non lo volevano come genero - Entrato nel locale, ha scritto una lettera d'addio all'innamorata: poi ha ordinato una bibita e vi ha versato il tossico



Vittorio Tabarin è grave

(Nostro servizio particolare)
Poirino, 16 maggio.

Le undici e un quarto di ieri, nella pasticceria Scalenghe di via Indipendenza a Poirino. La padrona sta discorrendo sull'uscio: all'improvviso, nella saletta, un tonfo e un rumore di vetri infranti. Sul pavimento, accanto a un bicchiere in pezzi, il corpo di un giovane sussulta tra gli spasimi. Era entrato nella pasticceria quasi due ore prima. Aveva ordinato una bibita e chiesto una penna, poi, laboriosamente, s'era messo a scrivere una lunga lettera.

Si pensa a un attacco di cuore, vengono chiamati il medico condotto dott. Quattrocolo e i carabinieri. Su un'automobile di passaggio, il giovane viene avviato a Torino, all'ospedale delle Molinette. E' già lontano, quando il maresciallo raccoglie in un angolo una bustina, ancora per metà piena di una polvere grigiastra. Sull'etichetta, la scritta «veleno», a grossi caratteri. E' un topicida a base di fosfuro di zinco, fortemente tossico. Ma chiunque lo può acquistare in farmacia, purché sia maggiorenne e abbia un documento di identità.

Sul tavolino, è rimasta la lettera che il giovane ha scritto. Dice all'incirca: «Mia cara Mariangela, perdonami per il dolore che ti dò. So che mi vuoi bene, ma dopo il nostro colloquio di ieri ho capito che non andrai mai contro la volontà dei tuoi genitori. Non capisco che cosa abbiano contro di me, ma so che senza di te non posso vivere. Addio».

La lettera è firmata Vittorio. Vittorio Tabarin ha 24 anni, da otto mesi è immigrato a Poirino da Cologna Veneta, in provincia di Verona. Non ha mai conosciuto suo padre. Quando è stato chiamato alle armi sua madre lo ha lasciato per emigrare in Svizzera, dove si è stabilita. Dopo il servizio militare, Vittorio è andato per il mondo con una carovana di girovaghi. Sulle piazze dei paesi, si esibiva con la motocicletta nel «pozzo della morte», finché una brutta caduta, con la frattura di una spalla, non l'ha costretto a smettere. A Cologna Veneta non c'era lavoro. Il paese, un tempo fiorente, è in crisi per la chiusura delle filande di seta, gli abitanti se ne vanno. Molti sono venuti a Poirino, dove è facile sentir parlar veneto. Vittorio Tabarin prende la stessa strada.

A Poirino, qualche mese fa, conosce una ragazza, anche lei di Cologna, immigrata con la famiglia da quattro o cinque anni. Si chiama Mariangela, è giovanissima. Vuole sposarla, ma i genitori si oppongono. Diffidano di quel ragazzo sbandato, senza famiglia, che pure lavora volonterosamente presso una impresa di costruzioni. A Pasqua, nella speranza di convincerli, Vittorio fa venire da Cologna la nonna materna. Affitta per lei e per sé un decoroso appartamentino in via Trieste, vuol dimostrare di avere la testa a posto, intenzioni serie. Ma tutto è inutile. Ieri mattina, dopo un ultimo colloquio con la ragazza, Vittorio Tabarin acquista il topicida e si siede al caffè per scrivere la lettera di addio. Ora è alle Molinette: grave, ma i medici ritengono che sopravviverà.

g. m.

Si fa uccidere da un treno per un amore non corrisposto

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 16 maggio.

(u. s.). Il diciottenne Ezio Tummolo si è gettato stamane sotto un treno per un amore non corrisposto. Il Tummolo che faceva il [illegible] presso un'azienda del caffè, mancava da casa da ieri pomeriggio.

Il giovane, dopo aver vagato per la città tutta la notte, verso le 4 del mattino era andato a distendersi sui binari nei pressi di Miramare. Il suo corpo straziato è stato scoperto all'alba da due cantonieri. Secondo i genitori e di quanti gli vivevano vicino il Tummolo era ossessionato da un amore non corrisposto.

Sposa una dei cinque gemelli



Maria Fernanda Diligenti, una dei cinque famosi gemelli argentini, si è sposata a Buenos Aires con il giovane Carlos Buero, suo ex compagno di studi (Tel.)

Condannato a 3 anni e 6 mesi

Uccise due cugini in moto travolgendoli con l'auto a Noli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 maggio.

(m. f.) E' comparso in Tribunale Eugenio Pittaluga di 53 anni — nato a La Spezia e residente a Savona — conosciuto nell'ambiente dei contrabbandieri. Il Pittaluga è stato protagonista di un incidente stradale che costò la vita a due giovani cugini di Bergeggi.

La notte del 15 ottobre '61 il Pittaluga, mentre percorreva a forte velocità l'«Aurelia» al volante di una «2100» targata Torino 349.842, giunto nei pressi di Noli in una curva travolgeva una moto sulla quale erano i cugini Giobatta e Domenico Griffo rispettivamente di 26 e 24 anni. I due giovani venivano proiettati oltre il muretto della strada e dopo un volo di alcuni metri finivano sulla spiaggia dove morivano.

Il Pittaluga, ferito ad un braccio, abbandonava l'auto e raggiungeva Loano dove si recava presso una sua conoscente, la signora Elisabetta Mantelli, dalla quale si faceva medicare sommariamente. Poi con un'auto in transito si faceva condurre a Savona, raggiungendo l'abitazione di un altro conoscente, il dottor Leopoldo Nardini residente in corso Mazzini, il quale ignaro di tutto lo accoglieva.

Più tardi i carabinieri rinvenivano i cadaveri dei due cugini e l'auto abbandonata nella quale trovavano tracce di sangue, alcune lettere di certo Mario Tonon di Milano e quattro polizze del banco pegni di Sanremo relative a preziosi e brillanti depositati. Sulla scorta delle indagini si riusciva a ricostruire i fatti e a procedere all'arresto del Pittaluga.

Durante l'istruttoria il Pittaluga dichiarava che al volante dell'auto era il Tonon, proprietario della «2100»; ma i fatti lo smentivano. Intanto il Tonon denunciava il furto della sua auto ad opera del Pittaluga. La sua denuncia risultava infondata e veniva a sua volta denunciato per calunnia.

Il Pittaluga era pertanto rinviato a giudizio per omicidio colposo, omissione di soccorso, calunnia (avendo asserito falsamente che l'auto al momento dell'incidente era guidata dal Tonon). Il Tonon doveva rispondere di calunnia per aver denunciato che il Pittaluga gli aveva rubato la macchina, pur sapendolo innocente.

Durante il processo il Pittaluga si è difeso dichiarando che l'investimento era avvenuto perché un'auto che precedeva la moto dei cugini Griffo lo aveva abbagliato. Il Tonon a sua volta ha dichiarato di aver accusato il Pittaluga in un momento d'ira.

Il P. M. ha sostenuto la responsabilità del Pittaluga chiedendone la condanna a cinque anni e cinque mesi di reclusione, e sei mesi di arresto per aver guidato con la patente scaduta; per il Tonon il P. M. ha chiesto due anni di reclusione. Il Tribunale ha inflitto al Pittaluga tre anni e sei mesi di arresto, al Tonon un anno e cinque mesi d'arresto.

Sta per terminare la causa contro l'ex-prete di Mortara

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 16 maggio.

(g. r.) La nona udienza della causa civile di interdizione contro l'ex-sacerdote di Mortara, Francesco Andreone, è stata brevissima. In assenza del giudice istruttore e presenti soltanto gli avvocati delle parti, il presidente del tribunale ha fissato una nuova seduta per mercoledì 23 maggio. In questa occasione gli avvocati presenteranno le loro memorie poi verrà stabilita l'udienza definitiva.

Venne ucciso dal gas per un guasto alla conduttura

Un barbiere di Acqui - Processati il direttore della società concessionaria e il capo tecnico che eseguì i lavori

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 16 maggio.

Si è iniziato oggi dinanzi al Tribunale penale di Acqui il processo a carico dell'ingegner Tullio Bariggi di 37 anni, abitante ad Acqui in via Cesare Battisti 3, direttore tecnico della società concessionaria dell'erogazione del gas, e del capotecnico dell'azienda, Paolo Raffaghello di 53 anni, anch'egli residente ad Acqui in Piazza Bollente, imputati entrambi di omicidio colposo per la morte del barbiere Angelo Bosio di 61 anni.

La vicenda che ha portato in giudizio i due tecnici accusati di non aver preso le misure necessarie per riparare una conduttura difettosa, risale al dicembre scorso. Verso il mezzogiorno del 14 dicembre 1961 Angelo Bosio veniva trovato cadavere nella camera da letto. Secondo il referto del medico legale dott. Lingeri, Angelo Bosio era deceduto nella notte fra il 13 e il 14 dicembre per avvelenamento da ossido di carbonio di gas illuminante.

Durante le indagini condotte dalla polizia, veniva alla luce un fatto molto importante: da alcuni giorni gli inquilini dello stabile in cui abitava Angelo Bosio, in corso Roma 12, avevano avvertito odori di gas provenienti dalla conduttura centrale interrata nella pubblica via, a breve distanza dalla parete dell'edificio. Una squadra di operai, guidata dal capotecnico Raffaghello, si portava il 13 dicembre nella zona e iniziava lavori di ricerca ma senza alcun esito. In serata i lavori venivano sospesi ed erano ripresi il 14 con la constatazione del guasto e la riparazione della tubatura. Ma per Angelo Bosio non vi era più nulla da fare. Il gas uscito dalla conduttura, infiltratosi nelle crepe del terreno, aveva invaso l'alloggio del barbiere attraverso il tubo di scarico del lavandino.

Stamane l'ing. Bariggi e il capotecnico dell'azienda del gas, Paolo Raffaghello, sono comparsi dinanzi al Tribunale. Il P. M. dott. Conti, in base a nuovi elementi emersi nell'indagine dibattimentale e secondo i quali la morte del barbiere poteva risalire alla notte fra il 12 e il 13 dicembre anziché a quella fra il 13 e il 14, ha chiesto la citazione in giudizio del dott. Lingeri e del prof. Fittipaldi che eseguì l'esame necroscopico. I due periti dovranno fornire chiarimenti sulla data e l'ora in cui sarebbe sopravvenuta la morte del barbiere.

g. p.

Vivevano in sette a Milano in una capanna di cartone

Milano, 16 maggio.

Dopo la tragica vicenda del neonato morto per mancanza d'aria in una cantina abitata da 10 persone, la polizia stamane ha fatto sloggiare una famiglia di sette immigrati sardi che avevano trovato alloggio in una capanna di cartone, eretta in un prato. Il nucleo familiare è stato trasferito provvisoriamente all'albergo popolare di via Ortles.

La famiglia è quella di Giuseppe Zanida, di 35 anni, che alcuni mesi fa era giunto a Milano da Arbus (Cagliari). L'uomo aveva trovato lavoro in un cantiere edile di via Mincio, in una baracca del quale aveva anche preso alloggio. Dopo qualche tempo, messa da parte una piccola somma, il Zanida aveva fatto venire al Nord anche la moglie Agnese Usai e i figli Graziella, di 10 anni, Antonio di 9, Salvatore di 6, Elisa di 4 e Ofelia di 2. La famiglia si era sistemata anch'essa nella baracca, ma l'altro giorno i dirigenti del cantiere l'avevano costretta ad andarsene.

Giuseppe Zanida, coi pochi soldi che possedeva, non è riuscito a trovare un alloggio. Così, con alcune vecchie scatole di cartone, ha costruito una capanna in un prato fra via Bessarione e via Comacchio e vi ha sistemato la famiglia.

Sono interessate 250 mila aziende

Bar e ristoranti chiuderanno per protesta contro le nuove tasse

Decisa la serrata a Roma per il 24 maggio - L'agitazione si estenderà a tutto il paese se il governo non verrà incontro alle richieste della categoria - Gli esercenti si oppongono in particolare agli aumenti dei tributi sull'occupazione del suolo pubblico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

Tutti gli esercizi pubblici romani — dai bar ai caffè, ai ristoranti, alle osterie e alle latterie — rimarranno chiusi il 24 maggio, primo giorno d'applicazione della legge sul «caro-ombra», cioè di quella legge che aumenta in misura notevole le tasse per l'occupazione degli spazi pubblici con tende, chioschi, recinti di tavolini, eccetera.

La decisione è stata presa oggi all'unanimità dagli esercenti al termine di una movimentata assemblea svoltasi in un teatro cittadino per iniziativa della Federazione italiana pubblici esercizi. La Federazione sta organizzando in tutta Italia una vasta azione per ottenere l'immediata revisione delle nuove norme sul «caro ombra» e l'alleggerimento della pressione fiscale, che graverebbe in misura sproporzionata sulla categoria. Un comitato permanente di agitazione si incontrerà prossimamente con il presidente del Consiglio e con i presidenti della Camera e del Senato per illustrare le ragioni degli esercenti. Se questi interventi non dovessero dare un risultato positivo, il comitato estenderà la serrata agli esercizi pubblici di tutto il Paese, forse già per il 24 maggio.

«La corda è giunta ormai al limite di rottura, ha affermato oggi il presidente della Federazione, dottor Prantera, aprendo il dibattito all'assemblea romana. Secondo l'opinione di molti, l'esercente è ancora considerato un cittadino privilegiato che si arricchisce facilmente. Pochi si rendono conto che egli invece si priva di tutto e che, dietro le luminose vetrine dei suoi negozi, si nasconde una vita di sacrifici e di rinunce».

Cosa vogliono gli esercenti, in particolare? «Non rivendichiamo aumenti salariali, non rivendichiamo privilegi — ha detto il presidente della Federazione — rivendichiamo soltanto una giusta considerazione dei diritti di una categoria che vanta 250.000 aziende con circa un milione di addetti e che ha investito un capitale di oltre mille miliardi. Ci lamentiamo soprattutto per la ingiustizia fiscale che ci colpisce».

Secondo i dati pubblicati dal Ministero del Tesoro risulta, ad esempio, che il gettito della sola imposta di licenza, la quale colpisce in esclusiva gli esercizi pubblici, è stato nel 1958 di ben 3 miliardi e 299 milioni. L'introito degli alberghi e dei pubblici esercizi è stato di 347 miliardi, pari ad una media di incasso lordo annuo, per ogni azienda, di appena due milioni e mezzo. Questi incassi dovrebbero servire a pagare tutto, le merci, il personale, gli istituti previdenziali, l'affitto, le tasse, ecc.

Dopo aver esposto questi dati, Prantera ha detto che le nuove tasse sugli spazi pubblici sono la goccia che fa traboccare il vaso. Ed ha aggiunto che, non solo nel campo fiscale, ma anche in quello previdenziale e sociale è necessario che ogni settore si autofinanzi. «Se lo Stato sente la necessità di aiutare alcune categorie di cittadini — ha osservato — lo deve fare prelevando i fondi dal suo bilancio e non da quello di determinate categorie di cittadini».

Il presidente della Federazione dei pubblici esercizi ha concluso affermando che la categoria farà sentire il suo peso in sede politica ed amministrativa, e sul piano sindacale con una serie di manifestazioni sempre più gravi, a meno che gli organi responsabili non si rendano conto della assoluta necessità di adottare provvedimenti adeguati: a cominciare da una rapida revisione della cosiddetta legge del «caro-ombra».

g. f.

In gravi condizioni a Chieri

Svolta all'improvviso in moto e viene travolto da un camion

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 16 maggio.

(a. i.) Oggi pomeriggio sulla Torino-Chieri, in località Tetti Borello, un camioncino ha travolto un motociclista che aveva invertito all'improvviso la direzione di marcia. I piloti dei due veicoli sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto verso le 18. Proveniente da Torino, percorreva la discesa su Chieri il motociclista Anacleto Ferian, un contadino di 19 anni, residente alla cascina Costa di Valfenera d'Asti. Giunto in località Tetti Borello, il ragazzo si fermava e all'improvviso invertiva la marcia. A tutta velocità sopraggiungeva da Torino un piccolo autocarro guidato dal commerciante torinese Giuseppe Sussio, di 57 anni, abitante in via Stradella 76. Vistosi la strada sbarrata, il Sussio suonava più volte ma ormai era troppo vicino al motociclista e lo investiva.

Il Ferian, sbalzato di sella, cadeva a terra dopo un volo di venti metri; il camioncino si fermava nel fosso. Il giovane motociclista è all'ospedale di Chieri con prognosi riservata per frattura della clavicola sinistra e altre ferite. Il commerciante torinese guarirà in una settimana.

Dal Belgio a Catania per uccidere il fratello

Tre rivoltellate sulla porta di casa - La vittima è morente

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 16 maggio.

Il minatore catanese Giacomo Alaimo di 26 anni è partito appositamente dal Belgio per venire a Catania a sparare contro il fratello Giuseppe di 32 anni. La vittima è morente all'ospedale: il mancato assassino è fuggito.

Giacomo Alaimo nel lasciare il suo posto di lavoro nelle miniere di carbone di Charleroi, non ha portato con sé neppure una valigia ma solo una pistola calibro 6,5. Appena sceso dal treno a Catania (era quasi mezzogiorno) si è diretto a casa, al n. 34 di via Velisi, e ha suonato il campanello. Il fratello Giuseppe è corso ad aprire, ha visto Giacomo e gli è andato incontro per abbracciarlo. Il giovane però ha arretrato d'un passo e gli ha detto: «Vieni fuori che debbo parlarti». Giuseppe Alaimo ha seguito il fratello in silenzio, ma fatti pochi passi Giacomo s'è voltato fulmineamente e gli ha sparato a bruciapelo, uno dopo l'altro, tre colpi di pistola.

Mentre Giuseppe, raggiunto da due proiettili, uno al braccio sinistro e l'altro al fianco, si accasciava, lo sparatore si dava a precipitosa fuga, facendo perdere le proprie tracce.

Giuseppe Alaimo è stato subito trasportato, a bordo di un'auto, all'ospedale «Vittorio Emanuele». Dopo una trasfusione di sangue, è stato sottoposto ad un delicato intervento. Le sue condizioni sono disperate.

Nulla si sa circa i motivi che hanno spinto Giacomo Alaimo a compiere un viaggio di circa tremila chilometri in treno, dal Belgio a Catania, per attuare il folle gesto. Motivi d'interesse o gelosia, oppure questione di donne? La madre ha dichiarato che i suoi due figli non avevano mai avuto motivo di litigare e che non sa spiegarsi in alcun modo la tragedia. I fratelli vivevano da tempo lontani l'uno dall'altro: Giuseppe infatti, sposatosi circa tre anni or sono in Francia, dove lavorava fino ad alcune settimane or sono, era tornato da poco in Sicilia con la moglie per trascorrere un periodo di vacanza in famiglia.

Giovane madre s'uccide perché non può allattare

(Nostro servizio particolare)

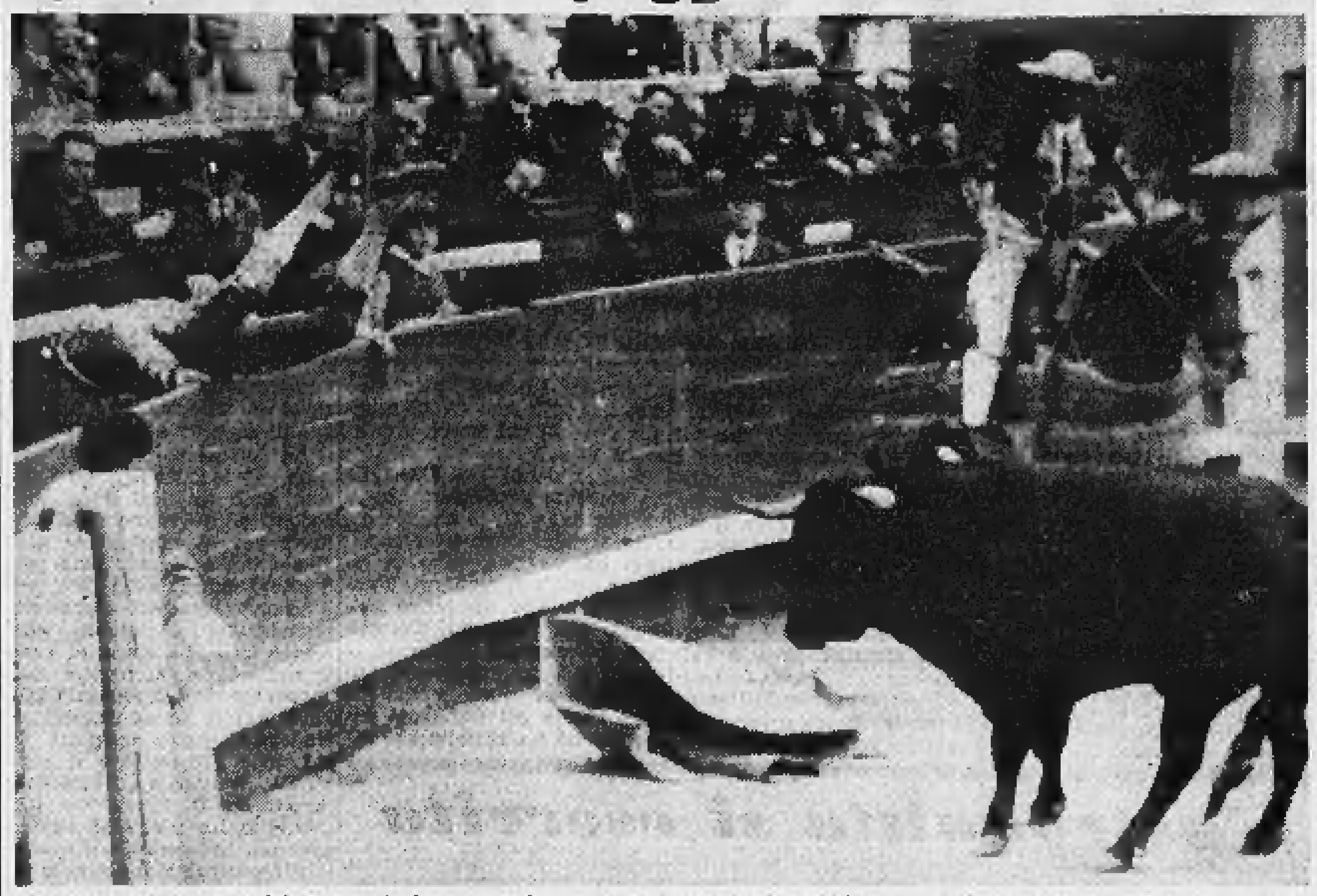
Massa Carrara, 16 maggio.

(r. s.) Ossessionata dall'idea di non aver sufficiente latte per la propria creatura di appena ventitré giorni una giovanissima mamma si è avvelenata decedendo stamattina poco prima dell'alba.

Protagonista del pietoso episodio è la signora Maria Bongiorni di diciannove anni, sposatasi lo scorso luglio a un commerciante. Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo avere allattato la sua piccina, la Bongiorni si ritirava nel bagno ingerendo un intero bicchiere di acido muriatico. Non avendola vista uscire e dopo inutili richiami il marito abbatteva a spallate la porta e trovava la moglie raggomitolata per terra in preda ad atroci dolori.

Immediatamente trasportata all'ospedale si è tentato ogni mezzo per salvarla ma il terribile tossico è stato inesorabile. Infatti non è stato possibile annullare gli effetti della terribile corrosione determinata dal liquido.

Qualche volta la peggio tocca al torero



Alfredo Leal è un celebre «matador» messicano: ma davanti al pubblico madrileno non ha fatto una gran bella figura. Eccolo mentre vien fatto volare al di là della staccionata da una carica del toro (Tel. A. P.)

Giudizi americani sull'evoluzione della politica di Tito

La Jugoslavia in difficoltà economiche si riavvicina cautamente all'Unione Sovietica

Nessuno crede tuttavia che il governo di Belgrado sia disposto a piegarsi ancora al Cremlino - Gli Stati Uniti rimproverano al maresciallo di essere con "lo spirito ad Est e lo stomaco ad Occidente" - Il processo a Gilas è stato un "errore psicologico"

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 16 maggio.

Da quando Stalin lo accusò di «eresia» e lo espulse dal Cominform (1948), il maresciallo Tito ha cercato di dare ai 18 milioni di jugoslavi il meglio del mondo comunista e di quello occidentale. In parte c'è riuscito. Proclama di essere il più «puro» dei seguaci di Marx, ma accetta i generosi aiuti americani (finora due miliardi di dollari); controllando rigidamente gli investimenti, ha forzato alla maniera sovietica i piani di industrializzazione elevando il prodotto nazionale lordo di un dieci per cento all'anno, ma nello stesso tempo ha abbandonato la collettivizzazione della terra ed ha aperto le frontiere alle importazioni dall'Occidente (che hanno raggiunto il 50 per cento di tutto il commercio jugoslavo, contro il 25 per cento del blocco russo).

Qualcosa tuttavia non funziona. La Jugoslavia sta attraversando un periodo difficile; la sua economia presenta qualche crepa, la condanna di Gilas ha nuociuto al prestigio politico di Tito. Già il processo è stato, secondo gli americani, un grave errore. Belgrado ha un bel dire che l'ex vice presidente ha violato le leggi del suo paese ed è venuto meno all'impegno — assunto al momento in cui fu messo in libertà provvisoria dopo aver scontato parte di una condanna precedente — di non partecipare alla vita pubblica, «nè con la parola, nè con scritti»; per gli americani, Gilas è in carcere per un delitto d'opinione, avendo deciso di dare alle stampe negli Stati Uniti un libro polemico sulle sue «Conversazioni con Stalin».

Gli americani non sono teneri con Tito: amano le posizioni nette e gli rimproverano una certa doppiezza. Riprendendo una celebre frase di Edvard Kardelj (uno dei vice-presidenti), rimproverano alla Jugoslavia di essere con «lo spirito all'Est, ma con lo stomaco in Occidente». L'accusano di aver speso male i dollari di Eisenhower e quelli di Kennedy; sostengono che il maresciallo è uno dei pochi capi comunisti che abbia mantenuto in vita il «culto della personalità».

Tra pochi giorni il presidente Tito compirà 70 anni. Come tutti gli anni, si assisterà al solito pellegrinaggio in suo onore. Dai villaggi della Macedonia e del Montenegro, dalla costa dalmata e dai monti della Croazia, squadre di giovani porteranno simboliche torce allo Stadio di Belgrado. Qui, il 25 maggio, 50 mila persone si riuniranno per celebrare il compleanno. Dalla folla partirà un grido: "Tito appartiene a noi; noi apparteniamo a Tito".

Ma torniamo alle difficoltà interne del paese. La scorsa settimana, inaugurando a Spalato la più grande centrale idroelettrica della Jugoslavia, Tito ha annunciato bruscamente che in agricoltura «c'è parecchio che non va».

E' necessario, ha aggiunto il maresciallo, tornare all'austerità. Tre misure si impongono innanzi tutto: controllo dei prezzi e dei salari; divieto di importare automobili; sanzioni severe per le stesse «attività contro lo Stato» (vedi processo a Gilas) condannate di recente a Mosca da Kruscev.

L'urgenza dei provvedimenti economici è resa ancora più acuta dal prossimo scatto delle tariffe doganali del Mec, che dal 1° luglio saranno ridotte di un altro dieci per cento all'interno della comunità per i prodotti industriali, e del cinque per quelli agricoli. Ciò significa che i «Sei» spenderanno di meno per il tabacco, la frutta, gli animali agricoli che la Jugoslavia esporta in Occidente per pagare le importazioni dal blocco comunista. Certi osservatori ritengono che tutto il commercio estero jugoslavo potrebbe subire un duro contraccolpo, orientandosi verso nuovi sbocchi.

Già si notano segni di riavvicinamento alla Russia. Lo scorso mese Tito ha avuto un «costruttivo colloquio» con il ministro degli Esteri Gromyko, il primo uomo di governo sovietico che abbia reso visita alla Jugoslavia dal 1957. Il 1° maggio l'esercito jugoslavo ha messo in mostra uno squadrone di carri armati russi nuovissimi, che rappresentano il primo aiuto militare di Mosca dai tempi della rottura del 1948.

Pochi credono tuttavia che Tito sia disposto a piegarsi un'altra volta al Cremlino. A Spalato ha detto: «Sappiamo che cosa dobbiamo fare e ciò che il popolo desidera».

F. S.

Domani incontro a Roma per la Sisma e la Ceretti

Convocati presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti degli industriali e i sindacalisti - Rinviato il provvedimento di requisizione

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 16 maggio.

Domani i rappresentanti delle maestranze della Sisma partiranno per Roma e venerdì mattina alle 9,30 si incontreranno al ministero del Lavoro con i rappresentanti degli industriali. L'ordinanza di requisizione degli stabilimenti, che il Sindaco di Villadossola teneva sul suo tavolo ed a cui mancavano soltanto la data e la firma, è stata rimessa in un cassetto e si spera che non se ne debba più parlare.

L'invito del ministero per un incontro fra le parti non è stato accolto senza resistenze. In varie riunioni tenutesi oggi in municipio i rappresentanti sindacali hanno insistito sulla necessità di avere garanzie circa l'atteggiamento degli industriali: non verrebbero cioè recarsi a Roma a sentirsi riproporre l'aumento salariale di 15 lire già respinto perché giudicato insufficiente. Non si sa se la Sisma ha espresso proposte conciliative, ma si suppone che il ministero abbia convocato le parti dopo aver accertato che sono disposte a reciproche concessioni. Infine è stata decisa la partenza per Roma dei segretari provinciali dei sindacati, Manfreda e Truffi, dei dirigenti dei sindacati di categoria, Fortina e Feccia, e di due rappresentanti della Commissioni interne.

Se l'incontro di Roma dovesse fallire, il Sindaco di Villadossola — che in queste difficili giornate ha tutelato i suoi amministrati con fermezza, ma con senso di responsabilità — emanerebbe subito l'ordinanza di requisizione degli stabilimenti chiusi, e la situazione diventerebbe critica. Oggi tuttavia gli operai del Reparto fonderia dello Stabilimento Ceretti, che finora avevano continuato il lavoro, hanno sospeso la loro opera in segno di solidarietà con le maestranze del laminatoio. La sospensione era già in atto quando è venuto da Roma l'invito a riprendere le trattative, e non ha più potuto essere revocata.

La ripresa delle trattative interessa non soltanto i dipendenti della Sisma (questa sigla è della Società industrie siderurgiche meccaniche e affini, che provvede alla fusione dei metalli e produce lingotti, tubi, bulloni, respingenti e ganci ferroviari), ma anche quelli del Laminatoio Ceretti, specializzato nella fabbricazione di ancore e in lavori metallici di grande precisione, e si ritiene varrà anche per le maestranze della Cobianchi, tutte aziende che fanno parte del gruppo Edison.

L'aumento richiesto dagli operai nella misura di 80 lire l'ora viene giustificato con il divario esistente tra i salari di Villadossola e quelli di altri centri industriali. L'operaio qualificato è pagato in ragione di 240-250 lire l'ora e in 200 ore di lavoro guadagna in media un salario di 50 mila lire mensili, più gli assegni familiari spettantigli per le persone a carico. Negli altri centri le paghe orarie sono più elevate: circa 300 lire a Novara, 350-400 a Milano e a Torino. Villadossola è un centro industriale, e il costo della vita non è molto inferiore a quello delle grandi città di pianura. Gli operai che vengono dai paesi vicini possono forse contare su qualche cespite agricolo, ma gli abitanti del capoluogo, oltre al salario, non hanno altre risorse.

e. d.

Commerciante derubato dell'auto e d'una borsa con mezzo milione

Lanzo Torinese, 16 maggio.

(v.) Il commerciante in vini Emilio Oddone, abitante a Collegno in via Cefalonia 1, è venuto l'altra sera a Lanzo Torinese per far visita ad un conoscente ed ha lasciato la sua auto in via Lessona. Sulla vettura, in una borsa infilata sotto il cruscotto, aveva mezzo milione in contanti.

Dopo circa un'ora, verso le 23, quando è tornato per riprendere l'auto ha avuto una spiacevole sorpresa: la macchina non c'era più e con essa era sparita anche la preziosa borsa.

Per quante ricerche siano finora state compiute, l'auto, una «1500 coupé» targata To 383.660, non è ancora stata ritrovata.

Accoltella la moglie ventenne e tenta due volte il suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Como, 16 maggio.

(l. p.) Una giovane sposa di Monteolimpico, la ventenne Antonietta Crivano, è stata accoltellata dal marito Nicola Albi di 33 anni da Cotronei (Catanzaro) ma residente ad Erba in via Tassara 14. La donna lo accusa di avere tentato di ucciderla; l'uomo nega ma è stato arrestato e portato nelle carceri di San Donnino.

Il fatto di sangue è avvenuto poco dopo mezzogiorno. La donna, che lavora in uno stabilimento di quadranti per orologi, era appena uscita quando è stata raggiunta dal marito che l'ha colpita con due coltellate al petto, dandosi poi alla fuga. La Crivano, soccorsa, ha fatto il nome del marito. Costui dopo un paio d'ore veniva trasportato a sua volta all'ospedale. Egli infatti aveva tentato di uccidersi, gettandosi per due volte nel lago dal pontile di Tavernola. Interrogato dichiarava di essersi separato dalla moglie il giorno prima, e di avere tentato di togliersi la vita non potendo sopportare il distacco.

La donna in serata è migliorata ma i medici si riservano ancora la prognosi. I coniugi hanno un bimbo di nove mesi; la sposa è in attesa di un altro figlio.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino cielo nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni; sulla Val Padana e sul versante ligure cielo parzialmente nuvoloso, con addensamenti sul Veneto e possibilità di piogge isolate; sul versante tirrenico, Sicilia, Sardegna, versanti jonico e adriatico cielo parzialmente nuvoloso con locali attività temporalesche. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: sulla Val Padana deboli vari; sul versante ligure e sull'alto Tirreno deboli intorno a sud; altrove deboli, in prevalenza settentrionali. Mari: da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 16 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 12,4	+ 22,6	sereno
BOLOGNA	+ 8	+ 23	sereno
BOLZANO	+ 3	+ 24	poco nuvoloso
GENOVA	+ 10	+ 17	molto nuvoloso
MILANO	+ 9	+ 23	sereno
TRIESTE	+ 13	+ 21	nuvoloso
VENEZIA	+ 10	+ 18	poco nuvoloso
VERONA	+ 9	+ 22	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 11	+ 19	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 11	+ 23	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA			non pervenuto
PERUGIA	+ 8	+ 19	poco nuvoloso
PESCARA	+ 8	+ 22	poco nuvoloso
PISA	+ 9	+ 21	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 7	+ 21	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 11	+ 26	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 9	+ 17	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 9	+ 22	nuvoloso foschia
CAMPOBASSO	+ 6	+ 16	poco nuvoloso foschia
CATANIA	+ 14	+ 21	coperto pioggia
CATANZARO	+ 11	+ 18	molto nuvoloso
MESSINA	+ 15	+ 20	nuvoloso
NAPOLI	+ 10	+ 24	coperto foschia
PALERMO	+ 14	+ 19	molto nuvoloso
POTENZA	+ 6	+ 17	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 14	+ 23	molto nuvoloso

Furti nel Canavese e Vercellese

Una banda di ladri condannata a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 16 maggio.

Con ben 17 imputati, di cui una decina rinviati a giudizio per una serie di furti aggravati, si è svolto dinanzi al tribunale di Ivrea il processo nei confronti di una nota banda. La polizia, nel dicembre 1960, raccolte alcune voci secondo le quali sembrava che si stesse organizzando un'audace impresa ladresca, dava la caccia a tutti gli individui sospetti. Venivano così fermati alcuni giovani che nel corso degli interrogatori si confessavano autori di numerosi furti commessi a Ivrea, Burolo, Chiaverano ed in altre località del Canavese e del Vercellese.

Il tribunale di Ivrea ha pronunciato la seguente sentenza: Pier Carlo Menaldo, 28 anni, di Ivrea, 5 anni di reclusione; Ferdinando Nale, 25 anni, di Ivrea, 2 anni e 4 mesi di reclusione; Michele Cabras, 25 anni, di Ivrea, 2 anni e un mese di reclusione; Ezio Barra, [illegible] anni, di Ciriè, 2 anni 3 mesi di reclusione e 15 giorni di arresto; Enrico Franza, 25 anni, di Ivrea, colpevole di ricettazione, 3 mesi di reclusione; Fortunato Schio, 20 anni, di Caluso, per furto semplice, [illegible] giorni di reclusione; Giuseppe Telatin, [illegible] anni, di Ivrea, per ricettazione, un mese di reclusione; Silvano Bocchese, 22 anni, di Ivrea, 15 giorni di reclusione; Giovanni Gardenia, 24 anni, di Ivrea, 9 mesi di reclusione; Giorgio Cossavella e Giovanni Piazza, colpevoli di incauto acquisto, 2000 lire di ammenda ciascuno; a Francesco Vigna, di Forno Canavese, imputato di furto, è stato concesso il perdono giudiziale; Nazario e Fortunato d'Intino, di Ivrea, sono stati prosciolti dall'accusa di ricettazione perché il fatto non costituisce reato; e così Enrico Boni di Ivrea e Carlo Gialdi di Salerano sono stati pure prosciolti dalla stessa accusa per insussistenza di reato. Edda Conti, 30 anni, residente a Cerro Veronese, è stata assolta dall'accusa di complicità nel reato di furto per non avere commesso il fatto. Infine agli imputati Schio, Bocchese e Telatin sono stati accordati i benefici di legge.

s. s.

ULTIME NOTIZIE

Protesta contro la politica "europea,, del generale

Si dimettono cinque ministri di De Gaulle: già sostituiti

Teoricamente la crisi è risolta - Ma è probabile che il Capo dello Stato affretti la riforma costituzionale, sciogliendo le Camere e ordinando un nuovo "referendum"

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 16 maggio.

Cinque ministri democristiani si sono ribellati al generale De Gaulle e si sono dimessi: sono Pierre Pflimlin, ministro di Stato incaricato della cooperazione con gli Stati africani; Maurice Schumann, ministro delegato presso il primo ministro e incaricato della sistemazione del territorio; Paul Bacon, ministro del lavoro; Robert Buron, ministro dei lavori pubblici, trasporti e turismo; Joseph Fontanet, ministro della sanità.

Un rimpasto ministeriale si è reso necessario e George Pompidou, dopo avere deciso di tenere per sé l'incarico che era stato affidato a Maurice Schumann, ha sostituito Pflimlin con George Gorse; Buron con Roger Dusseaulx, Bacon con Gilbert Grandval e Fontanet con Raymond Marcellin. Il rimpasto lascia vacanti i posti di sottosegretario di Stato agli esteri, ai lavori pubblici e al commercio estero, che sono stati soppressi. Teoricamente, quindi, la crisi è stata subito risolta, ma in realtà le dimissioni dei ministri democristiani ne aprono una molto grave perché avrà inevitabilmente ripercussioni alla Camera.

E' opportuna un po' di storia ministeriale. Tre democristiani soltanto, Buron, Bacon e Fontanet, appartenevano anche al precedente governo di Michel Debré e il loro partito aveva ben precisato che vi partecipavano a titolo personale. Quando Debré dette le dimissioni e Pompidou fu chiamato a sostituirli, apparve chiaramente che per dare al nuovo ministero una base più larga occorreva uno spostamento verso il centro, giungendo possibilmente fino al centro-sinistra, e perciò fu chiesta la partecipazione dei socialisti, dei radicali e dei democristiani. I primi rifiutarono subito, i secondi esitarono; i democristiani, dopo molte tergiversazioni, accettarono invece di partecipare ufficialmente al potere mantenendovi i tre ministri che già c'erano e delegandovi in più Pierre Pflimlin, presidente del partito, e Maurice Schumann.

Subito ci si chiese a Parigi come la partecipazione ufficiale dei democristiani, favorevoli all'Europa supernazionale, potesse conciliarsi con la politica gollista di «Europa delle patrie» o «degli Stati». Qualcuno affermò che il generale De Gaulle, abilissimo nel manovrare gli uomini, sarebbe riuscito a far fare a Pierre Pflimlin una politica contraria ai concetti europeistici dei democristiani, come era riuscito a far fare a Debré una politica contraria alla «Algeria francese» di cui Debré era stato il più accanito sostenitore. Sin dal primo Consiglio dei ministri, però, Pierre Pflimlin sostenne con energia la propria idea ed il suo partito nel recente congresso della federazione parigina riconfermò la sua ben nota posizione con la stessa ostinatezza che metteva il generale De Gaulle nel ribadire la propria.

Da quel momento negli ambienti politici si cominciò a ritenere probabile una crisi a scadenza più o meno breve.

Stamane i cinque ministri dimissionari si sono recati al palazzo dell'Eliseo, dove era convocato il Consiglio dei ministri e Pflimlin è stato ricevuto dal generale De Gaulle, il quale ha tentato invano di fargli ritirare le dimissioni, dimostrandosi — dice un giornale — alquanto irritato. Poi, mentre il Capo dello Stato entrava nella sala dove lo aspettavano i ministri, quelli democristiani uscivano dall'Eliseo, provocando lo stupore dei giornalisti che non si aspettavano quel colpo di scena. Il segreto era stato osservato, tanto che la prima edizione di un giornale della sera era uscita senza la notizia della crisi.

Il Consiglio dei ministri si è svolto in assenza dei democristiani e alle loro dimissioni non viene fatto il minimo accenno nel comunicato che è stato diramato alla fine del Consiglio. Il ministro delle Informazioni ha dichiarato che esse non sono state neanche commentate al Consiglio, il quale non avrebbe discusso sulle conseguenze della decisione.

Le conseguenze si faranno sentire soprattutto quando si svolgerà alla Camera la discussione sulla politica estera che George Pompidou ha promesso per i primi di giugno. Cosa accadrà se verrà presentata una mozione di censura sulla politica europea? L'esistenza del governo Pompidou, nel quale figurano ormai, oltre ai gollisti ed i «tecnici», tre ministri che appartengono ai cosiddetti «indipendenti» (destra economica), è considerata molto fragile. Si ritiene quindi che ciò potrebbe indurre il generale De Gaulle ad affrettare i suoi progetti di riforma costituzionale, a sciogliere la Camera e a ordinare un *referendum* sull'Europa e sulle istituzioni nazionali.

Stanotte egli ha preso il treno per Figeac, dove avrà inizio un viaggio di quattro giorni nei dipartimenti poveri del centro e pronuncerà un discorso che viene già definito importante. **l. m.**

Il referendum in Algeria fissato per il 1° luglio

Parigi, 16 maggio.

Il referendum per l'autodeterminazione si svolgerà in Algeria il 1° luglio. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri francese, riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Fra i provvedimenti è anche l'autorizzazione concessa al ministro delle Forze armate Messmer di mobilitare i giovani europei d'Algeria all'età di 19 anni.

«Gli avvenimenti — ha commentato il ministro dell'Informazione Peyrefitte — ci inducono ad operare in modo che i giovani siano, nella misura del possibile, sottratti alle influenze sovversive dell'ambiente che li circonda e che siano protetti contro gli atti ispirati da queste violenze».

Rinviata a sabato la decisione sullo sciopero degli insegnanti

Nell'incontro di ieri tra Fanfani e i sindacati non è stato raggiunto l'accordo - Le nuove offerte del governo giudicate positive, ma non soddisfacenti - Se non ci saranno altri aumenti, maestri e professori si asterranno dalle lezioni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 16 maggio.

L'incontro odierno fra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola non ha portato alla composizione della vertenza e non è ancora esclusa la possibilità di uno sciopero. I dirigenti della Intesa intersindacale (Ancisim, Snia, Snase, Sippr-Sasmi), riunitisi dopo il colloquio con l'on. Fanfani, hanno considerato insoddisfacenti le nuove offerte governative ed hanno fatto delle controproposte; l'Intesa attenderà una risposta fino al 19 maggio, dopo di che verrà proclamato lo sciopero.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto separatamente, a partire dalle 17, le singole organizzazioni. Dopo aver ascoltato ancora una volta le richieste degli insegnanti, Fanfani ha avuto un lungo colloquio con i ministri Tremelloni e Trabucchi.

Alle 21 i rappresentanti sindacali sono stati introdotti nello studio del Capo del governo, che ha sottolineato innanzitutto la complessità della vertenza, informando gli insegnanti di aver esaminato tutti gli aspetti del problema.

Le offerte fatte oggi da Fanfani sono migliori delle precedenti e prevedono dieci miliardi per la concessione dell'indennità «una tantum» per il primo semestre del 1962; per il secondo semestre è prevista un'indennità di studio, che comporterà una spesa di venti miliardi e, a partire dal 1° gennaio 1963, di sessanta miliardi annui, senza riassorbire l'indennità extra tabellare di cui gode attualmente il personale direttivo e docente della scuola. Il Presidente del Consiglio ha precisato che il governo, nel concedere questi miglioramenti, si è attenuto al desiderio manifestato dalle commissioni parlamentari in occasione della concessione dell'indennità integrativa agli impiegati statali: pertanto, ai trenta miliardi di spesa prevista per l'anno in corso si farà fronte con lo storno di somme stanziate per altre spese e che non verranno fatte. Per i sessanta miliardi sarà invece necessario ricorrere a nuove imposizioni fiscali.

Dopo il colloquio, l'Anpra (Associazione professori ruolo A) si è dichiarata soddisfatta delle concessioni fatte dal governo, mentre il Sinascel (Sindacato nazionale scuola elementare), aderente alla Cisl, ha convocato telegraficamente il proprio comitato direttivo per la giornata di venerdì 18 maggio per decidere l'atteggiamento dell'organizzazione sulle nuove offerte.

I dirigenti dell'Intesa intersindacale della scuola si sono invece riuniti subito ed hanno rilevato che i 60 miliardi concessi, a partire dal 1° gennaio 1963, comportano un'indennità inferiore a quella concessa agli altri impiegati statali e che anche i 30 miliardi concessi per l'anno in corso sono inadeguati. La discussione tra i rappresentanti delle varie organizzazioni aderenti all'Intesa è stata molto animata e si sono delineate due correnti: una avrebbe voluto proclamare questa sera stessa lo sciopero, l'altra ha proposto un ulteriore passo.

E' stato deliberato di richiedere al presidente del Consiglio un aumento di stanziamenti di 5 miliardi per il 1962 e di altri 20 miliardi per il 1963, in maniera che l'indennità possa raggiungere quella degli altri impiegati statali. La risposta del governo dovrà giungere entro il 19, e l'Intesa dal 20 riprenderà la sua libertà di azione, e, cioè, proclamerà lo sciopero.

Domani inizierà a Roma il congresso nazionale del Sasmi; il prof. Rienzi, segretario nazionale di questo sindacato, ha detto che chi mette ancora in dubbio la decisa volontà degli insegnanti per il raggiungimento della rivendicazione verrà smentito dai delegati che interverranno al congresso. **f. f.**

L'astronauta si esercita



L'americano Carpenter si allena con la capsula che sabato dovrà portarlo in orbita

L'esercito francese è rimasto a guardare

L'Oas spara coi mortai sulla Casbah Decine di vittime fra gli 80 mila arabi

Morti 34 musulmani negli attentati dei sicari - I terroristi uccidono anche gli europei che intendono lasciare l'Algeria: assassinati una donna e due sacerdoti

(Nostro servizio particolare) **Algeri**, 16 maggio.

Favoriti dall'assenteismo dell'esercito francese (che interviene sempre dopo, e con misure assolutamente inadeguate), i terroristi dell'Oas hanno scatenato nuovi attentati contro gli arabi. I morti musulmani ad Algeri sono stasera 34, e 18 i feriti; fra gli europei, gli uccisi sono due, e tre i feriti. Non soltanto la massa delle vittime dimostra da quale parte sta la follia sanguinaria che rende vani gli accordi di pace in Algeria, ma i mezzi stessi usati dai terroristi.

Alle 11,30 è rimbombato il cannone ad Algeri. Indisturbati, gli «ultras» hanno sparato non meno di sedici colpi di mortaio contro la Casbah, isolata da ieri sera dalle truppe francesi. E' impossibile un bilancio anche approssimativo delle vittime. Si sa per certo che sono morti tre musulmani, tra cui due bambini di 12 e 20 anni. I feriti sono almeno quindici, e tra di essi alcune donne. Chiusi nel loro quartiere circondato dal filo spinato e dalle autoblindo francesi, gli 80 mila arabi della Casbah non hanno potuto neppure accennare ad un gesto di ribellione.

L'Oas incomincia a prendere di mira anche gli europei che intendono lasciare l'Algeria. Davanti al commissariato di Bab el Oued c'era oggi una lunga fila di francesi, in attesa di ottenere il permesso per tornare in Francia. Ad un tratto da un'auto in corsa un terrorista ha lanciato una bomba. Per fortuna l'ordigno non ha fatto vittime.

Una negoziante francese che aveva fatto sapere di voler chiudere bottega e tornare in patria, è stata uccisa. Un prete di nazionalità belga, il reverendo Vincent Therer (parroco di Birmendreis, sobborgo meridionale di Algeri) è stato assassinato mentre usciva dalla chiesa. Un altro sacerdote, padre Baudet, è caduto fulminato da un colpo di rivoltella mentre alzava una saracinesca della casa parrocchiale. Un vecchio attore della tv francese, Jean Glenat, di 72 anni, è rimasto ferito da una raffica di mitra esplosa in via Richelieu.

Alcuni armati dell'Oas si sono introdotti verso le 16 di oggi nel Commissariato di polizia di Hussein Dey, alla periferia orientale di Algeri. I terroristi hanno aperto il fuoco contro alcuni detenuti arabi uccidendone uno e ferendone cinque.

Un'automobile della radiotelevisione è stata attaccata in una strada del centro stamane. Terroristi dell'Oas hanno mitragliato la vettura, uccidendo quattro dei cinque occupanti musulmani. Mentre gli attacchi terroristi di ieri erano avvenuti in prevalenza in periferia, oggi l'Oas ha colpito al centro della città, approfittando della «mano libera» concessa dall'esercito. **a. p.**

Si getta da una rupe e un arbusto la salva

La donna, una domestica trentenne, dopo un volo di 60 metri è rimasta sospesa sull'abisso

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 16 maggio.

(c. g.) Un drammatico episodio è avvenuto stasera a Posillipo. Una giovane donna sui trent'anni, della quale la polizia non ha ancora rivelato il nome, si è gettata da una delle loggette belvedere del Parco della Rimembranza, compiendo un salto d'una sessantina di metri e restando sospesa nel vuoto a degli arbusti su uno strapiombo sul mare di oltre 150 metri.

Alla scena hanno assistito alcune persone intente ad ammirare il panorama. Esse provvedevano a dare l'allarme. Due animosi, con sollecitudine e coraggio, si lanciavano per una scoscesa scarpata, raggiungendo la giovane priva di sensi e portandola in salvo.

In un primo momento era corsa voce che la donna si fosse gettata nel vuoto recando in braccio una bimba e fino a tarda ora della notte, alla luce di potenti riflettori, i vigili del fuoco hanno effettuato ricerche nella zona per stabilire la veridicità dell'affermazione. La giovane, trasportata su di un'autoambulanza all'ospedale è stata ricoverata per ferite multiple al corpo e grave stato di «choc».

La giovane, che si trova preda d'una profonda depressione psichica, per desiderio dei sanitari non è stata né interrogata né, finora, identificata. Sembra si tratti di una domestica in servizio presso una famiglia della zona di Posillipo.

Condannato un commerciante che vendette funghi velenosi

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 16 maggio.

(p. m.) Il pretore ha condannato a 15 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa con la condizionale Guido Sisto, di 36 anni, proprietario di un negozio di generi alimentari, alla periferia di Biella, responsabile di aver venduto dei funghi che avvelenarono quattro persone.

I funghi erano stati raccolti il 31 ottobre scorso dallo stesso negoziante che aveva scambiato per ovuli delle amaniti muscarie, velenosissime.

Condannata una passante che venne travolta da un'auto

Biella, 16 maggio.

(p. m.) Un processo originato da un incidente stradale oggi si è concluso con l'assoluzione dell'investitore e la condanna della vittima.

In via Ivrea, alla periferia della città, il 10 novembre '60 una «600» pilotata dal trentasettenne Ezio Schiapparelli, da Camburzano, aveva travolto la signora Wanda Marangone, di 28 anni, abitante a Ponderano, che attraversava la strada a piedi. La giovane donna guarì dopo 40 giorni, ma il volto le rimase sfregiato. Entrambi i protagonisti dell'episodio venivano rinviati a giudizio davanti al pretore: lo Schiapparelli doveva rispondere di lesioni colpose, mentre la Marangone era accusata di avere attraversato la strada, priva di passaggi pedonali, senza dare la precedenza all'auto.

Il magistrato ha ritenuto la donna responsabile dell'incidente e l'ha condannata a 8000 lire di ammenda e al pagamento delle spese. L'automobilista invece è stato assolto per non avere commesso il fatto.

ULTIME DI CRONACA

Due giovani aggrediscono una ragazza al Valentino

Una giovane donna, Wanda Giuliano, 24 anni, abitante in via Vaninetti 4, è stata aggredita nel pomeriggio presso lo «Chalet» all'altezza del Politecnico, da due giovani su una Fiat «1100». Ha denunciato al commissariato di S. Salvario che era stata invitata a salire sull'automobile; al suo rifiuto, quelli le avevano afferrato la borsetta, cercando a strattoni di trascinarla sui sedili. La giovane si è difesa con un temperino. Questo è bastato per convincere gli aggressori a ripartire. L'automobile, allontanandosi, l'ha gettata a terra. All'ospedale si è fatta medicare per contusioni guaribili in quattro giorni.

— Una «Giulietta Sprint» l'altra notte verso le 2 si è fermata davanti al distributore di benzina del ponte Regina Margherita. Il guidatore, un uomo di 30-35 anni molto magro, non scendeva a terra e lasciava il motore acceso: «Mi dia dieci litri di benzina normale e quindici di super». Il custode notturno del chiosco, Aldo Cappuccini di 60 anni abitante in corso Casale 23, chiedeva al cliente di spegnere il motore, come prescritto dalle norme di sicurezza: «Non posso — rispondeva — perché ho il motorino di avviamento guasto e dopo la macchina non ripartirebbe più. E' un caso eccezionale, metta lo stesso la benzina. Per ridurre il pericolo, spengo le luci».

In realtà lo sconosciuto voleva ripartire senza pagare. Così fece prima ancora che il Cappuccini avesse messo a posto il tubo della pompa. Tempo addietro al benzinaio era accaduto un fatto analogo. Da allora si era munito di una pistola «scacciacani» del tutto simile ad una rivoltella normale. Ieri l'ha usata esplodendo due colpi dietro al cliente che scappava senza però riuscire ad intimorirlo. Della targa della macchina ha potuto leggere solo la sigla ed i primi due numeri: To 21...

Una utilitaria scaraventata dal tram in mezzo al corso

L'industriale Salvatore Munia, 50 anni, corso Trapani 4, ieri mattina alle 11, sulla sua «Bianchina» percorreva corso Francia in direzione del centro. All'angolo di corso Racconigi svoltava a destra e veniva urtato da una vettura tranviaria numero 6 guidata dal manovratore Ireno Cravero. Lo scontro era violento: l'utilitaria era scaraventata in mezzo al corso Francia. Con un'auto di passaggio l'automobilista è stato trasportato al Maria Vittoria dove i medici l'hanno ricoverato per la frattura di 4 costole, contusioni al capo e agli arti guaribili in 25 giorni.

Ex allievi d'Azeglio — L'assemblea ha eletto il consiglio: presidente avv. Morone, v. presidenti ing. V. Catella e dott. Zunino; consiglieri: avv. Agnelli, dott.ssa Arici, prof. Bobbio, ing. M. Catella, prof. Franchi, on. Fusi, ing. Loria, dott. Pagliero, dott. Rava, dott. Valente, prof. Vigliani, avv. Zaccone.

Nella seconda serata

Quadri per 125 milioni venduti all'asta di Milano

Milano, 16 maggio.

La seconda tornata della vendita pubblica all'incanto di opere d'arte antica, organizzata dalla Finarte all'Angelicum, ha avuto il seguente esito: 65 opere vendute, più due incisioni del Piranesi, per un incasso di oltre 125 milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 maggio 1962

NATI — Grandi Maria Luisa; Donetti Daniela; Salvemini Maurizio; Allegrezza Patrizia; Chiarioni Marco; Battiston Laura; Crosara Germana; Butiolo Livia; Scoffone Silvia; Brandimarte Fabrizio; Ciminale Michele; Tarabarelli Paola; Pezzulich Bruno; Ferretta Walter; Merlo Patrizia; Olivero Paola; Desiderà Mauro; Ficco Davide; Gianoglio Roberto; Artusi Roberto; Meinardi Danilo; Serra Carla; Romano Giuseppina; Roo-Bech Gabriele; Buzzetti Paola; Serassi Marco; Valmacco Antonella; Legato Rosaria; Tesoro Vincenzo; Dicorato Antonella; Costamagna Dario; Thione Paolo; Sierpone Laura; De Biasi Giancarlo; Paparesso Stefano; Croce Giancarlo; Vallieri Paola; De Michele Gioacchino; Di Paola Vincenzo; Basso Marina; Di Meo Franco; Albano Roberto; Mialetti Dario; D'Incau Ivo; Pievero Patrizia; Pugno Laura; Rossato Rosolino; Panza Barbara; Carrer Sergio; Di Gioia Emanuele; Bestagno Aldo; Stravato Manlio; Nardini Roberto; Caldarola Mario; Veglio Maria.

MORTI — Ferrero Teresa vedova Perotti, anni 86, nata a Crova, abitante in via Teramo 5; Bonaglia Caterina ved. Albani, a. 87, Bonate, c. Reg. Margherita 115; [illegible] Giuseppina in Avalle, a. 73, Torino, v. Genova 35; Candana Luigi, a. 87, Torino, falegname, c. Fiume 10; Bassetti Teresa in Leto, a. 69, Torino, v. Domodossola 12; Rezza Giuseppina ved Barucci, a. 82, Torino, v. Mad. Cristina 49; Doizzi Clementina ved. Tomatis, a. 87, Fossano, v. Napione 26; Bessone Giuseppe, a. 30, Vin., orolog., c. Sebastopoli 63; Carli Nicola, a. 21, Comacchio, murat., v. Scarlatti 30; Mora Angelo, a. 88, Sorino, c. Racconigi 88; Ferrero Giuseppe, a. 63, Torino, impres., v. Borgaro 43; Rolone Alessandro, a. 87, Tricerro, v. Arquata 32; Bianco Michele, a. 68, Torino, dirig. industr., p. Carlo Felice 80.

Deceduti in ospedali: Lupo Antonio, a. 65, Lignana, commerc.; Carlino Francesco, a. 49, Saluggia, man.; Bertoletto Giulia in Perino, a. 52, Pianezza; Codiglia Maria in Protti, a. 79, Pavia; Boselli Giuseppe, a. 79, Occimiano; Almaretti Mario, a. 78, Modena; Somale Francesco, a. 65, Torino; Scandolara Maria, a. 60, Termini Imerese; Boscarato Giuseppina, giorni 8, Torino; Palermo Franco, giorni 13, Torino; Merza Luigi, giorni 14, Torino; Suppo Carlo, a. 71, Torino; Gazza Orlando, a. 72, Montegrosso; Ansinelli Angelo, a. 87, Torino.

Matrimoni 52 - Nati 56 - Morti 37

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Evasio Giuseppe Luparia
Affranti ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Albina Sassone; i figli Aldo con la moglie Maria Luisa Daniele e figli Paola e Alberto; Remo con la moglie Mary Picco e figlia Sandra; Dante con la moglie Piera Gale e figli Patrizia e Gianni; Anna con il marito dott. Franco La Iacona e figli Gisella e Guido; i fratelli Modesto e Ferdinando con le famiglie; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Pietro Micca 85. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Una prece.
— Vercelli, 16 maggio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia: il cognato Angelo Sassone e famiglia, Eufrasia e Agostino Daniele, Caterina Mazzara ved. Picco, Maria e prof. Antonio La Iacona.

I Dipendenti della Ditta Luparia Fratelli partecipano con vivo dolore alla scomparsa del signor
Giuseppe Evasio Luparia
padre dei Titolari.
— Vercelli, 16 maggio 1962.

I Dipendenti della Distilleria Magnoberta di Casale Monferrato, prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del signor
Giuseppe Evasio Luparia
padre del Titolare.
— Casale Monferrato, 16 maggio 1962.

Dopo una vita tutta dedita all'amore dei suoi figli, munita dei conforti Religiosi è mancata
Rosita Ubertalli Peretti
La piangono le figlie: Iolanda e consorte; Renata ved. Garrone e figli Dodi e Gianni; Luciana ved. Bonelli e figli Rosita, Ferruccio con la moglie Laura Magliola, e Umberto; il figlio Ugo; la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 16,15 partendo dall'ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Sergio Brusio prende viva parte al grande dolore della signora Renata Garrone Ubertalli e dei suoi cari per il trapasso della mamma adorata, Signora
Rosita Ubertalli Peretti

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è spirata serenamente
Elda Errera Levi
raggiungendo in Cielo la figlia Ada e il marito Ing. Attilio. Straziati, ricordandone la profonda bontà e generosità d'animo, ne danno annuncio le figlie: Nella col marito Federico Sacerdote e figli Leo, Anna e Gani Brauer, Alberto e Susanna Sacerdote; Lia col marito Sergio Foà e bimbi Guido e Alma; la cognata Giulia Errera ved. Luzzi; i nipoti: Albani, Avellino, Cesseglino, Dreyfus, Guillot, Lessing, Levi, Luzzi, Makarius; i cugini: Falco, Foa, Lattes, Pacifici e l'affezionata Gilda D'Orsi. Un caldo ringraziamento al dott. Leonardo Debenedetti che assiduamente la curò con affettuosa amicizia. I funerali avranno luogo alle ore 16 di giovedì 17 c. m. partendo da corso Francia 32.
— Torino, 16 maggio 1962.

Con profonda pena la famiglia Foà piange con Lia e Nella.

Stamane è serenamente mancata
Clodia De Panizza vedova Cappelletti
Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Ambrogio, Giulia, dott. Marco e dott. Claudio con le rispettive famiglie e nipoti.
— Roncegno (Trento), 16 maggio 1962.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Maestranze della Vetreria Italiana S.p.A. Carcare, prendono viva parte al lutto dell'Amministratore dott. Marco Cappelletti per la perdita della sua cara mamma
Clodia De Panizza vedova Cappelletti
— Carcare, 16 maggio 1962.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Pierina Marengo n. Petrino
anni 59
Addolorati lo annunciano marito, figlie, papà, sorella, fratello, generi, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi giovedì alle 14,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1962.

Si associano al lutto le Ditte:
Petrino G. M.
Petrino Tipografia
Autis - Petrino.

E' mancato ai suoi cari
Guido Mantellino
ex Insegnante
Ne danno il triste annuncio la figlia Giuliana, col marito Giuseppe Avagnina, i nipotini che tanto amava, fratelli, sorelle, cognati. Funerali il giorno 17 corrente, alle ore 14,30 partendo da c. Matteotti 47. La presente serve per ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 17 maggio 1962.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena Bruno nata Tealdi
La piangono, marito, figlie, genero, le adorate Claudia ed Elena, fratelli, sorelle, e parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 da via del Ridotto 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1962.

Cristianamente è mancata
Luigia Rinaldi ved. Pautas
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: la sorella prof.ma Paolina Rinaldi, il genero Giovanni Loggia, nipoti, cugini Martinotti, l'affezionata Adriana Sola, 21 dispensa dalle visite.
— Torino, 17 maggio 1962.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Maria Agnese ved. Pozzana
sarà celebrata una S. Messa di suffragio il 19 maggio, ore 8, Parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 17 maggio 1962.

La S. Messa di trigesima per
Guido Hofmann
sarà celebrata sabato 19 maggio, alle ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa. La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 17 maggio 1962.

Nel primo anniversario della morte di
Giovanni Ghirardi
i familiari lo ricordano ed elevano preghiere. La Santa Messa sarà celebrata venerdì 18 alle ore 10 nella parrocchia di San Carlo Canavese.
— Torino, 17 maggio 1962.

18-5-1900 18-5-1962
Enrico Rubiotti
I suoi cari lo ricordano. S. Messa 18 corr. ore 7,30 Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 18 maggio 1962.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Appiani, Pagliano, Salerno commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Felice Salerno
sentitamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata 19 giugno, ore 9,30, chiesa della Crocetta.
— Torino, 17 maggio 1962.

A Dio da Lei ben servito in terra è tornata con i conforti dei SS. Sacramenti e la Benedizione del S. Padre l'anima Santa della
DOTTORESSA
Paola Faga n. Giordano
Nella Fede che consola La ricordano il marito Dott. Mario coi diletti figli Maria Vittoria, Francesca, Maria Teresa, Carlo; fratelli e sorelle, cognati, cognate, nipoti e la suocera Vittoria da Lei amata come mamma, uniti a tutti i parenti ed a coloro che La vollero bene. I funerali alle ore 14,30 del giorno 17 da via A. Provana 7.
— Torino, 16 maggio 1962.

La famiglia Pavesio partecipa allo straziante dolore del carissimo amico Dott. Mario Faga per la scomparsa dell'adorata
Paola
— Torino, 16 maggio 1962.

I Colleghi della Succursale n. 3 della Cassa di Risparmio di Torino partecipano fraternamente al dolore dell'amico dr. Mario Faga:
Giuseppe Bonardi
Federico Bodoglio
Sergio Bagnasacco
Luciano Fracchia
Lelia Icardi
Pierino Ornaldo
Giuseppe Sacchi
Pier Luigi Tronca
Fiorenzo Viano.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega dottor Mario Faga per l'immatura perdita della moglie, signora
Paola Faga Giordano
— Torino, 16 maggio 1962.

La F.A.L.C.R.I. Sindacato Aziendale di Torino partecipa al profondo dolore del suo Segretario Nazionale dott. Mario Faga, per la perdita della consorte signora
Paola Giordano Faga
— Torino, 16 maggio 1962.

La Segreteria ed il Consiglio Nazionale della F.A.L.C.R.I. prendono vivissima parte al lutto che ha colpito il loro Segretario Nazionale dott. Mario Faga con la perdita della diletta consorte signora
Paola Giordano
— Torino, 16 maggio 1962.

La Delegazione Aziendale Cassa Risparmio Torino della Federdirigenti ed i Sindacati Bancari di Torino e Provincia: F.A.B.I., F.I.B., F.I.D.A.C., Sindacomit partecipano al profondo dolore del collega ed amico dott. Mario Faga per l'immatura scomparsa della diletta consorte
Paola Faga n. Giordano
— Torino, 16 maggio 1962.

La Federazione Autonoma Bancari Italiani prende viva parte al lutto dell'amico Mario Faga per l'improvvisa morte della amata consorte
Paola
— Torino, 16 maggio 1962.

Ida e Giuseppe Musso prendono vivissima parte al grave lutto dell'amico Mario.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Faga per la scomparsa della carissima
Paola
gli amici:
avv. G. Arduino e famiglia
dott. G. Longoni
famiglia Monasterolo
prof. A. Piana e famiglia
prof. F. A. Tordolo Orsello e famiglia.
— Torino, 16 maggio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Faga le famiglie:
Agostino Ravera
Luigi Eula
Mario Picca.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, e il Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio di Torino, prendono viva parte al dolore del consigliere dott. Mario Faga per la scomparsa della amata moglie, signora
Paola Faga Giordano
— Torino, 16 maggio 1962.

Elvira e Corrado Aimone, famiglia Centario e Giovanni Terrando partecipano al dolore della famiglia Faga per l'immatura scomparsa della cara
Paola
— Lessona, 16 maggio 1962.

Prendono parte al dolore di Mario per la scomparsa della moglie
Paola
Maria Teresa e Quirino Comoglio.
— Torino, 16 maggio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Gaetano Barbati
Artigiano
Ne danno partecipazione la moglie Liliana Risetto, i figli Rosanna e Giuliano, suocera, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gian Andrea Conti per le amorevoli e assidue cure. I funerali oggi 17 corr. alle ore 16,15 da corso Peschiera 334.
— Torino, 16 maggio 1962.

Prendono parte al dolore il Cognato Walter Risetto con la moglie Alfa e l'adorata nipotina Gloria per la scomparsa del Caro
Gaetano
— Torino, 16 maggio 1962.

La famiglia Ceratti si unisce al dolore per la perdita del carissimo amico
Gaetano Barbati
— Torino, 17 maggio 1962.

Munita dei conforti della Fede è mancata la
CONTESSA
Luisa Buffa di Perrero d'Incisa di Camerana
Ne danno il triste annuncio: i figli Vittorio con la consorte Giuseppina de Mattia Pescali e figli; Carola; Alberto con la consorte Antonietta Visconti e figli; la sorella M. Teresa Amat di S. Filippo; il fratello Edoardo; il cognato avv. Luigi Mosini; nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Diego Borra. I funerali avranno luogo a Cherasco dove la cara Salma giungerà alla parrocchia di S. Pietro alle ore 10 di giovedì 17 maggio.
— Torino, 16 maggio 1962.

Ha chiuso cristianamente la Sua operosa vita terrena dedicata alla famiglia ed al lavoro, l'anima buona di
Francesca Taverna in Molina
Addolorati ed inconsolabili ne danno il doloroso annunzio: il marito Giovanni, le figlie Isabella, Rita e Maria; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 17 maggio, alle ore 10,30.
— Castellazzo Bormida, 16 maggio 1962.

E' cristianamente spirata l'anima eletta di
Natale Antoniotti
Pensionato municipale
Ne danno il triste annuncio la mamma Giovanna Motta ved. Antoniotti, la sorella Teresina, il nipote Giordano, Geom. Rinaldo con consorte e bimbo Gualtiero, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 17 maggio alle ore 16,15 partendo da piazza Raynaud 22.
— Torino, 16 maggio 1962.

1959 1962
Rimpianta sempre maggiormente, rivive nei nostri cuori la carissima
Cesira Facchini Molino
Il marito, la figlia, il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene. Santa Messa anniversaria Cappella S. Giuseppe, via S. Teresa, sabato 19 maggio ore 9.
— Torino, 17 maggio 1962.

1961 1962
Nel triste primo anniversario della scomparsa di
Giuseppina Tinivella n. Negro
i familiari La ricordano con dolcezza e rimpianto.
— Torino, 17 maggio 1962.

17-5-1958 17-5-1962
Giovanni Bersano
I suoi cari con immutato dolore lo ricordano a chi gli ha voluto bene.
— Torino, 17 maggio 1962.

La Famiglia Santagostino ringrazia commossa tutti i cari Amici che, con la loro affettuosa partecipazione, hanno voluto condividere il suo dolore per l'immatura scomparsa del
GEOM.
Giovanni Santagostino
— Sanremo, 17 maggio 1962.

In serenità e nella grazia di Dio dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si è congiunta al suo caro marito l'anima buona di
Maria Sandretto ved. Riviera
Addolorati ne danno il triste annuncio: l'adorata figlia Giuliana, la sorella Adelaide con il marito Mario Borla, la cognata Luigina e marito, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Weiss per le amorevoli cure prestate. I funerali hanno luogo oggi 17 corrente alle ore 14,30 partendo da via Arquata 32. La cara salma proseguirà quindi per Rivarossa Canavese. Servizio autopullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1962.

Partecipano al dolore della cara Giuliana per la scomparsa dell'adorata mamma
Maria Riviera n. Sandretto
Cav. Annibale Brunetti, Edoardo Bernini, Cesare Miravalle, Clotilde Conti, Maura Orlandini, Lina Ferraresi, Giuseppina Agosta, Maria Antonietta Albano, Lina Astretti, Emma Nosenzo, Bianca Enrico, Luigina Morra, Maria Ausilia Rubo, Vittoria Destefanis, Loredana Castagnini e Gallaghi tutti della F I A T Ricambi.
— Torino, 16 maggio 1962.

La famiglia Gilardi, Mascherà, Marbà, Gruppo, Travali, Votta, ricordano con profonda commozione la fraterna amica
Maria Riviera
— Torino, 16 maggio 1962.

Alle ore 5 di ieri
Silvia Rossetti
ha lasciato la sua vita terrena. Affranti dal dolore lo partecipano il papà Giovanni, la sorella Amilda col marito e figlie, Carmen, Ebe, Ernestina col marito e figlio, il fratello Ettore con la moglie e bimbe, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Delù per la scrupolosa assistenza; alla cugina Nina Morando, ai Signori Appiano e Viano che si prodigarono affettuosamente. I funerali avranno luogo venerdì 18 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Principe Eugenio 17. Per espressa volontà della Estinta non fiori ma opere di beneficenza.
— Torino, 17 maggio 1962.

I Condomini della casa di corso Principe Eugenio 17 partecipano al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa della Signorina
Silvia Rossetti
— Torino, 16 maggio 1962.

Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Personale Insegnante, di Segreteria ed Ausiliario dell'Istituto Tecnico Industriale Statale e Arti Grafiche e Fotografiche e si uniscono con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Segretaria Economa Rag. Gemma Rossetti e famiglia per la scomparsa della carissima
Silvia Rossetti
— Torino, 17 maggio 1962.

Dopo lunga, penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Benotto ved. Sacco
Addoloratissimi l'annunciano i figli: Federico che tanto amorosamente l'assistette, Giovanni moglie Lucia e figlia Federica, Giuseppe moglie Giovanna e figlio Luciano, fratelli, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento a Suor Emiliana per la assidua cura prestata. Funerali, oggi ore 16,15, da corso Palermo 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1962.

Si associano al dolore della famiglia Sacco per la scomparsa della Signora
Lucia
Lina, Ada, Giovanni, Maddalena e Pasquale Pevere.

Prendono parte al dolore dell'amico Giuseppe e della famiglia, unitamente alle famiglie, gli amici:
Giorgi Arvonio
Aldo Bortolotti
Luigi Chignoli
Orteo Marrucchi
Luciano Tomasso
Mario Varetto
Carlo Malnati
Rodolfo Caponnetto
Sergio Bova
Ferruta
Pastore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Olimpia Guadagnini nata Barovero
Addolorati lo annunciano i figli Giovanna, Renata, Elisa, Alessandro, la nuora, il genero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Sesia ed al Dott. Tironi per l'assidua assistenza. I funerali il 17 maggio alle ore 16,15 da via Valeggio 34. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 16 maggio 1962.

La famiglia Paolo Borgnolo con Fratelli e Sorelle prende viva parte al dolore della famiglia Guadagnini.

Flavio Alessandro, Lela, Giorgio, Aldo, Riccardo e famiglie prendono viva parte al dolore dei cari amici Guadagnini.

La Società Italiana Esplosivo Cheddite e la Società Idroelettrica di Borgofranco prendono viva parte al dolore della signorina Giovanna Guadagnini per la morte della sua cara mamma
Olimpia Guadagnini
— Torino, 16 maggio 1962.

La famiglia Cattorri si unisce al lutto dei coniugi Guadagnini.

[illegible], dopo gravi sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari, l'
Ing. Fernando Tagliabue
Sconsolati l'annunciano la moglie Eugenia Rossi, le figlie: Nanda col marito Giacomo Pagliuzza e la piccola Gianfranca; Anna col marito Giuseppe Vomo, il fratello Manfredo, la sorella Gilberta e rispettive famiglie; gli affezionatissimi cognati Emilia e Claudio, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Peschiera 132. La presente per ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1962.

Gli impiegati del Centro Meccanografico della Ferrero Bugnone SpA prendono parte al dolore del capo Centro rag. Giacomo Pagliuzza e famiglia per la perdita del suocero
Ing. Fernando Tagliabue
— Torino, 17 maggio 1962.

E' serenamente e cristianamente mancata la signorina
Santina Indemini
di anni 85
Addolorati annunciano la perdita i nipoti: Indemini, Osiro, Gerati; la cognata Luisa Indemini ved. Indemini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cantalupo il 17 corrente alle ore 9,45.
— Cantalupo, 16 maggio 1962.

La figlia Ernestina e i familiari tutti, profondamente addolorati annunciano l'improvvisa dipartita di
Ernesto Pasta (Netu)
I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14,30 da via Chiabrera 27 (Med. Legale). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Barberis
Artigiano F I A T
Addolorati lo annunciano: la figlia Bruna col marito Giovanni Pessoa ed i piccoli Vera e Riccardo, parenti tutti. I funerali oggi 17, ore 14,30 da via Diplona 4.
— Torino, 16 maggio 1962.

Nel primo anniversario [illegible] della
Carlo Bogetto
la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messa di suffragio alle ore 8 di sabato 19, Parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 17 maggio 1962.

1957 1962
Teresa Gherardi ved. Calizia
Con affetto La ricordano Figlia e Nipote. Messa 18 corr. ore 7 Chiesa Sacro Addolorata.
— Torino, 17 maggio 1962.

Olimpia Bergamasco ved. Bolla, Dina e Margherita Bolla ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'
Avv. Marcello Bolla
Un particolare ringraziamento alle Cartiere Burgo e Consociate.
— Torino, 17 maggio 1962.

Nel necrologio del 14 maggio 1962 leggasi Sergio Tealdo anziché Sergio.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/11055 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale. **Avvisi composti in neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonate Udine 290-000, Torino. 94

CARELLO elevatore a motore in buono stato cercasi. Telefonare 527-602.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tutti grande, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 259-393. 262

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gaboreati, telefonare 22-743. 7

PRESSE nuove, ottimo stato, 45/50 tonnellate, acquistansi od affittansi da primaria azienda metalmeccanica. Telefonare 794-566 oppure [illegible] interno 45.

TORNI paralleli nuovi marche Mimaccio, Breda, Sabre, Lagun, Labor, Mong. Consegna pronta vendiamo. Rosso, via Revel 18, Torino, Telefono 518-110.

TORNIO parallelo 200 e fresatrice 2, motorizzati vendesi. Telefonare 527-602.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomotorismo veramente efficace. Copriferme ogni sito. Comisso 53 telefono 31-450. 86

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani. Autosovvenzioni immediate concede Fincotex, piazza Statuto 24. Telefono 485-869, 485-903. Via Saluzzo 1. Telefono 657-649. 124

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-869, 485-903; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 657-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, PENSIONATI.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 650.306. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

ACCONCIATURE centralissimo cedesi organizzazione cassa [illegible]. Telefonare 43-600. A45867

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati, immobili. Ifima, via Giovanni 18, telefono 40-879. 1195

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-622, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA'. SEGRETEZZA.

ALBERGO ristorante bar Adriatico Ferrarese avviatissimo, 24 camere attrezzatura ristorante 150 coperti affettamento signorile completo, comodità moderne estive e invernali, ampio terreno giardino recintato con possibilità maggior sviluppo edile vendesi. Casella 334 A, Sip, Milano.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Tutto acquistare vendere aziende! Rivolgetevi. Adeguatamente! 14900

CEDEREBBESI officina artigiana specializzata forte sviluppo, lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Torino».

CEDESI avviato negozio [illegible] commestibile drogheria zona largo mercato; per informazioni tel. al n. 252-275 ore ufficio. A45860

CEDO o affido persona avviato negozio pasticceria zona S. Paolo. Tel. 380-336.

CEDO tintostireria, senza macchinario. Telefonare 819-279. A44750

ELETTRODOMESTICI radio tv casalinghi completamente restaurato cedesi. Telefonare 885-751. A45305

FALEGNAMERIA attrezzatissima cedo, eventualmente esamino altra combinazione. Telefonare 522-319. A46364

FINANZIAMO alberghi ristoranti Market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Fisital, Corsica 75, Milano 34402

GERENZA tabaccheria centrale veramente redditizia concediamo a famiglia cauzionante. Quirico, Garibaldi 3. 348

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAVORAZIONE continuativa presse offresi da primaria azienda metalmeccanica, a piccole officine o aziende attrezzate anche per manutenzione stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 320 — Torino».

PROFUMERIA, calze, filati con mobili, merce cedo 900.000 trattabili. Telefonare 395-493. A44233

STUDIO dentistico centralissimo urgenti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino». A43897

I.P.S.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 762

IMPRESA cerca terreno camere 200-400. Tel. 267-326. A44168

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO [illegible] Tirreno, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, cucina. Vendo Domus, Garibaldi 29. Tel. 512-050.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

AFFAREONE, vendesi terreno collinare panoramico con permesso 30 camere. Telef. [illegible]. A46117

ALASSIO vendo soffitta mansarda 3 stanzette, cucinino, termo, bagno, terrazzo, centralissimo [illegible]. Telefono 761-903, Torino. 219

ALLOGGI, negozi, vende impresa corso Grosseto 87. Tel. 257-326, 730-351.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Frejus 163. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI precollinare, 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, garage, grandioso parco, vendesi. Telef. [illegible]-984.

ALLOGGIO signorile 15 camere 5 servizi compresi locali servitù cercasi in acquisto Torino e zona collinare. Escluso mediatori. Telefonare 43-333, ore ufficio.

ALLOGGIO 3 ampie camere servizi, soffitta, cantina, aria su due corsi, vendo. Telefonare 595-249. 76

APPARTAMENTO centrale 300 mq. signorile angolare su corso vendo. Telefonare 531-974. 1123

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 42. Talucchi 44. Pontevecchio 3 bis-11. 232

BORGARO Torinese terreno industriale, prossimità stazione ferroviaria, mq. 53 mila, anche frazionatamente vendesi. Telefonare 43-022. 373

CASA signorile su corso, 300 mt. da piazza Castello, 60 vani, mutuo, cedesi. Non intermediari. Telefonare 533-326.

CERUTTI, A. Doria 15, vende case [illegible] varie capienze, zona [illegible].

CERUTTI, A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita. Ville Carlier, Sistagno 20. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri negozi Santa Rita, affittati ottimo reddito. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi [illegible] corso San Paolo. 563

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

CUBATURA trasferibile mq. 3600 sulla bordura Lanzo, cedesi. Tel. 537-602.

LOTTINO, mq. 500, Leumann, vendo. Deloma, Dorsano (prov. Vercelli).

NEGOZI angolari, S. Rita, adatti ogni genere, posizione commercialissima, vendo. Tel. 43-452. 373

NEGOZI, lotto completo, nuova costruzione, zona Francia, buon investimento, vendo. Tel. 531-722. 373

NEGOZIO angolare 5 vetrine, mq. 120, su piazza importante vendesi, volendo annesso magazzino mq. 200, piano cortile e camera con bagno indipendente. Telefonare 43-452. 373

OCCASIONE vendesi 4 locali piano terreno anche uso negozio. Tel. 296-180.

PANORAMICA residenza precollinare 700 metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, terrazzi, garage. [illegible] Ravezzani, Cons. FAI. Telefonare 535-831. 1009

PRIVATO vende [illegible], casetta, Valdellatorre, lire 700 a [illegible] mq. Telefono 372-315. A46131

PRIVATO vende 1100 mq. terreno precollinare S. Mauro richiesta 4.000.000; altro Rivalora [illegible] strada mq. 2000 circa [illegible] 3.200.000. Tel. 40-595.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Sona, Sanremo. 31791

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere adatte anche istituto. Cerchiaste. Cibrario 14. 332

TERRENO [illegible] Torino, ottima posizione, comodità strade, servizi, vendo. Telefonare 758-013. 13

TERRENO fabbricabile con progetto approvato 400 camere [illegible] vendesi anche a lotti. Telefonare 42-264 ore 10-12.

TERRENO industriale [illegible] Mirafiori, mq. 3400. Strade, servizi. Cecchi [illegible]. Cibrario 14. 332

TERRENO industriale [illegible] Torino, privato vende. Telef. 600-277.

TERRENO industriale 5200 metri 330 fronte strada [illegible] Leyni-Volpiano 7.000.000; volendo metri 40.000. Telefonare 60-980. 34753

TERRENO Leumann [illegible] privato mq. 880. Telefonare 862-586. A44082

TERRENO Rivoli residenziale, fronte corso mq. 15.000, vendo. Telefonare 513-248. A44776

ULTIMI alloggetti reddito camera tinello cucinino termo centrale, vendonsi. Torino, via Breglio 31, visibili 15-13 giorni feriali. A44684

VENDESI a Caluso Km. 30 da Torino, una cascina più area fabbricabile mq. 4000 compreso 1000 mq. coperti e altri 8000 mq. fabbricabili. Comodità industriale. Scrivere: Dalmasso, corso Regina 239, Torino. Tel. 761-143.

VENDESI alloggio signorilissimo zona Corso Vittorio-Umberto mq. 180. Telefono 591-008. 209

VENDESI direttamente compratore [illegible] 2 piani, camere 96, centrale, angolare. Telefono 547-045.

VILLA panoramica recente costruzione strada per Cavoretto, tre alloggi, camere 15, grande garage, terrazzi, giardino, vendo anche frazionata. Telefono 655-350. A45977

VILLA signorile collina torinese nuovissima costruzione su [illegible] terreno vendesi, trattative dirette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

VILLA signorile Pino, 30 ambienti, vendo 70.000.000, altra Crimea 45 milioni. Telefonare 583-976. 1133

VILLA 7 camere servizi, 3000 mq. giardino, San Mauro, vendo [illegible]. Telefonare 863-975. 1123

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6,60%, laboratorio con autorimessa. Telefonare 30-210. 397

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo [illegible] entrata, cauzione. Telefonare 122-069. 184

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

ALLOGGIO signorile 15 camere 5 servizi compresi locali servitù, cercasi in affitto Torino e zona collinare. Escluso mediatori. Tel. [illegible] ore ufficio.

AMMOBILIATO due camere più servizi cercano madre e figlia settantenni. Referenze. Cauzione. Tel. 20-269 ore ufficio. A44091

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI capannone tipo industriale da 100 a 150 mq. zona Grugliasco, Regina Margherita, Collegno. Zone limitrofe. Tel. [illegible] interno 33. 415

DIRIGENTE industriale cerca affittare alloggio o villa signorile arredata 4-5 camere e servizi. Telefonare ore ufficio 233-402. A44904

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI ad acquirenti mobili alloggetti moderni 1-2 camere zone diverse: giugno luglio agosto. Telefonare 384-326. A45341

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-50.000. Telefonare 46-411. 10

A 20.000-22.000, camera tinello servizi (2 persone). Telefonare 686-765.

ARRIANO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-430. 1035

ARRISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Asschi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi tipo «Apartament House» rifiniture [illegible] qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, pronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-247. Visita mercoledì e sabato pomeriggio. 335

AFFITTASI alloggio o ufficio signorilissimo, due camere cucina 36.000. Via Bligny 15, telefonare 45-469.

AFFITTASI locale 150 mq. [illegible] zona Tassoni. 60.000 mensili. Telefonare 487-055. 416

AFFITTIAMO 1-3 camere, tinello, servizi, Mirafiori, acquistando arredamento a scelta, Telefonare 487-092. 328

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-588. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 366-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-723. Cigolari.

SANTENA S. Donato affittasi subito terreno mq. 650, tettoia 230, ufficio, forza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino». A46684

LOCALE industriale mq. 750, riscaldamento, forza, affittasi anche divisibile indipendente. Telefonare 389-898.

PIED-A-TERRE signorile ammobiliato alloggetto affittasi. Tel. 776-108.

ZONA Mauriziano disponibile locale commerciale [illegible] centralissimo. Informazioni ore 9-11: Istituto case popolari, corso Stati Uniti 17. A46623

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

FINALPIA, affittasi alloggio nuovo ammobiliato, cinque letti, da giugno a settembre. Telefonare ore pasti 261-060.

LAIGUEGLIA, affittasi alloggetto vista mare, luglio agosto settembre. Telefonare 732-581. A44769

RAPALLO, affittasi alloggetto due camere cucina bagno, vicinissimo mare, elegantemente arredato. Tel. 534-937.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL [illegible] tico 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 653-483. 844

ALABAMA Pensione, Rimini, prossimo mare, comfort, centrale, ogni comodità, spiaggia privata. 24676

ALBISOLA, Capo Hotel Excelsior. Tranquillità, vicinanza mare, autoparcheggio, garage. Maggio-giugno riduzioni.

BELLARIA, Albergo La Pace, direttamente spiaggia. Garage, servizi privati. Prenotatevi. 24676

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, vasto giardino ombreggiato. Parcheggio, confortevole, interpellateci.

CARICOE Mare, Hotel Gloria, sul mare, modernissimo. Camere con servizi, docce. Autoparco.

MARESELLO Rimini, hotel pensione Roma, costruzione 1961 20 m. mare, garage, prezzi ottimi. Interpellateci.

RAPALLO, Soggiorno «Delfino». Maggio, giugno, settembre 1800. Trattamento ottimo. Interpellateci! 24708

RIMINI Pensione Bellsoggiorno, vicino mare. Maggio-Giugno 1200, tutto compreso. 23501

RIMINI, Pensione Sabrina, vicina mare. Maggio-giugno 1200, tutto compreso.

RIMINI Pensione Rivana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi.

RIMINI Rivazzurra Hotel Druid, sul mare, camere doccia privata, giugno settembre 1600, luglio agosto 2200 complessive. 24434

RIMINI, Rivazzurra, Pensione Solatia, vicinissima mare, confortevole, cucina ottima. Interpellateci. 24676

TORREPEDRERA Rimini, pensione [illegible], direttamente mare, giugno 1100, luglio 1500, agosto 1400-1800 complessive. 24481

VARAZZE, Pensione Aurora, via Torino, tel. 77-464, sul mare. Ottimi prezzi. Interpellateci. 24875

VARAZZE, Pensione Molinari, telefono 77-135, centrale, confortevole. Prezzi modici. Interpellateci. 24675

VARAZZE, Pensione Villa Albina, vicino mare, giardino, familiare. Maggio, giugno riduzioni. Interpellateci.

VARAZZE, soggiorno incantevole Adriana, tel. 77-070. Unico locale centralissimo sul mare con [illegible]. Prenotatevi. 24675

VILLA [illegible] (Torino) cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-8190.

VINERELLA Rimini, albergo Serena, tel. 28-229 sul mare. [illegible] prezzi convenienti. 24436

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Piemonte, creatore ondulazione aria elettropettine. Via Nizza 9.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici [illegible] Fiorano, via Po 32, telef. 82-505. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-008. 872

ALL'ISTITUTO «Cima» preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. via Roma 254, telefono 510-354. 153

BALLARE bene è difficile, riuscirete presto frequentando lezioni corso San Martino 3, telefono 512-055. 13

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

LEZIONI, conversazioni, traduzioni francese impartisce anche a domicilio maestro lunga residenza Francia. Telefonare ore pasti 250-864. 24743

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

CON pensione affittasi camera due letti zona Statuto. Telefonare 483-638.

PENSIONE Cairoli via della Rocca 39 prezzi miti, camere silenzioso, vitto ottimo. Telefonare 882-410. A44251

SIGNORINA impiegata cerca bella camera ammobiliata zona Crocetta S. Rita. Telefonare ore ufficio 553-330.

12 Domande Impiego L. 60 p.p.

A Aziende ragioniere 35enne offresi, ottimo inglese, buon tedesco, francese. Telefonare 653-618 ore 11-15.

ANZIANA pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

BRAVO dattilografo pratico lavori ufficio, diplomato, serio, riservato, libero pomeriggio et sera, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9605 — Torino». A46306

CAPO officina lavorazioni ricambi auto e accessori esaminerebbe eventuali offerte favorevoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino».

CAPO UFFICIO COMMERCIALE GIOVANE ESPERTO PARTICOLARMENTE SETTORE METALMECCANICO ENERGICO INTRAPRENDENTE AMBIENTE INDUSTRIALE DISPOSTO VIAGGIARE ESAMINEREBBE SERIA CONCRETA PROPOSTA IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE, DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2166 — TORINO». A44073

CAPO ufficio tecnico 41enne, disegnatore progettista macchinario, riduttori ed attrezzature per lavorazione di serie esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9211 — Torino».

CASSIERA offresi possibilmente locale notturno. Tel. 722-530. A46292

CINQUANTENNE offresi commessa cassiere aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9325 — Torino».

CINQUANTENNE pratico uffici paghe, magazziniere, offresi. Marrocu Sergio, via Galvani 15.

DATTILOGRAFA 19enne seconda impiego referenziata offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8830 — Torino». A46039

DINAMICA volenterosa magazziniera pratica spedizioni esperienza ventennale offresi solo se importante ditta. Telefonare possibilmente ore pasti 696-865.

DIPLOMATO QUARANTENNE, CAPO UFFICIO ANALISI COSTI, CONTROLLO PRODUZIONE, SPEDIZIONI, APPROVVIGIONAMENTI MATERIALI MEDIA INDUSTRIA MECCANICA, BUONA CONOSCENZA INGLESE; RIMPATRIANDO CERCA SISTEMAZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 0404 — TORINO».

DIRIGENTE tecnico specializzato organizzazione, espertissimo tutta lavorazioni: produzione, tempi, metodi, programmazione, contabilità industriale, budget, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino».

DISPONENDO Salvatore offresi per trasporti locali fiducia presso ditta, privato. Telefonare 527-830.

ESPERTO, quarantenne, ufficio acquisti metalmeccanica et manodopera, selezione et intervista personale, paghe, vendita, controllo personale viaggiante, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino». A45822

EX maresciallo attivissimo settennale esperienza acquisizione [illegible] clientela Torino et provincia [illegible] proprio scopo migliorare offresi seria ditta mansioni ispettive et fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8817 — Torino».

GEOMETRA 28enne, scapolo, [illegible], pratico lavori auto-stradali, stradali, conoscenza francese, offresi per Estero. Scrivere: Patente n. 18078, Fermo Posta, Viterbo. A44731

GOMMA chimico laureato specializzato studio mescole, controlli, cicli produzione, offresi consulenze fuori [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino».

INFERMIERA, diplomata, pratica macchina scrivere, occuperebbesi ambulatorio Stabilimento o privato. Telefonare 580-853. A43318

INGEGNERE meccanico trentaduenne, pluriennale esperienza industria, esaminerebbe proposta seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino». A46118

PENSIONATO, contabile, corrispondente, dattilografo, magazzini, offresi decoroso impiego. Telefonare 510-746.

PENSIONATO ex ufficiale offresi incarichi fiducia e esattivi, massima serietà, referenze, versandosi cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A46233

PENSIONATO già impiegato, referenze, assume incarichi fiducia. Tel. 983-446

RAGAZZO 18enne III ragioneria patente B occuperebbesi presso ufficio o come autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9326 — Torino».

RAGIONIERA con esperienza pluriennale contabilità e macchina Underwood offresi scopo miglioramento, libera subito. Scrivere a Pubblimen casella 208, Pinerolo. 24737

RAGIONIERA 33enne, bella presenza, perfetto inglese, conoscenza francese stenodattilo abile corrispondente, pratica ufficio anche commerciale, pronta iniziativa occuperebbesi adeguatamente. Referenze. Telefonare 761-008.

RAGIONIERE 29enne primanotista, lunga esperienza contabile, piccole medie aziende. Tel. 683-449. A44298

SERALMENTE occuperebbesi trentenne coniugato, maturità classica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino».

SIGNORA distinta, colta, occuperebbesi dama compagnia, anche saltuariamente; periodi limitati viaggi, villeggiatura. Serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino».

SIGNORINA, [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 373-426.

SIGNORINA 21enne, lunga pratica ufficio mano d'opera grande azienda, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4074 — Torino». A44809

SORVEGLIANTE referenziato infermiere diplomato 46enne impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 555-827.

TECNICO esperto organizzazione; programmazione e controllo produzione, acquisti, magazzini, costi, contabilità industriale. Offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino».

TEDESCO, inglese, francese, perfetta conoscenza, laureato ventisettenne, offresi, interprete, corrispondente, traduttore, adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino».

VENTICINQUENNE, pratica paghe, contributi, prima nota, corrispondenza, fatturazione, occuperebbesi. Tel. 276-342.

VENTISETTENNE diplomata [illegible] conoscenza inglese, lunga permanenza a Londra offresi quale interprete o traduttrice. Scrivere Pubblimen casella 209 Pinerolo. 24737

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. ASSUMIAMO immediatamente contabile, nubile, referenziatissima, per lavoro registrazione a macchina. Telefonare 383-969. A43799

ADEGUATA sistemazione elemento media età conoscenza disegno esperto collegamento uffici tecnici officina, acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A44331

APPRENDISTA impiegata 15-17enne cercasi. Telefonare ore ufficio 235-639.

AUTORI canzoni cercansi per [illegible] Sperimentale. Giolitti 55.

CAMICERIA ingrosso cerca commessa dattilografa, trentacinquenne. Referenziare. [illegible] Scrivere Pavia, Giacosa 22.

CAPO officina [illegible] stabilimento 50 elementi [illegible] e lavorazione lamiera, [illegible] lunga esperienza, responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A45630

CAPO REPARTO ATTREZZATURA STAMPI LAVORAZIONE LAMIERA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROTECNICA MICHELINO. INDISPENSABILE ELEVATA CAPACITA' TECNICA. MASSIMA SEGRETEZZA. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 7630 — TORINO».

CAPO UFFICIO VENDITE, 30-40ENNE, DOTATO ESPERIENZA SETTORE MACCHINE INDUSTRIALI E ORGANIZZAZIONE DISTRIBUTIVA, ASSUMEREBBE AZIENDA TORINESE. RICHIEDESI CONOSCENZA PERFETTA LINGUE ESTERE. DETTAGLIARE DATI ANAGRAFICI, CURRICULUM, REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2182 — TORINO».

CERCASI abile produttrice bella presenza età 21-30 per collocamento pubblicazione alto interesse commerciale. Disposta spostarsi provincia Imperia, ottimo utile. Presentarsi dott. Amato «Hotel Ligure», Torino, sabato 19 maggio ore 17-19. 24557

CERCASI commessa pratica calzature anche solo mezza giornata. Tel. 774-097.

CERCASI corrispondente commerciale francese inglese, massimo venticinquenne. Telefonare 534-428. A44204

CERCASI giovanotto primo impiego licenza commerciale, facilità parola, presenza, scopo avvio visita clientela, previo adeguato periodo preparazione in ufficio commerciale. Tel. 60-770, 652-886

CERCASI impiegata 16-18enne contabilità autorimessa. Cosini 22. A46522

CERCASI tecnico, possibilmente diplomato, per industria impianti ventilazione e condizionamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino».

COMMESSE praticissime vendita articoli per la casa cerca società per negozio. Stipendio superiore categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334 — Torino».

CONTABILE pratica cerca industria centro città. Telefonare 519-122.

DATTILOGRAFA fatturista, pratica lavori ufficio, cercasi. Telefonare 485-949.

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, massimo 19enne, cerca società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334 — Torino». 30190

DATTILOGRAFE ANCHE PRIMO IMPIEGO, VELOCI, PRECISE CERCANSI IMMEDIATA ASSUNZIONE. STIPENDIO ADEGUATO ALLA CAPACITA'. INDICARE PRECEDENTI, REFERENZE, ETA', PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8773 — TORINO».

DISEGNATORE segretario d'officina [illegible] cerca importante società [illegible] metalli duri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino».

GIOVANI commesso ed impiegato [illegible] Fotolaboratorio Moncalvo, via [illegible] due.

IMPIEGATA media età ditta nuova costituzione cerca per rapporti clientela, fornitori, movimento magazzino, contabilità di prima nota. Sviluppi previsti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino». A46274

IMPORTANTE azienda ingrosso tessuti assumerebbe signorina 18-20enne. Manoscrivere indicando titolo studio, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 9312 — Torino». A45094

IMPORTANTE industria macchine utensili cerca laureati ottima conoscenza francese o inglese o tedesco, per destinarli propria organizzazione estera. Richiedonsi doti di serietà, presenza ed attitudini tecnico-commerciali. Precisare età, studi compiuti, posti eventualmente occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino».

IMPORTANTE industria piemontese rinomanza internazionale, assume neolaureati ingegneria meccanica ed elettrotecnica, per brillante carriera settori tecnici et settori tecnico commerciali. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 285 — Torino». 21088

IMPORTANTE industria [illegible] cerca stenodattilografa non prima impiego, massimo 19enne. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 229 — Torino». 139

IMPORTANTE società cerca ragioniere per ufficio cassa, svelto, preciso, massimo 35enne. Indicare referenze, età, posti occupati. Scrivere casella postale n. 376 Torino. A44195

IMPORTANTE società edile cerca assistente per propri cantieri in Torino, massimo anni 40. Elevatissima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino». A45347

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE CERCA GIOVANE GEOMETRA, ESPERIENZA 1-2 ANNI CANTIERE, BUONA CONOSCENZA DISEGNO, PER PROPRI UFFICI TORINO. PREGASI INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI, TRATTAMENTO ECONOMICO RICHIESTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 330 — TORINO».

IMPORTANTISSIMA azienda cerca giovane ragioniere militesente con ragioneria speciale attitudini contabili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8420 — Torino». A45891

IMPRESA primaria importanza, sede Milano, cerca ingegnere civile, età 30-40 anni, pratico prevalentemente lavori edili. Dettagliare curriculum, referenze, pretese. Casella 374 A, Sip, Milano.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca impiegata per segreteria di officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5473 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca veloce dattilografa, [illegible] pratica, buon trattamento. Telefonare 652-495.

PROFESSIONISTA cerca provetta dattilografa, segretaria 18-25enne. Telefonare 537-725.

PROGETTISTA e disegnatore particolarista macchine utensili, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino».

RAGIONIERE 30-40enne dinamico, pratico contatti fornitori, contabilità generale, bilanci, regolamenti tributari, cercasi. Telefonare 242-878.

SIGNORINA giovane abile dattilografa cerca industria centro città. Telefonare 519-122.

STABILIMENTO cerca impiegato d'ordine per ufficio produzione anche primo impiego. Presentarsi a «Relax», via Pavia 70, Cascina Vica.

STENODATTILOGRAFA [illegible] anche 1° impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino».

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

TECNICO capofficina, anche pensionato energico cercasi da azienda artigiana specializzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 924 — Torino ». 1218

TECNICO manutenzione esperto conoscenza disegno et lavorazioni meccaniche cercasi per stabilimento [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A44531

UFFICIO cerca signorina primo impiego. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino ». A46135

UFFICIO consulenza assume dattilografa 17-19enne. Presentarsi corso Principe Eugenio 36. A45756

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA patente C offresi mezza giornata. Telefonare 277-145. A45541

AUTISTA patente E referenziato offresi. Telefonare [illegible]. A45816

AUTISTA patente E pubblica idioma latino americano offresi anche autonoleggio turistico. Telefonare 679-387.

AUTISTA piemontese 28enne patente D E con o senza mezzo proprio libero mezza giornata offresi. Tel. 378-490.

AUTISTA 40enne offresi lunga pratica patente D. Telefonare 981-901.

AUTISTA 50enne piemontese pratico città clientela guida furgoni 615, 1100, 600 offresi industria privato. Telefonare 690-381 mattino 9-13. A45617

BARBIERE rifinito occuperebbesi subito als 36enne. [illegible] n. 5. Bodio Giuseppe. A44805

CALANDRISTA lunga [illegible] nale, rotocalco mezzi fini, grande velocità, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino».

CINQUANTENNE, pratico [illegible], mili pretese offresi subito. Telefonare [illegible]-152. [illegible]

CONIUGI autista cameriere, cameriera [illegible] tuttofare referenziati [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 106 — Milano. 24737

CONIUGI piemontesi giovani cercano portineria o custodia casa marito libero [illegible] giornata autista pratico anche giardino offresi. Tel. 284-909.

CONIUGI senza figli 36enni marito occupato notturno chiosco benzina cercano portineria referenziatissimi. Tel. 380-419.

DECORATORE offresi per tinture [illegible] e interriste. Telefonare 586-309.

DONNA offresi compagnia mare lavori casalinghi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9328 — Torino ».

ELETTROMECCANICO pratico impianti industriali interni e su macchine utensili, riparazione macchine e dispositivi elettrici offresi ore pomeridiane e serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7119 — Torino ». A45129

EX carabiniere autista offresi mezza giornata. Telefonare 692-223. A46270

FATTORINO esterno autista [illegible] propria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino ».

FRATELLO e sorella mezza età, liberi da impegni, fidatissimi, offronsi quali custodi, portinai o per altra occupazione consimile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A45656

OFFRESI buon e volonteroso saldatore elettrico-autogeno. Scrivere Strada Genova 252 Trofarello (Torino), Dalmasso.

OFFRESI cinquantenne guardiano cantiere oppure custode fabbricato, miti pretese. Telefonare 894-316. A45987

OFFRESI fattorino ore libere pratico 600 oppure motofurgone. Tel. 675-204.

OPERAIO Fiat patente auto libero mezza giornata occuperebbesi. Tel. 891-173.

OPERATORE macchine automatiche [illegible], monomeandrine pratico calcolo camme offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ».

[illegible] libero subito offresi. Telefonare 889-104. A45962

PENSIONATO 53enne conoscenza lingua tedesca offresi fattorino oppure pulizia uffici, ottime referenze. Tel. n. [illegible] ore pasti. A44700

QUARANTENNE piemontese persona fiducia oppure magazziniere offresi. Telefonare 366-307. A46098

RETTIFICATORE specializzato ottime capacità professionali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ».

SALDATORE 25enne proveniente estero offresi. Scrivere Fossati, via Larga 40, Marsciano Perugia. 24874

SESSANTAQUATTRENNE cerca lavoro manovalanza o custode notturno. Sico, San Donato 45. A45227

SESSANTENNE offresi per manutenzione ville, giardini e per pulizia locali. Telefonare 556-182. A45205

SIGNORA massime referenze accetterebbe mansioni fiducia, possibilmente solo mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9408 — Torino ». A43940

STAMPISTA progettista esecutore stampi progressivi, multipli e a blocco, offresi per lavoro serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7120 — Torino ».

TECNICO antennista, primo secondo canale, centralizzate, offresi. Telefonare 756-057. A42982

TRENTENNE tuttofare offresi dalle 8 alle 12. Telefonare 257-633. A45815

TURNO di [illegible] offresi ex agente, operaio elettricista. Tel. 791-937 ore pasti.

VEDOVA quarantenne due figli cerca portineria zona Borgata Francia o Lesna ottime referenze. Telef. 790-521.

VENTENNE pasticciere vera conoscenza mestiere offresi. Tel. 486-057.

VENTISETTENNE ammogliato con madre portinaia cerca grossa portineria. Telefonare 781-495. A45679

VENTISETTENNE perfetta conoscenza città offresi usciere, fattorino, esattore o portinaio albergo. Tel. 761-485.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. CUCITRICI macchine motore lingeriste, bustaie ottima retribuzione lavoro [illegible] assicurato, assumiamo [illegible]. Trecate 9. 345

A. ASSUMIAMO abile fabbro carpentiere ferro, conoscenza disegno. Caprera 135. 325

A. BALLARINI & C. industria confezioni, corso Giulio Cesare 16, Torino, cerca per assunzione immediata presso stabilimento di Torino macchiniste e tagliatrici pratiche confezioni in serie.

ABBISOGNAMI camerieri pratici fissi e serali. Danze Lutrario, tel. 380-742.

ABILE lavorante modista interna od esterna cerca Cerrato, via Sacchi 36.

ABILI fresatori affilatori cerca Ramid, Monte Asolone 78. 57

ADDETTI macchina, apprendisti, cercasi. Telefonare 661-301. A45[illegible]

AFFIDIAMO proprio domicilio, piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 26016

AGENZIA recapito quotidiani cerca portatori per servizio domicilio abbonati prime ore mattutine. Telef. 688-992 dopo ore 15. A45252

[illegible] attrezzisti cerca stabilimento meccanico in Collegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A45958

AIUTANTI apprendista sarta donna massima paga cercansi. Avalle, dei Mille 2.

AIUTO e primo pasticciere cercasi per stagione montagna. Tel. 671-580.

ALBERGO lusso di Roma cerca abile governante posto annuale, referenze, risposta urgente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9322 — Torino ». A45059

ALTO mensile paghiamo a tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 83-784.

AMBOSESSI 16-18 apprendisti lavorazione molle elastiche e gomma. Cernuschi, Strada del Salino 13, tel. 693-787.

APPRENDISTE, operaio, eodiconsi cercansi stampaggio plastici. Tel. 657-061.

APPRENDISTE-I 14-16enni per facili lavori montaggio cercansi. Tel. 273-300, [illegible]. A46[illegible]

APPRENDISTI od apprendiste 14enni [illegible] per [illegible] torrefazione. Telefonare 773-232. A46542

APPRENDISTI 15-18enni cercansi. Presentarsi officina via Michele [illegible].

ARREDAMENTI industria cerca capi reparto macchine, montaggio [illegible] apprendisti ottime paghe. Edel, via Negro 15, Venaria. [illegible]

ASSUMIAMO autista per [illegible] Ercolino, via Giacomo Medici 112. Telefono 70-976. A45674

ASSUMONSI abili [illegible] et macchiniste confezione serie abiti uomo donna. Presentarsi Sico, via Susa 2.

ATTREZZISTA stampista provetto et aiutante cerca officina stampaggio. Telefono 372-963, via Monginevro 172/13.

AUTISTA C pratico città, referenze, assumiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ». A45[illegible]

AUTISTI, pulitori provetti, addetti macchine generici per industria metalmeccanica. Serietà, lavoro sicuro, retribuzioni adeguate. Telefonare 661-332.

AUTORIMESSA cerca abile guardiano notturno. Corso Svizzera 20.

AUTORIMESSA cerca lavatore o guardiano notturno. Via Susa 25. 184

BAMBINAIA cercasi per bambino due anni. Telefonare 599-323. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ».

BAMBINAIA referenziata per 2 gemelle cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 524-407. A44252

CAMERIERA per colonia marina, periodo 15 giugno 10 settembre. Inviare offerte dettagliate, specificando età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9241 — Torino ». A43885

CAMERIERA tuttofare fissa praticissima offresi stipendio quarantamila. Scrivere indicando età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 9312 — Torino ».

CASA signorile piccola famiglia cerca cameriera et domestico. Telefon. 80-902 solo se referenziatissimi. A46830

CERCANSI abilissime lavoranti interne confezioni signora serie et apprendiste, possibilità rapido miglioramento. Flory, Palestro 20. A46766

CERCANSI meccanici, tagliatori, tagliatrici, apprendiste selleria auto. Via Bardonecchia 135. A45528

CERCANSI verniciatori qualificati per autocarrozzeria vicinanze Grugliasco. Telefonare 581-503 ore pasti.

CERCASI abile aiutante pettinatrice. Ottimo trattamento. Tel. 876-341.

CERCASI abile lavorante aiutante sarta donna. Malcotti, via Biancamano 2.

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 520-678. A46161

CERCASI apprendista commessa 14-16enne. Tel. 62-905. 438

CERCASI apprendisti carpenteria metalliche saldatori, tornitori, aggiustatori e verniciatori. Presentarsi Strada della Berberina 55 (Falchera). A46332

CERCASI bravissimo cameriere lavoro giorni allievi e festivi. Rivalgersi Cesana 78. A44704

CERCASI coniugi per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8424 — Torino ». A46000

CERCASI coppia marito domestico, moglie tuttofare. Massima retribuzione. Sinaldi, via Barbaroux 38. Telef. 43-678.

CERCASI donna tuttofare fissa ottime condizioni. Telefonare 553-090.

CERCASI fattorino autista pratico città e 615 anche mezza giornata. Telefonare 51-039, 20-256. A46102

CERCASI [illegible] militesente patente Ape, pratico città. Telefonare 45-998.

CERCASI fattorino 14-16 anni, pratico città e possibilmente Motom, per magazzino ingrosso. Telefonare 519-359.

CERCASI manovale addetto cromatura, ottima paga. Telefonare 790-423.

CERCASI ragazza 19-20enne fissa per aiuto cameriera. Telefonare 578-755.

CERCASI 15-18enne fattorino-aiuto magazziniere licenza commerciale. Telefonare ore ufficio 655-202. A44717

COMMESSO elettrodomestici, abile, referenziato, cerca Riva, S. Donato 40 bis.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, trattamento pari, buon mensile, permessi notte serali, volendo esclusa villeggiatura. Telefonare 759-913. 420

COPPIA domestici pratici referenziati cercansi per casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9298 — Torino ».

DOMESTICA tre ore pomeridiane cercasi per famiglia due persone. Telefono 390-986, zona Santa Rita.

DOMESTICO fisso 40-55enne con referenze controllabili stipendio massimo cercano coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2171 — Torino ». A46000

ELETTRICISTI installatori cercansi. Telefonare 20-173. A46162

FALEGNAMI cercasi, paga massima. Nerio Masoni, via Bardonecchia 6.

FAMIGLIA professionista cerca donna non giovane mezzo servizio. Telefonare ore 17-20 al 682-526. A46097

FAMIGLIA signorile 3 adulti cerca abile tuttofare fissa referenziata. Tel. 386-444.

FATTORINO per guida « Ape » cercasi. Laboratorio, tel. 674-418. A44243

FATTORINO per ufficio [illegible], giovane, bella [illegible] cerca importante industria. Manoscrivere dettagliando età, studi, precedenti impieghi a: « Pubblicità Stampa 8399 — Torino ».

FATTORINO 17enne massima serietà cerca ditta commerciale. Telef. 511-036.

GIOVANE militesente aiuto operatore presse cerca officina meccanica. Telefonare 31-892. A45784

MAGAZZINIERI GIOVANI, VOLENTEROSI, OBBLIGHI MILITARI ASSOLTI, REFERENZIATI. PRESENTARSI VAGNINO, VIA LAGRANGE 3. 357

MANOVALI SPECIALIZZATI STIVATORI PER ACCATASTAMENTO MAGAZZINO ET AUTOMEZZI, DOTATI ROBUSTEZZA ET RESISTENZA FISICA, IDONEI LAVORI FATICOSI, CERCA INDUSTRIA TORINESE, RETRIBUZIONE ADEGUATA. PRESENTARSI VIA PINELLI 52 ORE UFFICIO. INUTILE SENZA REQUISITI RICHIESTI. A42496

MECCANICO GENERICO CERCA ACCIAIERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7113 — TORINO ».

MOBILIFICIO Trevex cerca autista per consegne domicilio. Preferibilmente lucidatore mobili. Cernaia 17, telefono 44-456. 1334

OFFICINA meccanica cerca operatori presse, aggiustatori stampisti, montatori cablaggio elettrico, apprendisti. Lio, via Bibiana 105. A45615

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CARTA stampata, vassoi cartone, pirottini et articoli pasticceria-bar, importante industria cartotecnica cerca agenti abili venditori introduzione documentata per province della Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia. Scrivere dettagliando: Pubbliman Cassetta 113, Padova.

FARMACEUTICI nota industria prodotti inalatili largamente remunerativi cerca concessionario per Torino, Novara, Aosta, Vercelli, Cuneo. Acquisti in proprio. Referenze ineccepibili. Scrivere: Casella 120 E Sip. Tritone Roma.

IMPORTANTE industria cartotecnica cavaliere nazionale ricerca abile et qualificato rappresentante già introdotto ramo disposto operare zona Piemonte. Stipendio et provvigioni. Casella postale n. 10.072 Roma Eur. 24672

INDUSTRIA articoli ufficio cerca rappresentanti Torino, Asti, Novara, Aosta. Soc. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 24531

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOFER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 488-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. FINANZIAMENTI IMMEDIATI PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Iltma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A rate 600, Appia, [illegible], furgone 600, camion. Telefonare 46-007 1070

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchina, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, [illegible] 6. 28

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alo, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-281. 23555

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 775-[illegible] 1100 R, 600 Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 1300, 1100 B, 600 D, 500 D, telefonare 276-931 569

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 600, 600, 1100, 1300, Principessa Clotilde 11, telefono 487-872. 1172

AUTORAPETTI consegna in pochi giorni l'autovettura nuova. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. 243

AUTORAPETTI mette vostra disposizione 500, 600, 600 multipla, 1100, 1400 familiare, Giulietta 1961, furgoni autocarro su telaio 600 T nuovi, consegna immediata 850.000. Permute, lunghe rateazioni. Francesco d'Assisi 23. 243

AUTOSALONE, Brescia 18, tel. 20-505, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

[illegible] Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri: tutto per il Romeo e 615. Vercelli tutti i tipi. Tel. 80-508.

FIAT, [illegible] COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 D BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT SPECIAL, 1200, 1400 B, 1800, [illegible], AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1280

FIAT-[illegible] commissionaria via Nizza 30 tel. 682-682, 682-683. Mostra interesse comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1300 novemila Km. vendesi. Telefonare ore pasti 581-885. A45986

FINANZIAMO auto, camions, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telefono 53-590. 380

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

[illegible] [illegible] 1956 ottimo, 315.000, trattabili. Telefonare 583-179. A46326

SPIDER 750 Vignale, nuova, privato vende occasione. Telef. [illegible], 868-917.

TAUNUS Ford 17 M, 4 porte, 7 mesi, vendo, cambio, rateizzo. ATAUTO, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

UNICO proprietario vende 600 1958 celeste, tromba, 420.000. Telef. 288-759.

[illegible] diversi 500 D belvedere metallico rimessa a nuovo. Tel. 278-971.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. [illegible]

VIA Monti 30, trovereìe: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Vari occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 39. Assistenza generale. Occasioni varie: Fiat, Lancia.

[illegible] 500 millenovecentocinquanta, [illegible] dodicimila, 1100-1600 quindicimila, « VELA », Talucchi 23, telef. 773-189, 103 Familiare 1960 perfetto ordine vendo L. 700.000. Tel. 779-693.

500 D semestrale vendo a privato. Telefonare al 341-959 ore cena.

600 bellissima pochi chilometri privatamente vendo 280.000. Facilitazioni. Telefonare 775-785. A45813

1100 bianca 6 mesi. Ore pasti 870-441.

1100 Special 8 mesi bianca vende privato. Telefonare 697-508 ore pasti.

1100 H '60, rosso, unico proprietario vendo, permuto, facilito. Tel. 321-708.

1300 bianca, semestrale, bellissima, Km. 3600 vendo 1.080.000. Telefonare 720-883. A46033

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli, Rateazioni. Risico, Brescia 44, telef. 273-519.

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, permuto auto, anche rateale. Telefono 521-443. 179

GILERA nuovissimi modelli, consegna immediate a disposizione per prova, rateazioni da 9.650, cambi, patente gratuita. Gbora, Giulio Cesare 150, telefono [illegible]. 1282

[illegible] MT, Dic Dic, Testi. Assortimento occasioni: Guzzi, Sorion, motocarri. Antonio Cecchi 57, telefono 275-951. [illegible]

LAMBRETTA Li 2ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1088

LAMBRETTA scooterlinea 1962, rateazioni, permuta, occasioni. Agenzia Bruno, Vigliardi Paravia 5. Telef. 458-745.

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito [illegible] Covolo, corso S. Maurizio 29. 23

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotate scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Aria, corso Vercelli [illegible], telef. 21-543 [illegible]

NAUTICA Bianchi [illegible] fuoribordo da 3 a 60 HP, barche a vela, remi, motore, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

SENZA patente, ciclomotori Dom [illegible], facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VENDESI rimorchio per motoscafo tipo Baldi, lunghezza 4,10 metri, larghezza metri 1,50, portata 5 quintali. Telefonare 763-283 interno 22. 413

VESPA agenzia vendita Elli via Fabro angolo via Garessio. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VOLETE Vespa Ape modelli 62 consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Morosi, Unione Sovietica 169 Telefono 393-628 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, sgombrobili, libri, dischi. Telefono 752-946. 92

ACQUISTA anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefono 732-264. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone, divani letto, salotti, tendaggi. Accademia Albertina 25, cortile. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ADOTTATE nuovissimo modello porta pieghevole Flywall sipariette. Via Campana 16. Tel. 650-571. 19

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 5

ARCIOCCASIONI avendo camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Tel. 882-396. 389

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, vende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

MOBILI « Cambella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili [illegible], via [illegible] 4, telef. 621-107.

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città 255

PRIVATA vende vestiti come nuovi, valigia coccodrillo. Telefonare 44-468.

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-883. 100

GIOVANI ragazzi e ragazze assume Moncalvo via Pinna due. A42904

IMPORTANTE industria metalmeccanica Volpiano assume operai. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5170 — Torino ».

IMPORTANTE industria zona Beinasco cerca aggiustatori prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ». A44250

IMPORTANTE società zona Alpignano cerca operai qualificati pratici manutenzione industria gelati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino ».

INDUSTRIA cerca stampisti fresatori I-II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1498 — Torino ». A40597

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA PROVETTI STAMPISTI TRANCIATURA LAMIERA SOTTILE. MASSIME RETRIBUZIONI INQUADRAMENTO IMPIEGATIZIO. TEL. 795-969.

INDUSTRIA [illegible] assume operai operaie apprendisti apprendiste. Presentarsi SAGES, via Vandalino 73. A46293

INDUSTRIA meccanica cerca tracciatore, rullandatore, fresatore e aggiustatori I categoria. Tel. 790-325 ore ufficio.

INDUSTRIA meccanica zona Mirafiori cerca apprendisti ambo sessi 15-17 anni. Telefonare 341-475. A44994

INDUSTRIA [illegible] legno cerca capo verniciatore per lavorazione in serie. Telefonare 733-023. A46811

INDUSTRIA tessile cerca giovane volenteroso 17-18 anni. Buona retribuzione. Telefonare 8-8 al 690-457. A45826

INFERMIERA cameriera abile per servizio personale 40-50enne con referenze ineccepibili [illegible] cercano coniugi soli. Stipendio massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino ».

MAGLIERISTE rettilineo, rimagliatrici a piatto assumonsi. My Baby, Fasolo 33.

OPERAI manovali assumonsi. Presentarsi a Feltrificio Subalpino, Strada provinciale Piossasco. A46121

OPERAI qualificati aggiustatori elettromeccanici costruzioni in serie apparecchiature elettriche escluso elettricisti, elettrauto, cercasi. Romanin, Rimanelli 28.

OPERAI ROBUSTI VOLENTEROSI ANCHE NON QUALIFICATI ASSUME INDUSTRIA CHIMICA TORINESE. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI CASSETTA FERROVIARIA 395, TORINO. A[illegible]

OPERAIE max 40enni, apprendiste cerca officina meccanica per presse. Telefonare 31-893. A43784

OPERAIO addetto custodia animali cercasi. Presentarsi Giardino Zoologico Torino. A46089

PENSIONATO fattorino pulizie cercasi. Telefonare 60-533 ore [illegible]. A44231

RAGAZZA quindicenne apprendista confezioni in serie per [illegible] cercasi. Raimon, corso Vittorio Emanuele 83.

SAFE s.p.a. Grugliasco ricerca muratori ed [illegible] muratori. Tel. 753-383 int. 14.

SERIA ditta cerca provetti sabbiatori elettrici. Presentarsi corso G. Cesare 216.

TINTORIA cerca stiratrice abilissima ed apprendista lavoro sicuro tutto l'anno. Telefonare 250-575. A[illegible]

TORNITORE in lastra massimo 40enne ottone, alluminio, ferro, cerca industria lampadari. Lavoro leggero. Flari, Invitto 10. Tel. 790-355. A45828

TORNITORI prima categoria cercasi. Telefonare 22-786. A44249

TORNITORI specializzati qualificati fresatore specializzato [illegible] Comendone Renato, Lanzo 61. A45770

TUTTOFARE pratica cucina cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Telefonare 583-449 pomeriggio.

INDUSTRIA piemontese importanza internazionale offre sicura carriera ramo produttivo a diplomato perito industriale meccanico od elettrotecnico. Inviare curriculum, referenze et [illegible] a: «Pubblicità Stampa 284 — Torino ».

[illegible] rinomata birra estera, cercasi qualificati venditori zona Torino, forte utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8427 — Torino ». A46025

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianza ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 582-110, 652-576. 325

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fattenati, tel 676-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 2, telefono 521-161 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 196

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. [illegible]

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, evitereste dannosissimi periodicamente. Fresco, Tasso 74. [illegible]

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182 [illegible]

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-[illegible]. [illegible]

APPIA III serie '61, Appia II serie '58, Appia Vignale lusso, Giulietta sprint '60, 750 coupé Viotti, 950 spider Innocenti, vastissimo assortimento 500, 600. Corso Palestro 4 bis. 291

ARGES, 500 C, 600, 1100, Appia, Aurelia, Opel, facilitazioni. Gioberti 17.

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Corso Francia 341. 53

AUSTIN Healey, Sprite [illegible] spider e Austin [illegible] originali. Pronta consegna. Via Aurelio Saffi 24, tel. 752-929, Auborino. 787

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5 [illegible]

AUTOCARRI normali ribaltabili, 682, 680, 642, 640, Tigrotto, Leoncini, 1100 ELN, Tunisi 139, tel. 670-092. 376

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telefono 531-513, 512-173. [illegible]

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. [illegible]

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTOSALONE Moretti Rodes con permute rateazioni disponiamo Giulietta TI [illegible] elaborata Conrero, Appia I, II, III serie, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere, Corso Palermo 85, telefono 239-992.

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Farina, Flaminia Berlina, Volkswagen, Apple, Giuliette, normali, T.I., Sprint, Spider, Zagato, 1900 Super, Dauphine, 500 Giardiniera, 600, 103, Familiare, 1200, 1300, 1500, 1800, 2100. Cambi, rateazioni. 1143

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscuters, Monastir 30.

CAMIONCINO COBIASCO [illegible] PORTATA KG. 520 C.A. L. 878.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO [illegible] 1151

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182 Torino. 76

CARROZZERIA Cania, via Bassano 11, ripara, revisiona autovetture Telefonare 390-072. 307

CASA della marmitta. [illegible], elaborazioni qualsiasi vettura. Servizio Abarth. Antonio Cecchi 57, tel. 279-951.

[illegible] contanti autovetture recenti pagando massimo. Nizza 125. Telefono 690-139. 43

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

[illegible] Ford 1700 perfetto vendo cambio rateizzo. ATAUTO, S. Maurizio 18, telefono 882-446. 311

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-464; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; [illegible] Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 6, telef. 31-110.

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 63, Torino, telefoni 31-131, 20-733. 23704

MORELATO dispone usati 500 N, 500 Sport, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramica, 600 varie, 600 DM, 1100 vetture. Dauphine. 750 Abarth, via Cigna 63. Telef. 21-131 prove, rateazioni.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, CAMIONETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, [illegible] GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

[illegible] LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO affida propria bellissima 1100-103 o 600 venticinquemila settimanali. Tel. 521-564. A46002

PRIVATO vendo [illegible] II serie, ottimo stato. Tel. 678-995. A46031

PRIVATO vende 500 [illegible] panoramica, bellissima 1961, 600.000. Telefono 772-[illegible]. A46839

PRIVATO vende 500 '58, 1100 '58 bellissima. Corso Peschiera 342.